

AUGURI

L'AZIONE

Instaurare Omnia in Christo

ARTICOLI CREATIVI & HOME DECOR



» ARTICOLI DA REGALO
» COMPLEMENTI D'ARREDO
» FAI DA TE CREATIVO
» CANDELE E PROFUMATORI
» TESSILE E CREAZIONI
HANDMADE
» FIORISTICA E
DECORAZIONI NATALIZIE
» ARTICOLI DEI MIGLIORI
MARCHI

VIA D. G. RIGANELLI 6/8, FABRIANO TEL. 0732 282408 CELL. 327 3792171

Settimanale d'informazione - Giornale Locale - Poste Italiane s.p.a.
Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n°46) art. 1, comma 1,
DCB Ancona Aut. DCSP1/1/5681/102/88LG Taxe Percue TASSA PAGATA 60044 FABRIANO (AN)

Fabriano-Matelica euro 1,50

n. 48 Anno CXIII 21 dicembre 2024

Fabriano 7

Una nuova storia del nostro teatro: ecco un libro

Il 27 dicembre la presentazione dell'importante volume sulle attività teatrali in città, partendo dalle origini.



Fabriano 10

Quante donne premiate al Film Festival!

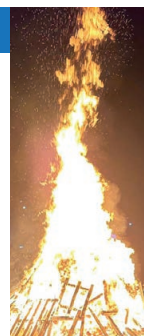
Dieci giorni di spettacoli e proiezioni, sotto la regia di Valentina Tomada. Vukotic e Maggiora Vergano le star.



Matelica 14

Tanti focaracci accesi nella notte del 9 dicembre

Tradizione rispettata per la vigilia della venuta della Santa Casa: quattro i quartieri impegnati con i falò.



Sport 28

Ristopro: questa è una impresa!

Fabriano in formazione rimaneggiata ha battuto la Luiss. Domenica altra importante gara in casa con Montecatini.



Quel vagito ci sfida tutti

Buone Feste, recitano da anni gli auguri che leggiamo sui social o troviamo sulle vetrine. Auguri, dunque, ma che c'è da far festa? Un visitatore da molto lontano non capirebbe. Timidi a dire spesso siamo anche noi, che ci crediamo. Minoritari. Inattuali. Ancora con questa fiaba - ci fanno intendere i colti, gli intelligenti - buona per gli ignoranti. Ma nel Terzo Millennio, nei luminosi progressi della scienza, via. Raccontatela ai bambini. Eppure, la speranza suscitata da un figlio nato in un angolo oscuro della Palestina, lontano dall'Impero. Vive, questa speranza, e dà vita. Dà il coraggio di avere figli, anche in un'ora della storia che sembra voltarsi indietro, come impazzita. Quel nascere divino e carnale è ciò che promette che, se quelli che amiamo muoiono, non muoiono per sempre. Quel nascere è la certezza che non siamo un nulla. È per questo, che da tanto lontano si incamminarono i Magi.

Ma ora? In quanti forse vanno alla ricerca di uno di quei calendari d'Avvento con le caselle, da aprire una al giorno, per ultima la capanna di Betlemme. Ma nelle cartolerie se ne trovano esclusivamente con Babbi, renne e slitte. E con Betlemme, niente. E i libri? A ridosso dal Natale, di volumi natalizi per bambini ce ne sono tanti: ma Babbi, Babbi, e renne ed elfi. La Natività, quasi scomparsa dall'immaginario natalizio commerciale. Certo la Natività c'è nelle chiese, nelle case di molti, e in non tutte le scuole. Raramente oltre questi confini. Il presepe in un recinto: roba cristiana, fanno intendere le varie commesse. In vetrina fila di libri sul Natale, ma non uno con Maria e Giuseppe, la capanna, i Magi. I credenti in Italia ancora non sono così pochi, e al Giubileo a Roma sono attese milioni di persone. Dunque, commercialmente parlando, la "domanda" di libri sulla Natività per bambini dovrebbe persistere. La risolvono solo le librerie cattoliche? C'è quasi una sensazione di apartheid. Roba per "noi" soltanto. La rimozione di tutto ciò che non è culturalmente corretto, di quanto non è universalmente condivisibile con i non credenti, o credenti di altre fedi, sembra così...

Di modo che la Natività sta in un angolo, per non dare fastidio. La storia dei due pellegrini stanchi che non trovavano (...)

(segue a pagina 2)
Carlo Cammoranesi

Messaggio di Natale del Vescovo Mons. Francesco Massara

(pag.3)



Presepe realizzato da don Gabriele Trombetti, esposto presso l'Oratorio del Gonfalone a Fabriano

La Buona Notizia

Papa Francesco: "La vera pace nasce da un cuore disarmato"

Papa Francesco, nel messaggio per la Giornata mondiale della pace, chiede impegni concreti per il Giubileo, a partire dall'auspicio che il 2025 sia un anno "in cui cresca la pace". Appello per il condono del debito estero ai Paesi poveri e la costituzione di un Fondo mondiale per l'eliminazione della fame. Eliminare la pena di morte in tutte le nazioni

di M. MICHELA NICOLAIS

“La vera pace potrà nascere solo da un cuore disarmato dall'ansia e dalla paura della guerra”. Lo ribadisce Papa Francesco, nel messaggio per la Giornata mondiale della pace, che si celebra il 1° gennaio 2025 sul tema “Rimetti a noi i nostri debiti, concedici la tua pace”.

“Che il 2025 sia un anno in cui cresca la pace!”, l'auspicio del Papa, che nel messaggio invita a combattere quelle che S. Giovanni Paolo II ha definito “strutture di peccato”, in occasione di un evento – l'Anno Santo – che è sempre stato per la Chiesa “un evento che riempie i cuori di speranza” da far “riecheggiare in tutto il mondo” per “ristabilire la giustizia di Dio in diversi ambiti della vita: nell'uso della terra, nel possesso dei beni, nella relazione con il prossimo, soprattutto nei confronti dei più poveri e di chi era caduto in disgrazia”.

“Ciascuno di noi deve sentirsi in qualche modo responsabile della devastazione a cui è sottoposta la nostra casa comune, a partire da quelle azioni che, anche solo indirettamente, alimentano i conflitti che stanno flagellando l'umanità”, la prima consegna del messaggio, in cui si citano le “sfide sistemiche, distinte ma interconnesse, che affliggono il nostro pianeta: “Mi riferisco – spiega – alle disparità di ogni sorta, al trattamento disumano riservato alle persone migranti, al degrado ambientale, alla confusione colpevolmente generata dalla disinformazione, al rigetto di ogni tipo di dialogo, ai cospicui finanziamenti dell'industria militare”. “I beni della terra sono destinati non solo ad alcuni privilegiati, ma a tutti”, ribadisce il Papa: “Come le élites ai tempi di Gesù, che approfittavano delle sofferenze dei più poveri, così oggi nel villaggio globale interconnesso, il sistema internazionale, se non è alimentato da logiche di solidarietà e di interdipendenza, genera ingiustizie, esacerbate dalla corruzione, che intrappolano i Paesi poveri”. Il riferimento è alla crisi del debito che affligge diversi Paesi, soprattutto del Sud del mondo ed è frutto della “logica dello sfruttamento del debitore”. “Il debito estero è diventato uno strumento di controllo, attraverso il quale alcuni governi e istituzioni finanziarie private dei Paesi più ricchi non si fanno scrupolo di sfruttare in modo indiscriminato le risorse umane e naturali dei Paesi più poveri, pur di soddisfare le esigenze dei propri mercati”, la denuncia di Francesco: “A ciò si aggiunge che diverse popolazioni, già gravate dal debito internazionale, si trovano costrette a portare anche il peso del debito ecologico



(Foto Vatican Media/SIR)

dei Paesi più sviluppati”. Per il Papa, “il debito ecologico e il debito estero sono due facce di una stessa medaglia”: di qui l'invito alla comunità internazionale, in vista del Giubileo, a “far di tutto per condonare i debiti di quei Paesi che non sono nella condizione di ripagare quanto devono” e allo sviluppo di “una nuova architettura finanziaria, che porti alla creazione di una Carta finanziaria globale, fondata sulla solidarietà e sull'armonia tra i popoli”.

“Un impegno fermo a promuovere il rispetto della dignità della vita umana, dal concepimento alla morte naturale, perché ogni persona possa amare la propria vita e guardare con speranza al futuro, desiderando lo sviluppo e la felicità per sé e per i propri figli”. È la seconda richiesta concreta per il Giubileo. “Senza speranza nella vita, infatti, è difficile che sorga nel cuore dei più giovani il desiderio di generare altre vite”, argomenta Francesco, che rilancia la sua richiesta per l'eliminazione della pena di morte in tutte le nazioni. Altra

richiesta rinnovata nel messaggio, quella di utilizzare “almeno una percentuale fissa del denaro impiegato negli armamenti per la costituzione di un Fondo mondiale che elimini definitivamente la fame e faciliti nei Paesi più poveri attività educative e volte a promuovere lo sviluppo sostenibile, contrastando il cambiamento climatico”. “Dovremmo cercare di eliminare ogni

pretesto che possa spingere i giovani a immaginare il proprio futuro senza speranza, oppure come attesa di vendicare il sangue dei propri cari”, l'appello sulla scorta di S. Paolo VI e Benedetto XVI: “Il futuro è un dono per andare oltre gli errori del passato, per costruire nuovi cammini di pace”.

“Cerchiamo la pace vera, che viene donata da Dio a un cuore disarmato”, l'indicazione di rotta del Papa: “un cuore che non si impunta a calcolare ciò che è mio e ciò che è tuo; un cuore che scioglie l'egoismo nella prontezza ad andare incontro agli altri; un cuore che non esita a riconoscersi debitore nei confronti di Dio e per questo è pronto a rimettere i debiti che opprimono il prossimo; un cuore che supera lo sconforto per il futuro con la speranza che ogni persona è una risorsa per questo mondo”. “Il disarmo del cuore è un gesto che coinvolge tutti, dai primi agli ultimi, dai piccoli ai grandi, dai ricchi ai poveri”, garantisce Francesco: “A volte, basta qualcosa di semplice come un sorriso, un gesto di amicizia, uno sguardo fraterno, un ascolto sincero, un servizio gratuito”. Perché la pace “non giunge solo con la fine della guerra, ma con l'inizio di un nuovo mondo, un mondo in cui ci scopriamo diversi, più uniti e più fratelli rispetto a quanto avremmo immaginato”.

Quel vagito ci sfida tutti

(Segue da pagina 1)

(...) un tetto, lei presa dalle doglie, e finalmente accolti in una stalla, fino a vent'anni ancora era tramandata ai figli. Ora è messa da parte, come un'ingenua fiaba. Invece così terribilmente attuale, quella coppia di migranti soli nella notte e nel freddo, che nessuno accoglie. E fino a qui, forse, ci starebbero anche quei due, nella nuova cultura “corretta”. Lo scandalo è quel bambino, nato da donna che non conosceva uomo; è la pretesa che quel bambino fosse il figlio di Dio. Come si fa a raccontare certe cose, ai bambini d'oggi? Eppure vanno matti per renne, Babbi e gnomi. Quelli, non danno fastidio a nessuno. La fede comincia da piccoli, milioni e milioni di volte è ricominciata davanti a un presepe. Milioni di bambini, crescendo, poi l'hanno rinnegata. Ma rimaneva nel fondo della coscienza, silenziosa, Betlemme - quell'incredibile salvifico dono. A volte Betlemme riemerge, carsica, negli ospedali in cui vecchi soli pronunciano, sessant'anni dopo, una preghiera. In chi spereranno i nipoti, in Babbo Natale, in un giorno lontano? La tradizione cristiana allontanata dai bambini sa di decadenza di un mondo. Natale è dire ai figli che Cristo è nato. Altrimenti solo renne, e slitte colme di regali, ovvero niente che resti - niente che duri per sempre. Quei bambini che poi diventano ragazzi e con il tempo sentono tutta la solitudine dell'universo, sentono il dolore che pulsa, le domande che tolgono il fiato. Si tagliano per questo, non mangiano per questo, fumano per questo, non si sentono più a casa nel loro corpo per tutto questo. Ed è lì, in questo drammatico cuore che - come dice Leopardi - sta, non viene meno, come una torre in campo aperto, che li raggiunge il Natale, la speranza che qualcosa cambi, che il Cielo si muova, che gli uomini capiscano. È chiaro: molti di loro vivono ancora nell'illusione che l'avvento di un mondo nuovo - secondo le istanze ambientali, ideologiche e sociali che hanno in testa - possa fare giustizia della rabbia che si portano appresso. Ma tutti in fondo sanno che la grande partita non è nei nuovi diritti o nelle rivendicazioni sociali, ma è col vicino di banco, col compagno di università, con la chat del calcio o della pallavolo, col proprio corpo. Essi sanno, perché lo presentano, che tutto è minacciato dalla morte e che la grande partita è con lei, con la sfida che essa lancia al desiderio della vita. Ecco: a Natale, forse per pochi istanti, ciascuno di loro torna consapevole che forse quella partita si può vincere, che forse l'universo non ci ha lasciati soli, che forse la notte può essere davvero squarciata da qualcosa, da Qualcuno. Dio nasce non nell'idea che noi abbiamo della vita, Dio non viene nel mondo che dovrebbe esserci, ma nel mondo che c'è, nella vita che abbiamo. È lì, in Ucraina come agli angoli delle strade, è lì nella striscia di Gaza, nelle nostre famiglie ferite come nelle parole che non riusciamo più a dire, che Dio viene, che Dio inizia, che Dio si dona. E il suo dono non è magia, non è risoluzione improvvisa e miracolosa di vite travagliate e fragili o di situazioni fino al giorno prima irrimediabili. Cristo non è una bella storia di Natale, ma Uno che entra nella nostra stalla, Uno che si mischia con la miseria degli ultimi di ogni terra, Uno che - mentre tutti vorrebbero solo fuggire - sceglie di stare, di abitare in mezzo a noi. Niente finisce con la morte, niente finisce col fallimento, niente finisce col conflitto o con la paura: tutto comincia con quel vagito che squarcia la notte e sfida ciascuno di noi a dargli credito, a seguirlo. È questo il Mistero del Natale: un Dio che nasce nel profondo del nostro desiderio e che ci chiede di scommettere su di Lui, di seguirlo nella Galilea che verrà, nella croce che c'è, nella morte che pare inghiottire tutto. È la nostra migliore possibilità. Non è una favola. Dicono che a Natale bisognerebbe essere felici, ma in fondo gli uomini non sanno che si può davvero esserlo.

Carlo Cammoranesi

L'AZIONE

Sorta nel 1911
soppressa nel 1925
risorta nel 1945



Direttore responsabile
Carlo Cammoranesi

Aut. Trib. Civile di Ancona
n.11 del 6/09/1948

Amministratore
Antonio Esposito

Direzione, redazione e amministrazione
Piazza Papa Giovanni Paolo II, 10
60044 Fabriano (An) - Tel. 0732 21352
ORARI: Mattino: dal lunedì al venerdì 9-12,30
Pomeriggio: lunedì e martedì dalle 15 alle 18
www.lazione.com

e-mail direzione:
direttore@lazione.com e info@lazione.com
e-mail segreteria:
segreteria@lazione.com

Redazione Matelica
Via Parrocchia, 3 - 62024 Matelica (Mc)
ORARI: venerdì dalle 17,30 alle 19

e-mail: matelica.redazione@lazione.com
Impaginazione
Tania Bugatti, Ferruccio Cocco, Daniela Pedica

Editore
Fondazione di Culto e Religione
“Diakonia Ecclesiale” D.P.R. n. 99 del 2/5/84
Aderente FISC. Associato USPI. Spedizione
in abbonamento postale gr. 1 -
Aut. DCSP 3/1/5681/102/88LG pubb. inf. 45%
Iscritto al Roc 1988 in data 29/08/2001.

Stampa
Rotopress International srl
via Breccia - Loreto (An)

Ogni copia € 1,50. L'azione paga la tassa
per la restituzione di copie non consegnate.
ABBONAMENTO ORDINARIO € 45,00
Amicizia € 60,00 - Sostenitore € 80,00

Europa e Bacino Mediterraneo € 232,00
Africa, Asia e America € 280,00
Oceania € 376,00

C/C Postale 17618604 intestato a L'azione

C/C Bancario
IT 76 Y 03069 21103 100000003971
intestato a L'azione
presso Intesa SanPaolo

Ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. n. 196/2003 informiamo gli abbonati che i dati da loro forniti per la sottoscrizione dell'abbonamento vengono trattati per l'espletamento di obblighi di legge e per finalità amministrative, attraverso l'utilizzo di strumenti e procedure idonee a garantirne la sicurezza e la riservatezza. Il trattamento potrà essere effettuato sia mediante supporti cartacei, sia attraverso l'ausilio di strumenti elettronici. Informiamo altresì gli abbonati, che in relazione ai dati personali da loro forniti, potranno esercitare tutti i diritti previsti all'art. 7 del D. Lgs. n. 196/2003. L'informativa completa è disponibile sul sito www.lazione.com e presso la sede de "L'azione".

Testata che fruisce di contributi ai sensi
del Decreto Legislativo 15 maggio 2017, n.70

L'azione ha aderito tramite la Fisc (Federazione Italiana Settimanali Cattolici) allo IAP - Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria, accettando il Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale.

Un presepe come una famiglia



Mons. Francesco Massara, Vescovo della nostra Diocesi

"Auspicio di cuore che questo tempo di Grazia mostri il volto di una Chiesa interessata a Gesù Cristo ed al Vangelo, che parli e viva di Lui in tutte le comunità; che renda i rapporti sempre più autentici e meno formali e che accolga tutti"

Carissimi Sorelle e Fratelli, ero intento a pensare alle parole con le quali poter augurare a ciascuno di voi un sereno Natale, quando mi ritrovo tra le mani una locandina che promuove **un concorso sul presepe più bello**.

Davanti a una così lodevole iniziativa, un sorriso ha scaldato il mio cuore.

In una società, che ha smarrito il senso cristiano dello spirito natalizio e ha dimenticato il valore profondo del mistero che celebriamo, dedita ormai al consumismo sempre più sfrenato, c'è chi del presepe, simbolo della nascita di Gesù, non a caso viene chiamato anche "Natività, ne fa un concorso. Il presepe, secondo la tradizione, prende origine dal desiderio di S. Francesco di far rivivere in uno scenario naturale la nascita di Gesù. E proprio lo slogan "il presepe più bello" mi ha offerto l'opportunità per una riflessione sul vero significato del Natale.

Eppure, l'accoglienza che, da oltre 2000 anni, riserviamo al Verbo di Dio che si fa carne non solo non è sempre bella ma troppo spesso è **diffidente, fredda, ostile, inospitale...**

Ogni Natale nelle nostre case, nelle nostre chiese e in molte piazze, continuiamo a celebrare le festività natalizie, allestendo presepi, piccoli o grandi, con scenari diversi frutto della nostra impareggiabile fantasia artistica.

Tuttavia, questi presepi, preparati con tanta cura che a volte sfiora la perfezione, e poi, smontati e impacchettati, al termine delle feste, sono mere rappresentazioni edulcorate dei fatti che avvengono storicamente. Non sono certamente presepi della tradizione del Messaggio cristiano!

I presepi veri sono quelli che dobbiamo adoperarci a costruire nella vita di tutti i giorni e nell'arco di tutto l'Anno liturgico accogliendo, per esempio, i nostri simili non come estranei, ma come familiari, e mettendo realmente "in scena" il mistero dell'incarnazione di Dio nella storia.

I presepi autentici sono quelli che mettono al centro **Chi** nasce e non i nostri timori o incertezze per ciò che finisce.

I presepi viventi sono quelli che fanno di noi *levatrici dell'anima*, gli uni per gli altri, incoraggiando il fiorire della speranza anche quando essa appare difficile e animando la fiducia, anche quando le ragioni per tentennare, dubitare o non credere, sono numerose e pressanti.

I presepi corrispondenti alla Natività sono quelli che annunciano la Buona Notizia a quanti non sperano più nulla e accolgono, prendendosi cura, coloro che si sentono sospinti ai margini della socialità, nei deserti esistenziali.

I presepi sicuri sono quelli in cui la società civile e quella ecclesiale collaborano all'unisono, per costruire ed edificate una società in cui la Pace nasce grazie al suono di parole generatrici di dialogo e non sotto quelle assordanti delle armi. I presepi dignitosi sono quelli in cui lo Stato si impegna a garantire il bene comune creando occupazione ed eliminando la disoccupazione, l'incertezza e la povertà.

I presepi benevoli sono quelli in cui la Chiesa fa della carità non un vessillo da ostentare, ma una realtà bella da praticare e sostenere anche nel nascondimento della quotidianità.

Non è una missione impossibile! Il presepe è tutto questo.

In fondo, serve poco per edificare un presepe che non sia solo commercio facile e scampanellante, che non sia una vetrina, costruita sulle fondamenta sfarzose dell'apparenza. A volte, basta solo impegnarsi a fare il proprio dovere. Spesso è sufficiente una parola pronunciata con delicatezza, un gesto fraterno, la briciola dorata di un sorriso, una piccola preghiera, un tenero abbraccio.

Per essere vero, il Natale non può servire unicamente a stimolare emozioni sociali che rimangono tali e a promuovere una giostra di vendite, di acquisti e di scambi.

Per essere vero, il Natale deve accendere la profondità dell'anima, dev'essere personale, essenziale, solidale, spirituale e carico di parole augurali che non abbiano il sapore della circostanza.

Il Natale deve curare le ferite che albergano nei nostri cuori, alleviare la nostra solitudine e le sofferenze più profonde dell'animo.

Cari fratelli e sorelle, il mio augurio è che per questo Natale, ci impegniamo, insieme, a costruire un presepe in cui si possa ammirare la vicinanza e l'impegno concorde delle Istituzioni e dei cittadini, in cui sia concreto il sostegno a coloro che stanno perdendo o hanno perduto il lavoro, a coloro che stanno affondando in una situazione di debolezza e di precarietà, come avviene per tanti nostri giovani...e non solo!

Un presepe in cui si possa scorgere una politica capace di uscire da rissosità interne, avulsa dagli interessi di parte, il cui operato sia rivolto sempre più alla tutela e alla salvaguardia del bene comune, concreto e attuale, con lo sguardo sempre rivolto alla persona e al rispetto dei suoi diritti fondamentali. Un presepe che possa attuare un sistema sanitario che restituisca dignità ai malati, che riduca le infinite liste di attesa, che abbatta le difficoltà ad accedere ai servizi essenziali.

Mi auguro che, come Chiesa locale, possiamo essere capaci di costruire un presepe sempre più simile alla casa di Betlemme e di Nazareth, ossia una Chiesa più unita, segnata dal vincolo della concordia e della partecipazione, improntata ad un cammino ecclesiale e sinodale colto nel suo significato più completo e autentico.

Un presepe, il nostro, che sia una chiesa-casa, una

famiglia in cui ciascuno si sente accolto, valorizzato e accettato per quello che è e per quello che ha. A tal proposito, auspico che il Giubileo che ci apprestiamo a celebrare non sia un semplice evento da compiere per dovere o da subire passivamente, ma un vero anno di Grazia da vivere e sperimentare personalmente. Un tempo speciale in cui - come ci ha ricordato Papa Francesco nella bolla di indizione *Spes non confundit*, cioè la Speranza non delude - possa riaccendersi la speranza della riconciliazione e della conversione del cuore, unitamente alla speranza di edificare una storia fatta di solidarietà e giustizia.

Auspicio di cuore che questo tempo di Grazia mostri il volto di una Chiesa interessata a Gesù Cristo ed al Vangelo, che parli e viva di Lui in tutte le comunità; che renda i rapporti sempre più autentici e meno formali e che accolga tutti. Spero in una Chiesa più ricca di Gesù Cristo, di Amore, di misericordia, di accoglienza fraterna. Desidero una Chiesa che, all'occorrenza, sappia dire parole sincere e veritiere, anzitutto a sé

stessa, e poi, quando necessario, anche al potere economico, politico, culturale, nonché ai mezzi di informazione. Penso ad una Chiesa capace di ascoltare e di accogliere le richieste dei poveri, degli emarginati, dei bambini, di coloro che fuggono dalle guerre.

Auguro una Chiesa che si lasci evangelizzare ogni giorno dal Signore, proprio attraverso le grida di dolore e di disperazione degli ultimi e che, alla luce di un rinnovato incontro con Cristo, possa illuminare l'attuale contesto storico, nel quale sembrano prevalere le guerre e i conflitti che feriscono in profondità la nostra vita.

Risveglia in noi, Signore, il desiderio di un Natale vero che non sia una festa apparente bensì gioiosa grazie all'Amore incarnato che continua a bussare alla nostra porta, che continua a dirci che è con noi, per noi e, se osassimo di più, anche in noi! Magari questo non sarà il Natale più "bello", ma sarà certamente quello più autentico!

Buon Natale a tutti!

Mons. Francesco Massara, Arcivescovo



Presepe realizzato da Francesco Dondi nella mostra all'Oratorio del Gonfalone a Fabriano

Notizie Liete

Un grazie di cuore

Al Primario Scipione Pietro, al Dott. Bosi Elio e a tutto il personale medico e paramedico che mi sono stati vicini durante la mia degenza un ringraziamento di cuore.

Luca S.

La Croce Azzurra ringrazia

La Croce Azzurra di Fabriano ringrazia sentitamente la Sec Garden di Simone Cimarra per il lavoro di giardinaggio effettuato gratuitamente presso la sede di via Brodolini 22.

Avis, condizionatori e cappa a flusso laminare

Le Avis che donano. A Fabriano si sono tenuti due importanti momenti dal carattere multidisciplinare con relazioni e testimonianze sulla donazione di sangue, cellule, tessuti e organi. Obiettivo: contribuire a sensibilizzare la popolazione, in particolare i giovani, sul tema della donazione e promuovere il dibattito pubblico intorno all'importanza della donazione. Al centro del dibattito di questi due incontri, ad uno dei quali sono intervenuti autorità sanitarie, civili e militari la donazione di sangue e plasma, quest'ultimo fondamentale nel garantire la disponibilità dei farmaci plasmaderivati, considerati a tutti gli effetti farmaci salvavita per il trattamento di patologie acute e croniche, quali le immunodeficienze primitive, le malattie neurologiche, l'emofilia ed altri disordini coagulativi.

A disposizione degli allievi del Liceo Scientifico "V. Volterra", terze e quarte classi, sono andati i sei condizionatori mobili utilizzati nel periodo estivo sino a novembre. Come in tanti altri appuntamenti già attuati dall'Avis Fabriano in altri Istituti Superiori, il presidente ed il vice presidente, Sebastiano Paglialunga e Luciano Bano, presentati dal dirigente scolastico del "Volterra" Antonello Gaspari, hanno sottolineato come queste azioni messe a terra, si inseriscono tra le attività di promozione nelle scuole che l'Avis regionale in collaborazione con le Avis



provinciali e locali di riferimento realizzano sul territorio per promuovere la cultura del dono e diffondere il messaggio di Avis tra i giovani.

Grande la soddisfazione espressa dagli allievi, degli insegnanti, dal dirigente scolastico Gaspari del Liceo Scientifico, che hanno evidenziato come i sei condizionatori hanno consentito di evitare degli interventi edilizi costosi ai quali la struttura scolastica non avrebbe potuto far fronte; infine gli esponenti dell'Avis Fabriano si sono soffermati anche sul fatto che l'associazione mette a disposizione degli Istituti Superiori della città, dove convergono alunni da tutto il comprensorio montano e non solo, ben 12 borse di studio assegnate ad altrettanti studenti meritevoli.

Dalla scuola... all'inaugurazione della "cappa a flusso laminare" che consente di ottenere emocomponenti sicuri ed efficaci per i pazienti, meglio ancora, ai fini della sicurezza del prodotto finale di emocomponenti è necessario mantenere la sterilità in tutti i passaggi intermedi e, sebbene i kit disponibili

rispettino la condizione di "circuito chiuso", nell'ultimo passaggio è indispensabile disporre di una cappa a flusso laminare.

Questo in estrema sintesi il valore aggiunto di un modernissimo strumento, a garanzia di sicurezza ed accuratezza, donato al Centro Trasfusionale del "Profili", grazie alla cooperazione economica dell'Avis Fabriano che è riuscita a coinvolgere l'Avis provinciale e le altre consorelle della Provincia di Ancona e Macerata.

Da Giuseppe Furlò, direttore della struttura complessa Trasfusionale dell'Ast Ancona, a Luca Ciniero, direttore unità operativa di Fabriano, dal direttore sanitario del "Profili" Massimiliano Biondi a Massimo Mazzieri direttore socio sanitario dell'Ast Ancona (ha portato i saluti del direttore Ast, Stroppa) sino al presidente provinciale Avis, Romano Zenobi per arrivare al presidente Avis Fabriano Sebastiano Paglialunga, sono arrivate le più che positive valutazioni sull'entrata in funzione di una macchina al servizio non soltanto del

nosocomio della città della carta ma dell'entroterra montano e utilizzata non soltanto dal Centro Trasfusionale (nel 2024 ha raggiunto una raccolta record superando le 6.000 donazioni, 4.000 quelle della sezione comunale di Fabriano ndr) ma garantisce la necessaria sterilità nella preparazione degli emocomponenti i quali vanno in uso pure nelle altre unità operative ospedaliere.

Una cerimonia in grande stile, preceduta dalla benedizione di don Luigi Marini, e alla quale hanno preso parte i presidenti di molte altre Comuni di Ancona e Macerata, oltre che il personale del Centro Trasfusionale composto da oltre che dal dottor Ciniero dagli altri medici Simona Mulattieri e Alessandra Cosenza, dagli infermieri Giuseppina Tognoloni, Natalia Biondi, Dimitri Vitaletti, Maria Pia Pistolesi dai tecnici Fiorella Gagliardi, Dajana Bugionovo, Eloisa Pinacoli, Giorgia Spadini, Annalisa Petrucci e dal coordinatore tecnico infermieristico Maura Pandolfi.

Daniele Gattucci

Restauro alla chiesa di S. Carlo

Albacina - E' ormai in dirittura d'arrivo il restauro radicale della chiesa di San Carlo in Albacina, almeno per quanto riguarda le opere murarie; mentre è iniziato a cura della ditta Allegrini Angela di Matelica il ripristino degli impianti decorativi. Si tratta di una spesa globale di oltre 210.000 euro, di cui 107.000 ottenuti con il contributo dell'8x1000 della Cei. Per reperire la somma rimanente, la parrocchia di Albacina ha lanciato una raccolta fondi fra i residenti e tutti coloro che hanno a cuore questo paese. Certo, la somma rimanente è molto importante; ma la popolazione, nel suo piccolo, sta rispondendo positivamente, ed anche qualche ente non ha fatto mancare il suo aiuto: come ad esempio il Comune di Fabriano che ha contribuito con un coppo, volato via da un tratto di mura castellane sovrastanti fino al tetto della sacrestia della chiesa. L'inaugurazione di questo luogo di culto è prevista per il prossimo 13 aprile, domenica delle Palme, e per quella data (altri doni di enti permettendo) Albacina recupererà il suo salotto buono.

Per chi volesse dare un suo contributo allego le coordinate bancarie della parrocchia di S. Venanzo Vescovo. IBAM: IT10 F030 6921 1031 0000 0017 662.

Don Leopoldo Paloni

SI ANTICIPA, SI CHIUDE IL 27 DICEMBRE

Con questo numero facciamo tantissimi auguri di Buon Natale e Buon Anno a tutti i nostri collaboratori, inserzionisti e lettori. Il prossimo numero avrà la data del **4 gennaio**, ma chiuderemo il giornale **venerdì 27 dicembre**, quindi invitiamo tutti a mandarci articoli, rubriche, inserzioni e annunci entro questo giorno, in mattinata. Utilizzate le mail direttore@lazione.com e info@lazione.com per articoli e lettere, invece segreteria@lazione.com per annunci ed inserzioni pubblicitarie.



Scacchi per curiosi, principianti e annoiati

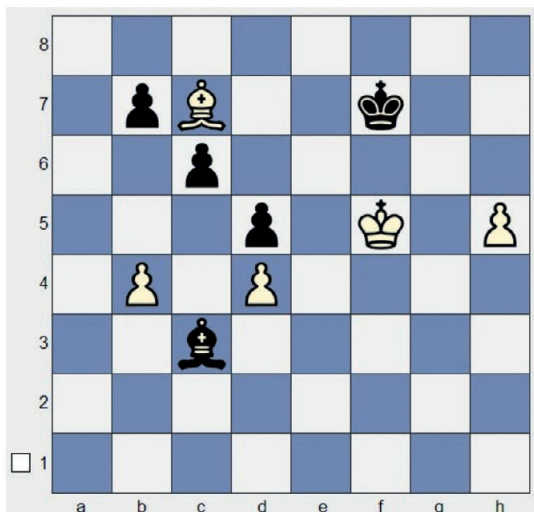
Il mitico Elo (in sintesi)

Si può misurare la forza di un giocatore o di una squadra? La fisica che si studia nelle scuole, dopo aver ben definito concettualmente le tre variabili e le relative unità di misura, mette in relazione la forza con la massa e l'accelerazione; ma definire e quantificare le stesse tre variabili riferite ad una partita di scacchi sembra troppo arduo. Qualcosa del genere dovrebbero aver pensato gli scacchisti di quel club USA quando, per risolvere il problema, si sono rivolti a un socio di nome Arpad Imre Elo, professore di fisica di origini ungheresi, che applicò criteri e formule di statistica spesso usate in fisica in problemi complessi. Il professore suggerì anche alcuni criteri, arbitrari, di correzione visto che la statistica "osserva" solo ciò che avviene nella realtà trascurando cause e conseguenze (compito tutto a carico dell'osservatore). Si tenga presente che gli errori "sono tutti lì, pronti per essere commessi!" diceva Tartakover. Insomma, Elo è semplicemente il cognome del signor Arpad! Ora due domande sul punteggio Elo: "Quanto approssima la forza reale?";

"Dice qualcosa sulle caratteristiche del giocatore?" La redazione non sa dare risposte convincenti, ma, pur in genere concordando con le tante valutazioni positive sul gioco degli scacchi, preferisce giudizi come "stimola la concentrazione e all'attenzione dei ragazzi", di una preside; "è un gioco in cui si vince sempre senza merito e si perde sempre per colpa propria", di un arbitro di scacchi; "aiuta a correggere le proprie lacune e i propri difetti", dello scrivente. Come esempio del valore di tale punteggio, la conclusione

di una partita di un socio del nostro Gruppo Scacchi reduce da un torneo omologato contro un avversario con Elo molto più alto a cui spetta la mossa: **1. Ae5!** con l'idea di portare a promozione in h8 il pedone libero h5. Il nostro amico Nero (molto più che nero nel dopo partita) riesce a perdere un finale facilmente pattabile) risponde con **1... Ad2!**. Anche più evidente **1... Ab4 2. h6 Af8 3. h7 Ag7 4. h8=D Ah8 5. Ah8** con guadagno dell'alfiere, quindi "partita persa!", pensa preso dal panico, optando (e perdendo, senza capire come, anche con la buona **1. Ad2!**) non avvedendosi che avrebbe potuto, molto banalmente, pattare con **6. b6 ...** seguito da **7. c5...** lasciando il Bianco con il solo Alfiere. Quindi il vincitore della partita è stato quello con l'Elo più alto anche se quello con l'Elo più basso ha dato prova per tutta la partita di essere alla sua altezza. Notare che quasi tutte le classifiche finali dei tornei di scacchi mostrano compattati ai vertici gli Elo più alti. E' una curiosa anomalia o ci sono dei motivi ben precisi?

Gruppo Scacchi DLF - Fabriano



Le eccellenze del nostro territorio con il Centro Appennino

In Largo Bartolo da Sassoferrato, 4, aperto da settembre c'è il "Centro Appennino" della cooperativa sociale di servizi, ovvero un'interessante e coinvolgente serie di vetrine con i prodotti del territorio dove, oltre alla carta a mano di "Viceversa" e "Manualis", vengono posti in bella mostra i mieli di Luca Bianchi, i legumi Spiga d'Oro, gli olii di Ceresolana, i pregiati vini della Cantina Valdimiro, ma anche i prodotti dei monaci di S. Silvestro, come la birra 1.100 e quelli del Forno10, oltre la Pasta Fabriano e tanto altro. Barbara Angeletti, collaboratrice della Caritas, con sapienza ed esperienza, ci ha accompagnato in visita a queste esposizioni realizzate con creazioni di carta e produzioni locali presentate nelle ampie e suggestive sale di una realtà prospiciente la fontana Sturinalto e posta sulla salita della Cattedrale. Buona la risposta ricevuta sino ad ora non soltanto dai cittadini fabrianesi, ma anche dai turisti attratte da queste vetrine dove l'occhio di perde e nello stesso tempo viene stimolato l'interesse eno-gastronomico.

Daniele Gattucci



CRONACA

Piazza del Comune
l'8 dicembre nel giorno
dell'accensione dell'albero

Il Natale è l'argine della crisi

di ALESSANDRO MOSCÈ

Due settimane fa ci eravamo soffermati sulla risposta dell'amministrazione comunale alla crisi: nonostante tutto l'accensione dell'albero di Natale dinanzi ad una piazza gremita e la presentazione di un panettone speciale di ben 25 chilogrammi, costituiscono l'emblema di una resistenza tenace e della volontà di non abbandonarsi all'accidia favorendo l'esaltazione di luci, tradizione e calore. "La partecipazione agli eventi natalizi crea momenti speciali per le famiglie, in particolare per i bambini, rafforzando il legame affettivo con la città. Offrire eventi ispirati alla solidarietà è utile per promuovere valori universali e per rispondere ai bisogni collettivi", ha dichiarato l'assessore alla Bellezza Maura Nataloni. I mercatini, i prodotti artigianali, le specialità gastronomiche, i presepi, la notte di Capodanno, il format musicale e altre iniziative rallegrano l'atmosfera, seppure questo è da considerare senz'altro il Natale con più punti interrogativi e questioni irrisolte degli ultimi dieci anni. La dimostrazione sta nella grande adesione allo sciopero del 29 novembre, con oltre 4.500 persone che hanno partecipato al corteo tra le vie della città. Sulla crisi della Beko Papa Francesco, nell'Angelus dell'8 dicembre, ha difeso il diritto al lavoro che è, a tutti gli effetti, un diritto alla dignità (è stata esplicitamente citata la situazione di Fabriano, Comunanza e Siena). Il pontefice ha ricevuto una delegazione di rappresentanti nel suo studio privato, come reso noto dalle sigle locali dei sindacati Fiom Cgil, Fim Cisl, Uilm Uil e Coba. L'occasione ha consentito di fare il punto sulla cessazione delle funzioni del polo di

ricerca e sviluppo di Fabriano e sugli esuberanti nello stabilimento di Melano.

L'IPOTESI REINDUSTRIALIZZAZIONE

La verifica sul piano sociale della crisi impone, per l'ennesima volta, una programmazione per la ripresa attesa da anni e mai concretamente realizzata. Non bastano gli ammortizzatori sociali: serve un piano di reindustrializzazione. La Cgil, in proposito, ha



sollecitato l'individuazione di un soggetto industriale che scommetta su Fabriano, sfruttando le possibilità derivanti dall'area di crisi complessa della ex Antonio Merloni. Si dovrebbe mirare alla riconversione dei siti dismessi analizzando gli insediamenti oggetto di intervento ed enumerando le attività con cui incoraggiare il rilancio in settori produttivi non concorrenziali. In tale ottica risulta indispensabile il mantenimento del know-how e dei livelli occupazionali, nonché l'abbattimento e la razionalizzazione dei costi per la manutenzione degli immobili. L'industria manifatturiera potrà crescere a tassi più dinamici,

mentre gli investimenti nella doppia transizione digitale e ambientale saranno imprescindibili al pari della riduzione dei tassi d'interesse. Secondo i dati statistici i settori in crescita risultano l'elettrotecnica, la meccanica e la farmaceutica. Si presume che le esportazioni costituiranno il principale driver in aumento per i beni di consumo del Made in Italy, quali il sistema moda e l'alimentare. Da attenzionare i settori legati al ciclo delle costruzioni come il comparto del legno, i minerali non metalliferi e la metallurgia. Il mercato interno, nonostante un 2024 di incertezze, mostra segnali positivi. Si parla a più riprese di investimenti sostenuti dal piano transizione 5.0, dall'implementazione del Pnrr e dalle politiche di efficientamento energetico.

LE CASE DEL MADE IN ITALY

Le Case del Made in Italy promosse dal ministero delle Imprese si pongono come punti di riferimento e di contatto per favorire il dialogo tra la pubblica amministrazione, le imprese e i cittadini. Gli aspetti principali consistono nella promozione, nella valorizzazione e nella tutela dei prodotti, nel supporto alle imprese e nel monitoraggio dei mercati locali. A tal proposito la settimana scorsa il Governatore delle Marche Francesco

Acquaroli ha posto l'accento sulle eccellenze per compiere, finalmente, un salto di qualità. Gli occhi sono puntati su più settori: abbigliamento (beni per la persona), arredamento (articoli per la casa), automotive (inclusa la meccanica) e agroalimentare (prodotti biologici). Sono da aggiungere le fiere e i mercati, il turismo naturalistico (specie di prossimità) e la cultura attraverso mostre e attività di animazione (in particolare i festival multidisciplinari). Infine l'economia circolare, che vede le Marche ai vertici sia con riferimento alla gestione del ciclo dei rifiuti, sia in relazione alle esperienze di riciclo e riuso in ambito imprenditoriale.

LE INFRASTRUTTURE E LA LOGISTICA

Fabriano e il comprensorio dovranno usufruire di una serie di supporti con l'aiuto del settore pubblico, come ribadito da più parti. Il corollario è rappresentato dagli interventi nelle infrastrutture e nella logistica, fondamentali per aumentare la competitività delle imprese attraverso una migliore connessione con le regioni limitrofe, dove sono presenti snodi aeroportuali e ferroviari. Necessari gli investimenti nella digitalizzazione per consentire la valorizzazione dell'offerta delle imprese nei mercati globali, ma anche per aumentare la capacità

attraente nei confronti di persone e attività economiche. Da menzionare gli interventi di chiusura del gap di crescita tra entroterra e costa, essenziali per arginare i fenomeni di spopolamento e di erosione del tessuto produttivo e sociale nelle aree interne. L'aumento stesso della capacità di attrazione di capitale umano qualificato accrescerebbe l'innovazione del tessuto imprenditoriale. Riportiamo ancora i suggerimenti dell'imprenditore fabrianese Diego Mingarelli, neo presidente di Confindustria Ancona, intervistato a fine novembre: il recupero dei giovani, la formazione, la ricerca, la riorganizzazione delle filiere, l'accesso al credito e la riforma del fisco.

La festa, gli interrogativi e le proposte per la città



I lavoratori davanti
allo stabilimento Beko
a Fabriano

I principali eventi natalizi

Ecco le principali attività del calendario natalizio che hanno preso il via il 30 novembre e che termineranno il 6 gennaio 2025. Dal 6 dicembre al via i mercatini di Natale che, nel chiostro di San Nicolò, nel chiostro di San Venanzo e in altre location come il Castello di Precicchie, offriranno varie idee regalo. Dal 7 dicembre (fino al 7 gennaio), nei Giardini Regina Margherita, è in funzione la pista di pattinaggio, richiesta a gran voce dalla cittadinanza. Dal 7 dicembre al 9 gennaio si terrà la mostra "Foresta di Carta" di Maria Victoria Sanchez al Museo della Carta e della Filigrana. Il 21 dicembre "Concerto di Natale" al Teatro Gentile a cura del Corpo Bandistico (ore 21.15). Il 29 dicembre sarà la volta di "Aladin - Il Musical", spettacolo al Teatro Gentile (ore 17 e replica alle 21). Attesa per la "Fabbrica di Cioccolato" in programma dal 27 al 29 dicembre nel centro storico. I laboratori per tutte le età offriranno un viaggio interattivo nel mondo del cioccolato, pensato soprattutto per i più piccoli. Presso la Pinacoteca Molajoli, la Biblioteca Sassi e il Museo della Carta, i bambini si cimenteranno nella creazione di alberi, biglietti di auguri, ghirlande e libri personalizzati. La notte di Capodanno, organizzata dall'Avis in collaborazione con il Comune, si svolgerà in Piazza del Comune dalle ore 22 alle 2. La serata sarà animata dal format musicale "Super90", che farà rivivere i successi degli anni Novanta. Il nuovo anno sarà inaugurato il 1° gennaio al Teatro Gentile con il "Concerto per la Pace" organizzato in collaborazione con il Settembre Organistico Fabrianese e la Scuola di Danza Tersicore (per celebrare il restauro dell'organo del teatro). Il 6 gennaio il tradizionale spettacolo delle Befane Volanti in Piazza del Comune (a cura della ProLoco). Alle 21.15, presso la Cattedrale di San Venanzio, concerto di colonne sonore della Fisarmoniorchestra, con protagonista Diego Trivellini.

taccuino

FABRIANO

FARMACIE

Sabato 21 e domenica 22 dicembre

PIANO

Via G. Miliani, 1
Tel. 0732 4959

DISTRIBUTORI

Domenica 22 dicembre

Self-service aperto in tutti i distributori

EDICOLE

Domenica 22 dicembre

Mondadori Point Corso della Repubblica
Sinopoli Giuseppe Via Corsi

CROCE ROSSA

Via Brodolini, 121

tel. 0732 21948 orario continuato

CROCE AZZURRA

Via Brodolini, 22 tel. 0732 629444

GUARDIA MEDICA

Rivolgersi al tel. 0732 22860

GUARDIA MEDICA veterinaria

Rivolgersi al tel. 0732 7071

BIGLIETTERIA FERROVIARIA

dal lunedì al sabato

dalle ore 6.30 alle 12.30 e dalle 13.30 alle 19.30
domenica dalle ore 13.30 alle 19.30 - Tel. 0732.5345

Agenzia Viaggi del Gentile

Atrio stazione FS

dal lun. al ven. ore 8.30-12.30 e 16.30-19.30
sabato 8.30-12.30, domenica e festivi chiuso
tel. 0732.5345 - 0732.5066 - fax 0732.233063
www.viaggidelgentile.it

Agenzia viaggi Santini via Buozzi 24

lun/ven 10/12.30 e 16-18.30 sab/dom. chiusi
tel. 0732 23161 www.santiniaviaggi.it

L'impresa sbarca su Rai Uno

Il viaggio a carattere benefico in Bolivia con una spedizione partita da Fabriano

di FEDERICA STROPPA

Dalla mia amicizia, anzi, da una provocazione, è nata l'ultima impresa di Raniero Zuccaro che mi ha visto protagonista. Sentivo il bisogno di restituire il bene che io ho ricevuto nella mia vita.

Chi meglio di Raniero poteva far diventare realtà questo desiderio. Così è nata l'impresa sportiva "Ad un passo dal cielo", l'idea di percorrere in tre giorni più di 100 km del lago salato dello Uyuni in Bolivia, la più grande distesa salata al mondo, con una superficie di oltre 10.000 km quadrati, a ben 3.700 metri sul livello del mare. Raniero intorno a me ha costruito una squadra, anzi, una famiglia, che mi ha permesso di vivere a 360 gradi questa avventura.

Simone Giglietti maratoneta, Massimo Ilari fotoreporter e operatore soccorso alpino, Camilla Zuccaro la nutrizionista Camilla (figlia di Raniero) e mia madre Sandra Stopponi. Il fine di questa spedizione: destinare la raccolta di fondi alla missione delle Suore cappuccine di Madre Rubatto a Pucallpa (Perù).

Il viaggio è iniziato il 10 novembre ed è terminato il 22 novembre.

L'obiettivo di questa impresa sportiva è stato raggiunto, abbiamo percorso, in tre giorni, 121 km del deserto salato.

Le emozioni che abbiamo vissuto sono state tante ed indelebili nella mia mente e nel mio cuore.

Ho fatto parte di una squadra capace di superare anche con il sorriso le difficoltà. Mi vengono in mente i 1.000

km in jeep per arrivare al lago salato. Raggiunto la meta, il lago si è aperto davanti a noi occhi nella sua immensità.

In quell'istante eravamo solo noi e la natura e nient'altro.

Era il momento di mettere alla prova il particolare mezzo dotato di ruote, appositamente realizzato per superare tutte le asperità del percorso.

Una volta trovata la giusta andatura tra Raniero e Simone il bolide - come lo chiamo io - era perfetto.

Abbiamo avuto la fortuna di vedere albe e tramonti mozzafiato. Vi confesso che i miei occhi erano sempre lucidi sotto gli occhiali da sole.

Tra i momenti che non dimenticherò, tutto il gruppo intorno al fuoco e, davanti, il bianco infinito illuminato dalla luna.

Non potevamo certo farci mancare la pioggia con dei lampi che squarciavano il cielo con una prepotenza spaventosa.

Questo ha reso le placche di sale più molli, rallentando un po' la traversata, portata però a termine alla grande.

L'arrivo allo Sperone di Canquella è stato liberatorio e spumeggiante visto che ad aspettarci c'erano due bottiglie.

È stata un'esperienza epica, complicata, ma che mi ha permesso di superare i miei limiti, non c'era in ballo una medaglia, ma l'opportunità di dare visibilità alla missione delle Suore in Perù.

Ancora una volta, dopo tanti anni di sport, ho toccato con mano il valore del lavoro di squadra, ognuno con il proprio compito, ma uniti verso un



unico obiettivo.

Non c'è stato tempo di riprendersi da tutte le emozioni perché il 10 dicembre siamo stati invitati a parlare della traversata alla trasmissione "Uno Mattina" su Rai Uno.

Non ho saputo tenere a bada le emozioni e vedere il video e le foto in diretta mi hanno fatto capire l'importanza di questa impresa nell'impresa, visto

che abbiamo attraversato il lago per dare visibilità a chi viene dimenticato. Sabato 14 dicembre il Fabriano Film festival, presso il cinema Montini, ha ospitato sul grande schermo la nostra impresa.

La sala era gremita e vedere il corto della spedizione in una sala cinematografica ha amplificato in tutti noi le emozioni.

La nostra città era lì per noi, insieme a chi mettendo a disposizione il suo tempo ha fatto sì che l'avventura prendesse forma.

Erano tutti rapiti dal racconto di ognuno, visto che siamo stati parte di un unico sogno: attraversare il lago, non per una medaglia, ma per dare un futuro ai bambini della missione in Perù.

"Ad un passo dal cielo", ovvero l'idea di percorrere in tre giorni più di cento chilometri del lago salato dello Uyuni



La sera della Vigilia all'Acquarella

Il 24 dicembre un pellegrinaggio da Albacina fino alla chiesa

La notizia riguarda solo i più coraggiosi. La sera della Vigilia di Natale, partirà alle ore 15 dalla piazza di Albacina un pellegrinaggio fino alla chiesa dell'Acquarella, dove alle ore 16.45 verrà celebrata una Santa Messa. Naturalmente, i meno ardimentosi possono raggiungere l'eremo dai prati sommitali, dove lasciare la macchina e proseguire a piedi fino al luogo di culto, dove al fuoco del camino ed in compagnia di un bicchiere di vino è possibile rifocillarsi. Alle ore 18 è previsto il ritorno, per dar modo ai presenti di partecipare con le loro famiglie al cenone di Natale. Indispensabile per tutti una torcia efficiente, attrezzatura invernale, tanto coraggio ed amore per la Madonna dell'Acquarella perché ci aiuti ad accogliere degnamente suo Figlio. Si raccomanda anche una preghiera per ottenere il bel tempo, del resto si tratta sempre di un momento di fede e non una mera performance di sport estremi. Nel caso che queste preghiere non vengano esaudite, il pellegrinaggio sarà annullato.

Don Leopoldo Paloni

Una nuova storia del teatro fabrianese



Presentazione del volume venerdì 27 dicembre all'Oratorio della Carità

di CARLO CAMMORANESI

Con il patrocinio della Regione Marche nell'assessorato alla Cultura, del Comune di Fabriano nell'assessorato alla Bellezza ed in occasione del centocinquantesimo anniversario del Teatro Gentile, il prossimo **venerdì 27 dicembre** alle ore 18 presso l'Oratorio della Carità si terrà la presentazione dell'opera "Attività Teatrali a Fabriano dalle Origini al Teatro Gentile" e in appendice "Biografia dei Cantanti Fabrianesi di Ogni Epoca" di Raffaele Roncalli Amici, Francesco Spedaletti e Alberto Tacconi. La pubblicazione – edita da Giacomini Editore – ripercorre quattro secoli di storia dei teatri che a Fabriano si sono succeduti dal 1600 ad oggi, oltre ad una puntuale ricostruzione cronologica degli spettacoli, degli eventi e delle rappresentazioni che hanno ospitato nel tempo. Un'opera che attraverso un imponente ed inedito lavoro di ricerca bibliografica e iconografica in archivi pubblici e privati riempie alcune lacune storiche arricchendo con materiale inedito la storia del teatro della nostra città. Conservare ed organizzare non soltanto i fatti storici affidati agli archivi e ai testi specifici, ma anche il consistentissimo apparato iconografico relativo alle attività del teatro che attraverso manifesti, volantini, opuscoli e locandine arricchisce il racconto della sua storia e la raccolta delle

Nell'immagine in basso, la bozza originale della pianta del Teatro Montini, mostrata in anteprima



Il sipario del Teatro Gentile: "Allegoria delle Arti"

varie rappresentazioni che si sono succedute. La pubblicazione è dedicata alla figura di Corrado Santini, memoria storica del Teatro, nonché sostenitore e pilastro delle sue attività per alcuni decenni. La presentazione, insieme ad un piccolo concerto lirico dell'Accademia d'Arte Lirica Osimo – con la soprano Anna Maisuradze, la mezzosoprano Nutsa Zakaidze, il basso Aleksandr Urkin e il pianista

Alessandro Benigni – sarà preceduta alle ore 17 da una visita guidata del Teatro.

«Gran parte della nostra ricerca – spiega Alberto Tacconi – è stata spinta dall'amore per la nostra città. È certamente stato un lavoro piuttosto laborioso e lungo che però ci ha permesso di ricostruire un quadro d'insieme più esaustivo per quanto riguarda l'attività teatrale a Fabriano, della quale molte fonti erano finora sepolte negli archivi. A maggior ragione per una città di provincia come la nostra che nonostante tutto ha vissuto una intensa notorietà e vitalità nella sua vita musicale ed artistica. E l'appendice dei cantanti completa questo lavoro, ampliando ciò che Onofrio Angelelli aveva iniziato con la sua opera "Fabriano e la musica" del 1939».

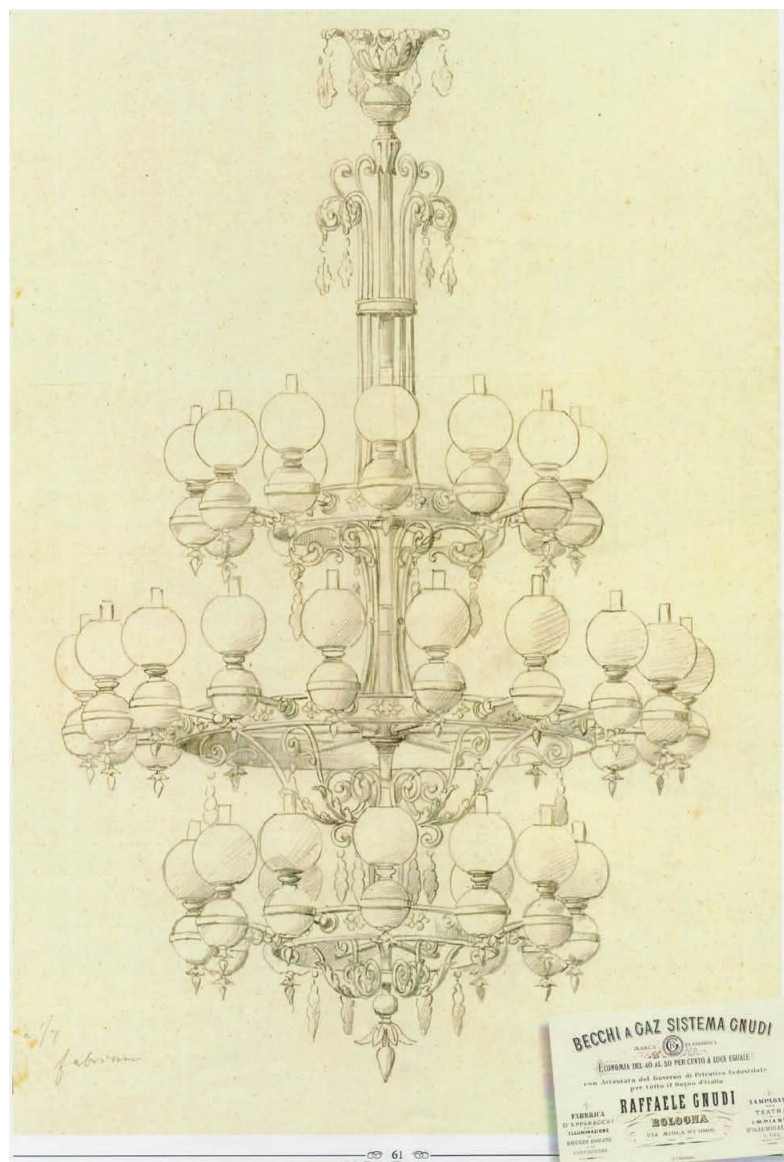
Fonti ed informazioni reperite anche da numeri unici e giornali dell'epoca, come nel caso della descrizione originale del disegno preparatorio del Gentile, come descritto da un articolista dell'epoca: "[...] sui tre spaziosi gradini che formano la base della cornice, tre putti a destra hanno alzato un ricco tendone di velluto pannonico, a sinistra una formosissima donna rappresentante l'Arte con tre putti, l'uno scultore, l'altro architetto e l'ultimo pittore, addita l'apoteosi del Gentile, un'altra bellissima donna raffigurante la Storia seduta nel mezzo del primo gradino scrive sul terzo, Secolo d'Oro. In alto, sul lato superiore dove si è diviso l'aperto tendone, una figura tiepolesca, la Fama, dando fiato alla tromba annunzia l'immortalità del genio". Un sipario ormai parte integrante delle suggestioni artistiche del nostro Teatro, oltre che cornice degli spettacoli rappresentati dalla sua installazione, rendendo il suo creatore, Luigi Serra, una figura a suo modo fondamentale nella caratterizzazione del Gentile.

Nato a Bologna nel 1846, studente del collegio Venturoli e in seguito dell'Accademia, dove si formò sui quattrocenteschi ferraresi ed una maturità raggiunta negli anni a cavallo fra il 1870 e il 1880 in seguito ad un soggiorno veneziano durante il quale si manifestò chiaro il tema centrale di tutta la sua opera: il recupero in chiave moderna della grande tradizione della pittura murale quattrocentesca. «La nostra ricerca delle fonti al Museo d'Arte Moderna di Bologna e alla Pinacoteca Nazionale ci ha permesso non soltanto di reperire i bozzetti originali del sipario e delle decorazioni del soffitto del Teatro Gentile, ma ci ha portato anche in diretto contatto con gli eredi diretti di Pasquale Montini attualmente residenti a Napoli, il quale fece erigere l'omonimo teatro che per oltre 20 anni fu il teatro principale a Fabriano. Inoltre, con gli eredi del pittore Ferdinando Cicconi che in qualità di insegnante alle scuole tecniche di Fabriano visse per quasi un decennio nella nostra città e si occupò della decorazione del Teatro Montini e del suo sipario». Del materiale d'archivio finora inedito e pubblicato in anteprima per noi de "L'Azione" come i

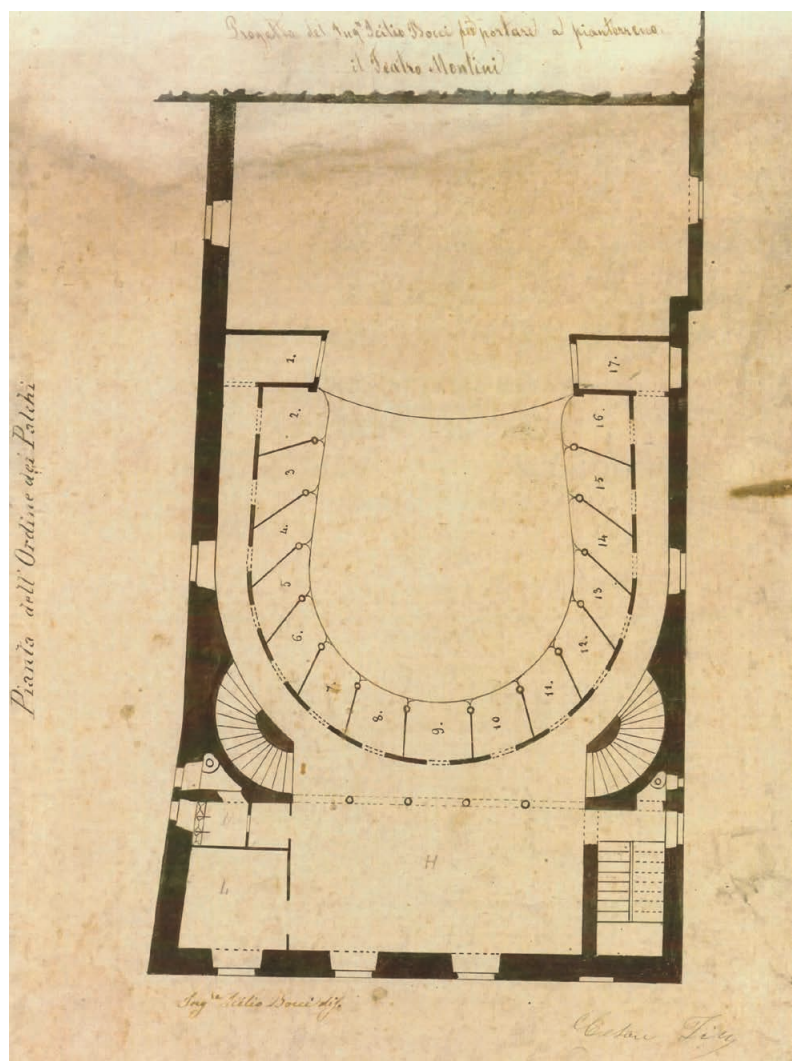
Nel tondo qui sopra, foto autografa del pittore Ferdinando Cicconi, autore del sipario del Teatro Montini

disegni originali su carta lucida della pianta del Teatro Montini dell'ing. Icilio Bocci, progettista dell'intero teatro, e del disegno del lampadario originale destinato al Teatro Gentile per la sua inaugurazione. Presente durante la serata come autore della prefazione del volume, anche il musicologo Paolo Peretti, esperto di paleografia e filologia musicale, insegnante e titolare di una cattedra di storia della musica presso il conservatorio "Piccini" di Bari. Interessato alla ricerca storico-musicologica, ha elaborato originali contributi in oltre 170 pubblicazioni. L'opera è stata sviluppata insieme a Raffaele Roncalli Amici – coautore della pubblicazione recentemente scomparsa. Un progetto composto da un particolareggiato lavoro di ricerca ed archivio, rivolto non soltanto all'appassionato della storia artistica locale, ma soprattutto a storici, studenti e ricercatori, raccogliendo rappresentazioni, notizie e materiali inediti che altrimenti sarebbero andati perduti nel tempo.

Un'opera di Roncalli Amici, Spedaletti e Tacconi



Bozza originale del lampadario destinato al Teatro Gentile



Lotta agli sprechi alimentari

Partita la fase operativa del progetto finanziato dalla Regione con 48mila euro

di DANIELE GATTUCCI

È ufficialmente partita la fase operativa del progetto "Una Comunità che agisce per il Cambiamento", un'iniziativa promossa dai Comuni di Fabriano, Sassoferrato e Cerreto d'Esi, con Fabriano come capofila, in collaborazione con la Caritas Diocesi Fabriano-Matelica, la Società San Vincenzo de' Paoli, l'Ambito Territoriale Sociale 10 - Unione Montana Esino-Frasassi e l'Assemblea territoriale d'Ambito ATO 2 Ancona. Alla conferenza stampa erano presenti rappresentanti della Caritas, dell'Ata Rifiuti e della Società San Vincenzo de' Paoli, sottolineando l'importanza di questa rete collaborativa.

Il progetto, finanziato dalla Regione Marche con un importo di 48.000 euro, mira a ridurre lo spreco alimentare, recuperando eccedenze e rendendole disponibili in modo strutturato e organizzato per le fami-



glie in difficoltà. La Caritas, soggetto operativo portante dell'iniziativa, ha già avviato un percorso formativo per i propri operatori, mirato a garantire una gestione sicura ed efficace del cibo recuperato, sia dal punto di vista operativo che normativo.

Tra i risultati già raggiunti, spiccano

l'acquisto di una cella frigorifera e di un furgone refrigerato, strumenti fondamentali per assicurare la corretta conservazione e distribuzione degli alimenti. Nella fase di rodaggio, il progetto ha permesso di recuperare e distribuire oltre 300 chilogrammi di ortofrutta. L'obiettivo è ampliare

ulteriormente la rete di raccolta, che attualmente coinvolge i supermercati locali, estendendola anche ad altri soggetti donatori e beneficiari.

Il progetto si pone come un modello innovativo non solo di assistenza immediata, ma anche di sensibilizzazione e formazione. Come dichiarato durante la conferenza stampa, la sfida principale è trasformare lo spreco in risorsa, puntando a un cambiamento culturale che porti, nel lungo termine, a una riduzione significativa degli sprechi alimentari. Tra le prospettive future, vi è l'intenzione di coinvolgere anche il servizio di refezione scolastica, non solo per recuperare alimenti eccedenti, ma anche per promuovere un'educazione alimentare più consapevole. È già in fase di studio l'organizzazione di un evento divulgativo previsto per febbraio 2025, che contribuirà a sensibilizzare ulteriormente la cittadinanza su queste tematiche. L'assessore alla Comunità e alla Solidarietà del Comune di Fabriano, Maurizio Serafini, ha dichiarato:

«Grazie a questo progetto, stiamo costruendo una rete virtuosa che trasforma le eccedenze alimentari in risorse per chi ne ha bisogno.

Questo è solo l'inizio di un percorso che, attraverso la formazione e la sensibilizzazione, potrà portare a risultati duraturi per tutta la comunità soprattutto in un contesto di educazione alimentare che coinvolge i nostri ragazzi.

Dobbiamo recuperare gli insegnamenti dei nostri nonni che ci hanno educato al valore del cibo e alla quasi "sacralità" del pane che non andava sprecato e guai a farlo cadere in terra, pane che oggi tendiamo a scartare con facilità solo perché non di giornata». Infine, la tracciabilità dei prodotti distribuiti è un aspetto chiave per garantire il monitoraggio dell'iniziativa, che punta a rafforzare il senso di responsabilità e a coinvolgere attivamente tutta la comunità. Il progetto rappresenta un passo fondamentale verso un approccio più sostenibile e solidale nella gestione del cibo.

Solidarietà in memoria di Matteo Coco

Un gruppo di genitori dei ragazzi della classe 2001 e 2002 ha effettuato, nei giorni scorsi, una donazione in denaro all'associazione Raffaello di Camerino in memoria di Matteo Coco. L'associazione opera a sostegno dei giovani ragazzi malati, in collaborazione con ospedali e centri specializzati per assistenza e cura dei bambini e delle loro famiglie.

I genitori fabrianesi, uniti dalla passione dei propri figli per la pallacanestro, hanno preso questa iniziativa a quasi dieci anni dalla scomparsa del giovanissimo Matteo; sono stati anni in cui si sono prodigati con varie iniziative, tutte collegate a mantenere vivo il ricordo di questo giovane ragazzo scomparso prematuramente, anche lui con la passione per la pallacanestro. Le iniziative portate avanti in questi anni hanno visto la realizzazione di un playground davanti al palasport tutto a carico di contributi privati ed anche dell'aiuto ed il sostegno di alcune aziende del posto. Un campetto di basket progettato autorizzato e realizzato direttamente da questi genitori i cui figli erano amici e compagni di squadra del giovane Matteo. Non solo, una volta realizzato l'impianto, è nata l'idea di realizzare un torneo under 15 sempre dedicato

alla memoria di Matteo Coco. È nato così un torneo che è andato avanti per anni e che aveva come fulcro proprio l'impianto realizzato all'esterno del palasport di Fabriano. Quando poi il palasport non è stato più disponibile il torneo si è spostato nel palazzetto di Cerreto d'Esi. Solo in Covid ha sospeso il torneo per un paio di anni, un evento che è diventata una festa annuale in ricordo di Matteo, con sempre tantissimi giovani che si esibivano in un torneo under 15, affiancati dai ragazzi del minibasket e con gli anni c'è stato l'inserimento del torneo femminile. Ogni anno veniva realizzata una maglietta diversa che veniva donata a tutti i partecipanti insieme a tantissimi gadget ed oggetti legati alla pallacanestro. Il torneo vero e proprio di svolgeva con tantissimo agonismo dei ragazzi e le premiazioni delle squadre e dei singoli giocatori sono sempre stato molto sentite. La prima edizione ha visto coinvolti i ragazzi compagni di squadra di Matteo e poi a succedersi tutte le generazioni successive degli under 15. Il torneo proseguirà in eventi che ogni anno vengono proposti nei tornei tre contro tre ma la decisione di fermarsi in coloro che lo avevano pensato e poi realizzato nasce dalle varie difficoltà

che comportano il portare avanti un torneo così complesso.

In coloro che in questi anni hanno costruito questo progetto rimane la speranza che presto oltre al palasport venga ripristinato il playground donato dai genitori al Comune di Fabriano, costruito con tanti sacrifici e che nonostante alcune problematiche ha dato anche grandi soddisfazioni a chi lo ha realizzato, nel vedere i tantissimi giovani e non solo giovani che lo hanno utilizzato a tutte le ore del giorno. I genitori che hanno promosso questi eventi vogliono ringraziare la famiglia Coco per aver accompagnato i loro progetti in questi anni e tutte le amministrazioni comunali che si sono succedute negli ultimi dieci anni a Fabriano e quella di Cerreto d'Esi negli ultimi anni. Ringraziano inoltre tutti gli sponsor che a ogni livello hanno aiutato a rendere possibile queste iniziative. Rimarrà forte il ricordo di Matteo e il dolore dei suoi compagni della squadra di basket per un evento che fu allora devastante, ma che ancora oggi lascia tantissime domande sul perché di una scomparsa così prematura. Si è cercato di fare iniziative per non dimenticare Matteo e noi non lo dimenticheremo mai.

Enrico Cimarra

Capodanno, serata in piazza

La notte di Capodanno, organizzata dall'Avis Fabriano in collaborazione con il Comune di Fabriano, si svolgerà in Piazza del Comune dalle ore 22 alle 2. La serata sarà animata dal format musicale "Super90", che farà rivivere i grandi successi degli anni '90, trasformando la piazza in una suggestiva pista da ballo. Lo spettacolo sarà arricchito da giochi di luci dinamici per un'esperienza visiva unica.

Durante l'evento, verranno condivisi messaggi di sensibilizzazione sull'importanza della donazione di sangue, promuovendo i valori di solidarietà e impegno sociale. L'intero evento, gratuito e accessibile a tutti, rappresenta non solo un momento di festa, ma anche un invito a iniziare il nuovo anno con un impegno concreto per la comunità. L'Avis Fabriano, attraverso questa iniziativa, intende ricordare che anche un piccolo gesto, come donare il sangue, può avere un impatto enorme. Ogni donazione è un atto di altruismo che rafforza il tessuto sociale e dà speranza a chi ne ha bisogno.

Il nuovo anno sarà inaugurato il 1° gennaio al Teatro Gentile alle ore 17 con il concerto "Concerto per la Pace", organizzato dal Comune di Fabriano in collaborazione con il Settembre Organistico Fabrianese e la scuola di danza Tersicore, per celebrare l'inaugurazione del restaurato organo del teatro. Le festività si concluderanno il 6 gennaio con il tradizionale spettacolo delle Befane Volanti in Piazza del Comune, alle ore 16.30, in collaborazione con la ProLoco, un appuntamento immancabile per grandi e piccoli, simbolo della chiusura del periodo natalizio.

GRUPPO
Bondoni
ACCOLGIE IL TUO SILENZIO
dal 1899
SERVIZI FUNERARI INTEGRATI - CASE FUNERARIE

Casa Funeraria
INFINITUM

Via Pietro Nenni, 1/c - 60044 Fabriano (AN) - Tel 0732 619698 - www.bondoni.com

MOVIELAND multisala

Film da giovedì 19 a mercoledì 25 dicembre

IO E TE DOBBIAMO PARLARE Giovedì e venerdì 18.45 e 21.15; sabato 18.15, 20.15 e 22.15; domenica 16.45, 18.45 e 21.15; lunedì 16.15, 18.15, 20.15 e 22.15; martedì 16.15; mercoledì 16.15, 18.15, 20.15 e 22.15.	MUFASA - IL RE LEONE Giovedì e venerdì 18 e 20.30; sabato e domenica 16, 18.30 e 21; lunedì 15.45, 18 e 20.20; martedì 16.40; mercoledì 15.45, 18 e 20.20.
WICKED Giovedì e venerdì 17.45 e 20.45; sabato 18 e 21.30; domenica 18 e 20.45.	STOLEN MOMENTS Sabato 20.45; domenica 19.50.
ME CONTRO TE: CATTIVISSIMI A NATALE Sabato e domenica 16.15.	DIAMANTI Lunedì 17.30, 20 e 22.30; martedì 17; mercoledì 17.30, 20 e 22.30.
OCEANIA 2 Giovedì e venerdì 18.15; sabato 16.30; domenica 15.45.	CONCLAVE Lunedì 15.30, 20.15 e 22.30; martedì 17.15; mercoledì 15.30, 20.15 e 22.30.
LA STANZA ACCANTO Giovedì e venerdì 21; sabato 18.30; domenica 17.50.	CORTINA EXPRESS Lunedì 15.30, 17.45 e 22.40; martedì 18.15; mercoledì 15.30, 17.45 e 22.40.

MULTISALA MOVIELAND FABRIANO Via B. Gigli 19 - tel. 0732 251391
www.movielandfabriano.it

Natale benefico in discoteca

Al Bohemia il 23 dicembre i giovani in prima fila con gli Angeli del Volontariato

di EDOARDO PATASSI

Dopo il grande successo dello scorso anno torna l'appuntamento con la solidarietà alla discoteca Bohemia Music di Fabriano. In occasione del Carnevale 2024 erano stati raccolti dei fondi per l'acquisto di una nuova poltrona al servizio dei pazienti sottoposti a chemioterapia e data in dotazione alla Uoc Oncologia Medica dell'Ospedale "Engles Profili" di Fabriano, diretta dalla dottoressa Rosa Rita Silva. Un dono proveniente dalle ragazze e dai ragazzi degli Istituti d'Istruzione Superiore di Fabriano che, partecipando all'evento "Project X-Carnival Edition" alla discoteca Bohemia, hanno contribuito in maniera importante alla donazione. Questa formula di successo viene pertanto riproposta il prossimo **lunedì 23 dicembre** per festeggiare il Natale alla discoteca Bohemia, rinnovando la collaborazione con la Consulta socio assistenziale umanitaria del Comune di Fabriano, i ragazzi degli Istituti Superiori di Fabriano, Confindustria Ancona, Rotary Club Fabriano, Ristorart e l'emittente radiotelevisiva Radio Gold come media partner ufficiale. Un ricco programma che partirà il pomeriggio alle ore 15 fino alle ore 20 con "La Festa di Natale per bambini" con gli Angeli del Volontariato, in collaborazione con la Consulta socio assistenziale umanitaria del Comune di Fabriano, un momento ricreativo dedicato agli angeli, ai bambini, volontari ed associazioni aperta a tutti i bimbi che vorranno festeggiare il Natale con animazione e truccabimbi a cura del gruppo Animatori Ribelli della Misericordia. Un'occasione per divertirsi, mangiare e ballare tutti insieme in allegria per festeggiare il Natale all'insegna della beneficenza.

Ci sarà anche una merenda offerta da Ristorart e Monella Piazza Experience. La serata proseguirà con il format "Project X-Christmas Edition", evento organizzato con ragazzi degli Istituti Superiori di Fabriano che vedrà come special guest Astro, il rapper emiliano scoperto da Ghali e nome in ascesa nella scena italiana.

Il più grande successo di Astro del 2023 è "Paninaro", singolo in collaborazione con i soci Tony Boy e Artie 5ive, che arriva persino ad essere certificato disco d'oro in pochissimo tempo. Nel 2024 Astro ha pubblicato il suo primo album ufficiale che contiene hit quali "1Momento feat Anna". Si alterneranno poi in consolle Baff e Pato, voice Philip M. Parte del ricavato sarà devoluto, anche per questa edizione, all'acquisto di un'attrezzatura per le chemioterapie per l'Ospedale Profili di Fabriano. Entusiasti gli organizzatori nel rinnovare questa formula in edizione natalizia che unisce solidarietà e sano divertimento per bambini e ragazzi di differenti età.



Il gruppo che ha organizzato questa formula vincente

IA
intelligenza
artificiale

a cura de
**IL LABORATORIO
DELLE IDEE**

Lab.
DEE

**"ETICA E TECNOLOGIA:
ALLA SCOPERTA
DELL'INTELLIGENZA
ARTIFICIALE CON L'AZIONE"**

Questa settimana abbiamo deciso di sapere e curiosare grazie all'IA il modo per farsi consigliare libri che risuonino con la propria personalità.

In un'epoca in cui la tecnologia offre infinite possibilità di personalizzazione e suggerimenti, è interessante riflettere su come l'autodescrizione possa guidare la scelta di letture che non solo arricchiscono la mente, ma parlano anche al cuore. L'IA, con la sua capacità di analizzare testi e identificare connessioni, può diventare uno strumento prezioso per chi cerca di scoprire nuovi autori o generi letterari in linea con la propria essenza. Vi invitiamo a esplorare le riflessioni qui accanto, sulle quali non siamo intervenuti, per lasciarvi sperimentare rispetto al tema dell'articolo, senza perdere il vostro spirito critico nella scelta di acquisto dei vostri libri e perché riuscire così a trarre ispirazione anche in occasione dei regali di Natale.

COME FARSI CONSIGLIARE DEI LIBRI IN BASE ALLA PROPRIA AUTODESCRIZIONE

Ecco gli spunti suggeriti dall'IA per farsi consigliare dei libri in base alla propria autodescrizione:

- 1. Esplora Te Stesso:** Racconta chi sei, la tua personalità e il tuo modo di vedere il mondo. Chiedi libri che possano amplificare la tua visione o sfidarla in modo sorprendente.
- 2. Espandi i Tuoi Orizzonti:** Elenca i tuoi generi o autori preferiti e poi chiedi libri che possano arricchire i tuoi gusti. Magari scopri un nuovo autore che diventerà uno dei tuoi preferiti.
- 3. Colpisci nel Segno:** Hai un obiettivo specifico? Crescita personale? Apprendere una nuova abilità? Fatti consigliare libri che ti aiutino a raggiungere questi traguardi in modo concreto.
- 4. Segui la Tua Curiosità:** Quali sono i temi che ti affascinano in questo momento? Chiedi libri che li esplorino in profondità, offrendo nuove prospettive e idee.
- 5. Sintonizzati sul Tuo Mood:** Parla del tuo stato d'animo attuale. Che tu sia in cerca di conforto, ispirazione o una sfida emotiva, fatti consigliare un libro che risuoni con il tuo mood.
- 6. Adatta la Lettura alla Vita:** In che fase della vita ti trovi? Se stai affrontando cambiamenti o nuove sfide, chiedi libri che parlino a questa tua realtà.
- 7. Riflettiti nelle Pagine:** Condividi un'esperienza personale significativa e chiedi libri che trattino temi simili. Potrebbero offrirti nuove chiavi di lettura o conforto.
- 8. Coltiva i Tuoi Interessi:** Hai una passione specifica, come la cucina, lo sport o l'arte? Fatti consigliare libri che arricchiscano la tua conoscenza o ti ispirino in quell'ambito.
- 9. Sfida il Tuo Livello:** Descrivi il tuo livello di lettura e chiedi libri che siano alla tua portata, ma che ti spingano anche a migliorare. Un buon equilibrio tra comfort e sfida.
- 10. Ritrova la Tua Voce Preferita:** Ami uno specifico autore o stile? Fatti suggerire libri di autori simili o che offrono una variazione interessante del tuo genere preferito. Potresti scoprire nuove voci che ti conquisteranno.

Vocabolario IA "Content-Based Filtering" (Filtraggio basato sul contenuto):

è una tecnica utilizzata nei sistemi di raccomandazione, inclusi quelli guidati dall'IA, per suggerire oggetti (come libri, film, musica) basandosi sulle caratteristiche degli oggetti stessi piuttosto che sul comportamento degli utenti. In altre parole, l'IA analizza le caratteristiche specifiche dei contenuti che hai apprezzato in passato e raccomanda nuovi contenuti simili. Ad esempio, se a una persona piacciono i libri di fantascienza con forti protagoniste femminili, un sistema basato sul contenuto potrebbe suggerire altri libri con queste caratteristiche.

Film Festival, quante donne!

di SARA PANDOLFI

Milena Vukotic e Romana Maggiore Vergano al Cinema Montini

Si conclude dopo 10 giorni di spettacoli e proiezioni il Fabriano Film Fest, giunto alla sua dodicesima edizione con alla direzione artistica l'attrice e sceneggiatrice Valentina Tomada. Un'edizione, questa, che ha saputo regalare forti emozioni al pubblico grazie non solo alle tematiche riportate nei corti e nei lungometraggi selezionati in concorso, che hanno parlato del ruolo della donna, dei soggetti fragili della società e dell'ambiente, ma anche grazie alla presenza di ospiti di caratura nazionale e internazionale che hanno avuto modo di raccontare al pubblico del Fabriano Film Fest cosa si provi ad essere dall'altra parte della telecamera. Quest'anno come non mai, argomento di primo piano del Festival è stato quello del ruolo della donna nel mondo dello spettacolo, come dimostra la nascita del premio "Women Empowerment": a confermare questa tendenza, vi è anche la presenza di due importanti attrici che sono state premiate rispettivamente con la Filigrana d'Autore alla Carriera e con il premio FFF attrice dell'anno.

» Immensamente, Milena

A ritirare il Premio Filigrana d'Autore alla Carriera è stata Milena Vukotic: attrice di cinema e teatro nota al grande pubblico per il ruolo di Pina, la moglie dell'indimenticabile ragioniere Ugo Fantozzi, ha collaborato negli anni con i grandi nomi del cinema italiano e non solo, interpretando importanti ruoli in pellicole di Federico Fellini e Luis Buñuel. "Il personaggio di Pina - racconta Milena

Vukotic nel corso della serata della premiazione - è caricaturale e grottesco, come tutti i personaggi di Paolo Villaggio, ma assolutamente iconico: il rischio di rimanere bloccata nel personaggio era molto alto, ma penso di essere riuscita a distaccarmi grazie alla varietà di lavori che ho svolto nel corso degli anni". Tra i numerosi ruoli nel mondo del cinema, del teatro e delle serie televisive, tra cui menzioniamo un lungo legame con la serie "Un Medico in Famiglia" e nell'iconico film del 1981 "Bianco, rosso e Verdone", c'è spazio per parlare anche per una delle grandi passioni della gioventù dell'attrice, che è inaspettatamente tornata a far parte della sua vita dopo tanti anni. "Prima di entrare nel mondo della recitazione, danzavo con una compagnia di caratura internazionale - racconta l'ospite - ma si sa, la danza richiede tanto allenamento giornaliero e infatti, guardando l'esperienza a posteriori, posso dire che la mia partecipazione a 'Ballando con le Stelle' è stata, sotto certi punti di vista, una vera dimostrazione di incoscienza! Ogni settimana avevamo nuove coreografie, con movimenti non sempre facili, anzi, ed essendo fuori allenamento non nascondo di essermi trovata in difficoltà con i ritmi e l'intensità che il programma richiedeva. Intendiamoci: per fortuna non mi sono rotta nulla, al contrario di quanto purtroppo è capitato ad alcuni miei compagni in quest'avventura, ma non è un'esperienza che rifarei". Milena Vukotic è stata premiata sul palco con la prestigiosa Filigrana



d'Autore alla Carriera, ricevendo gli applausi e gli elogi del pubblico, a corso numero al Cinema Montini in occasione di questa importante premiazione presentata da Valentina Tomada e Fabio Bernacconi.

» L'ascesa di una giovane star

Il giorno seguente alla premiazione di Milena Vukotic, che ha avuto luogo venerdì 13 dicembre, è giunta a Fabriano l'attrice classe 1997 Romana Maggiore Vergano, nota al grande pubblico per la pellicola vincitrice di ben 6 David di Donatello "C'è ancora Domani" ove ricopre il ruolo di Marcella, la figlia della protagonista Delia, interpretata dall'attrice e regista della pellicola Paola Cortellesi. Romana racconta al pubblico il suo rapporto con Paola Cortellesi: "Sono stata scelta per un provino dal vivo dopo



aver inviato il mio Self Tape (una registrazione casalinga della parte da recitare, pratica diventata comune per un iniziale processo di scrematura dei candidati ad un ruolo). Ho fatto parte del provino insieme a Paola, dato che nella pellicola finale avremmo interagito molto, e fin da subito ho avuto un'impressione eccellente: mi ha messo immediatamente a mio agio con grande ammirazione e rispetto. In sede di provino abbiamo provato anche la scena finale del film, dove per la prima volta madre e figlia si scambiano un sorriso, e al termine della prova mi ha abbracciata, un abbraccio sincero e personale dato che non era effettivamente previsto nel film: devo dire la verità, sarebbe stata una delusione più umana che professionale se non fossi stata presa per il ruolo di Marcella!". Nel corso della premiazione è stato chiesto all'ospite di raccontare il modo in cui il grandissimo successo di "C'è ancora Domani", pellicola che si

trova attualmente alla decima posizione tra i film con maggiori incassi nella storia del nostro paese, è stato percepito dal cast e dagli addetti ai lavori: "Ho capito che si trattava di qualcosa di veramente grande nel momento in cui ho visto la stessa Paola, che è solita fare grandi numeri per quello che è il nostro cinema, meravigliarsi degli incassi. Devo dire che la consapevolezza di trovarsi di fronte ad un film che avrebbe fatto tanto parlare di sé, al di là dei numeri di spettatori, è arrivata in fase di ripresa,

quando abbiamo girato l'ultima scena, che prevedeva un altissimo numero di comparse e di elementi di scena pieni di significato. Lì ho capito che non avevo compreso, fino a quel momento, la grandezza e la contemporaneità di quello che era stato creato". Prima di procedere con l'assegnazione del Premio attrice dell'anno, l'ospite ha illustrato al pubblico il nuovo progetto nel quale ricopre il ruolo della protagonista: il film "Il Tempo che ci vuole" di Francesca Comencini. "Si tratta di un lavoro molto diverso dai precedenti - racconta l'attrice - perché le tematiche trattate sono veramente profonde e ritrovarsi a interpretare gli anni più delicati della tua stessa regista non è facile, può rappresentare un freno, cosa che non si è verificata grazie soprattutto alla sua grande professionalità". Il Premio attrice dell'anno è stato poi consegnato dai presentatori Valentina Tomada e Fabio Bernacconi tra gli applausi del pubblico.

Il regista Enzo d'Alò con gli studenti del Liceo Artistico

Sabato 14 dicembre Enzo d'Alò, stimatissimo regista, animatore e sceneggiatore italiano, autore di capolavori d'animazione come "La gabbianella e il gatto", "La freccia azzurra", "Momo alla conquista del tempo", è stato ospite al Cinema Montini di Fabriano per la XII edizione del Fabriano Film Fest. La mattinata si è aperta con la proiezione delle sigle realizzate dagli studenti del Liceo Artistico Edgardo Mannucci di Fabriano, molti dei quali presenti in sala. Successivamente la parola è passata ad Enzo, che ha invitato i ragazzi a riflettere sulle proprie abilità già sviluppate nell'animazione, in relazione alle future aspirazioni personali, elogiando i frutti del lavoro di squadra e della collaborazione tra gli studenti, sotto la guida del docente di riferimento. Enzo ci ricorda che nel cinema d'animazione è indispensabile lavorare in un ambiente "familiare", di stima e di cooperazione affinché si possano trasmettere valori o raccontare storie autentiche e intense in maniera poetica. Attraverso la presentazione del suo ultimo film, "Mary e lo spirito di mezzanotte", Enzo ci ha raccontato come l'animazione può trasformare in realtà le suggestioni dell'immaginazione dovute alla lettura di un libro, come da quello che lo ha ispirato. D'altronde nel cinema sappiamo bene che le idee possono prendere forma, lasciando che lo spirito creativo che è in ognuno di noi possa trovare espressione. Tuttavia negli ultimi anni si fa sempre più urgente la questione sull'intelligenza artificiale e sulla



sua minaccia per giovani registi e autori, preoccupati per la sua applicazione sempre più estesa anche nel cinema d'animazione. Tra le domande esposte anche la perplessità sulla questione dell'intelligenza artificiale è stata sollevata ad Enzo d'Alò, che in risposta ha sottolineato come il progresso tecnologico ha sempre rappresentato un vantaggio nell'evoluzione tecnica dell'animazione e senza dubbio continuerà a farlo, semplificando alcuni processi più meccanici. Ci invita così a non demonizzare la diffusione delle AI e piuttosto a riflettere sulle nostre abitudini come fruitori, le quali possono esserne condizionate. Durante la presentazione del film Enzo si è dedicato ad un approfondimento delle varie fasi di lavoro, dalla stesura della sceneggiatura al doppiaggio e infine al "Compositing". Nell'animazione, per Enzo d'Alò, bisogna lasciare che lo spettatore possa immedesimarsi nei personaggi, per questo ogni dettaglio, musicale, sonoro e visivo deve trasportarci all'interno della dimensione fantastica ed evocativa del cinema. Nell'intervista conclusiva Enzo ci ricorda che sono festival del cinema come il Fabriano Film Fest ad offrire anche al pubblico locale l'opportunità di entrare a contatto con un cinema più sconosciuto e nascosto, diretto da registi più raramente sotto i riflettori ma altresì portatori di una testimonianza artistica che continua ad arricchire il nostro patrimonio cinematografico.

BREVI DI FABRIANO

~ I TATUAGGI SENZA SICUREZZE

Fabriano, 7 dicembre. La Tenenza Guardia di Finanza locale scopre un signore che fa tatuaggi nella propria abitazione, abusivamente e senza misure di sicurezza igienico-sanitarie. Lo multa e sequestra i macchinari. Lo faceva pur essendo sconosciuto al fisco.

~ SPENTA LA F3, LA MACCHINA DELLE CARTIERE

Rocchetta bassa, 10 dicembre. Alle ore 8, uscita della ultima bobina della carta per fotocopie Copy 2 e spegnimento della macchina F3 che la produceva. La F3, che entrò in funzione il 1° aprile 1977, ha lavorato ininterrottamente notte giorno fino ad oggi. È stato un fulmine a ciel sereno visto che questo reparto delle Cartiere Fedrigoni non è in debito. È normale chiudere un'attività che fa guadagnare meno del solito?

~ IN CARCERE PER TRE ANNI, SETTE MESI E VENTUNO GIORNI

Fabriano, 11 dicembre. Il 30enne di Fabriano che nel 2021 aveva l'obbligo di dimora nel Comune di Fabriano per reati contro il patrimonio e per detenzione di stupefacenti venne trovato e fermato in un

Comune vicino - è stato condannato al carcere per tre anni, sette mesi e ventuno giorni, nonché alla multa di 7.100 euro.

~ CHIUSO L'UFFICIO POSTALE PER MIGLIORIE

Genga, 11 dicembre. Le Poste Italiane comunicano che chiuderanno temporaneamente l'ufficio postale di piazza San Clemente, 9, per migliorare i servizi e l'accoglienza. Il servizio postale viene svolto tramite un apposito sportello a Genga stazione, via Marconi, con orario da lunedì a venerdì, 08.20-13.55, sabato dalle 08.20 alle 12.45.

~ ASSOLTA LA MAESTRA

Fabriano, 13 dicembre. Dopo la condanna nel giudizio di primo grado del 2022, la maestra napoletana 63enne accusata nel 2016 nella scuola materna Malfaiera di maltrattamenti nei confronti dei bambini da 3 a 5 anni, è stata assolta in appello. I giudici hanno accettato la sua giustificazione: "Sono stata interpretata male nel mio modo di fare". Risulta che la signora abbia intenzione di tornare ad insegnare dopo 8 anni dalla sospensione.

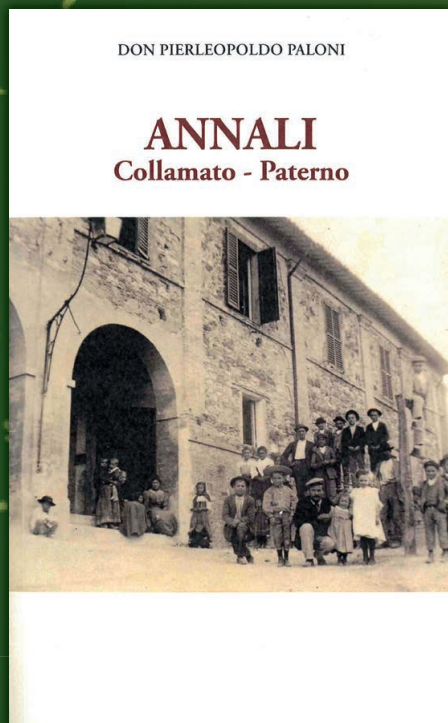


**MARISCHIO
MELANO
CUPO
CAMPODIEGOLI
VARANO
VALLINA**

I NOVE VOLUMI SULLE FRAZIONI FABRIANESI

STORIE, FATTI, PERSONAGGI E CURIOSITÀ SUI NOSTRI PAESI

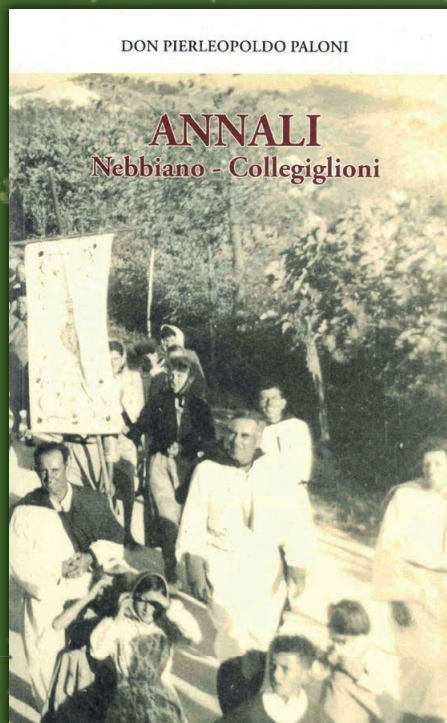
DI DON PIERLEOPOLDO PALONI



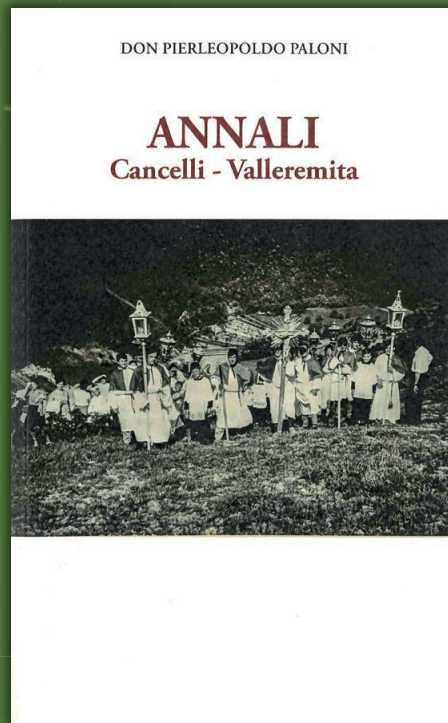
**COLLAMATO
PATERNO**



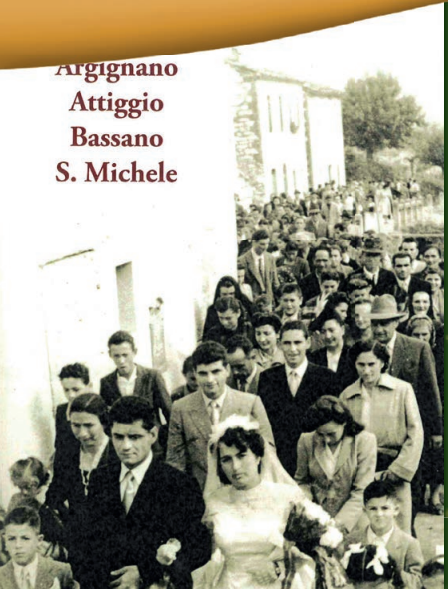
**SERRADICA
CACCIANO
CAMPODONICO
BELVEDERE**



**NEBBIANO
COLLEGLIONI**



**CANCELLI
VALLEREMITA**



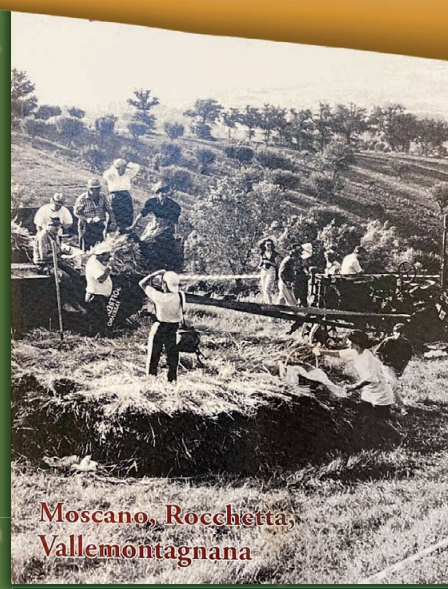
**ARGIGNANO
ATTIGGIO
BASSANO
S. MICHELE**



**DOMO
POGGIO SAN ROMUALDO
PRECICCHIE
S. ELIA**



**SAN DONATO
COCCORE
BASTIA
RUCCE**



**MOSCANO
ROCCHETTA
VALLEMONTAGNANA**

**Un'idea
per il vostro
Natale**

Un bambino creativo e felice

L'inaugurazione di un progetto educativo con alcune scuole dell'infanzia e primarie



Sabato 7 dicembre si è tenuta l'inaugurazione del progetto educativo "Un Bambino Creativo è un Bambino Felice - A... Come Arte e Ambiente", in collaborazione con le scuole dell'infanzia e primarie dell'Istituto Comprensivo "Aldo Moro - Italo Carloni" di Fabriano, un'iniziativa che punta a stimolare la creatività e a promuovere il rispetto per l'ambiente e per il territorio attraverso un percorso didattico innovativo e coinvolgente che vede i bambini protagonisti di attività artistiche e laboratoriali con il supporto di insegnanti ed esperti locali. Il progetto si pone l'obiettivo di sensibilizzare i più piccoli verso l'uso consapevole delle risorse, il recupero e il riciclo dei materiali e il rispetto per la natura attraverso esperienze pratiche e collaborative. Il disegno infantile può essere considerato arte? Pensiamo ad autori come Kandinsky, che per ricercare la matrice primordiale del linguaggio, riscopre quella matassa e quei ghirigori infantili o come Paul Klee, che nei suoi quadri ripropone segni e motivi dominanti del disegno infantile, ancora Pollock, Picasso, Mirò che ripropongono temi presenti nei disegni dei bambini. Da qui "Arte in scatola": 300 capolavori realizzati con l'ausilio di carta, cartone, colori, scatole, materiali riciclati e non, donati dalle aziende del territorio, riciclo scolastico, posizionati nella Pinacoteca Bruno Molajoli, Biblioteca Multimediale Romualdo Sassi, Museo della Carta e della Filigrana e nelle attività commerciali di Fabriano e Cerreto d'Esi. In questa edizione oltre alla partecipazione delle Scuole dell'Infanzia Aldo Moro, Bruno Munari, Santa Maria, Hansel e Gretel, partecipano anche gli alunni delle

prime sezioni Primaria Aldo Moro e Marco Mancini. Il disegno infantile è certamente l'espressione più autentica e originale della personalità infantile, è un mezzo di comunicazione e come linguaggio, è capace di esprimere anche i problemi, i sentimenti, le emozioni ed i conflitti del bambino. Nel corso dell'anno scolastico da ottobre 2024 a giugno 2025 i bambini hanno realizzato e realizzeranno una serie di attività, tra cui manufatti artistici e documentazioni cartacee e digitali che verranno esposti in diversi contesti del territorio. Gli elaborati artistici verranno presentati nei negozi che aderiranno all'iniziativa durante il periodo natalizio. Il progetto include inoltre la partecipazione ad attività legate al Palio di San Giovanni Battista 2025 con percorsi didattici e incontri con esperti delle diverse Porte del Palio, sono previste anche uscite didattiche alla scoperta del patrimonio culturale e naturalistico del territorio come il Museo della Carta, la Pinacoteca, la Biblioteca "Romualdo Sassi" e le celebri "Infiorate" realizzate in occasione del Palio di San Giovanni Battista.

L'assessore alla Bellezza Maura Nataloni ha dichiarato che questa iniziativa, oltre a valorizzare il patrimonio culturale e artistico della città è un'occasione per educare già dalla prima infanzia alla bellezza e alla creatività favorendo al tempo stesso un profondo rispetto per l'ambiente. L'assessore ha inoltre sottolineato che il progetto si inserisce nell'impegno del Comune di Fabriano per costruire una comunità più consapevole e attenta alla cultura che è anche sostenibile. Il percorso educativo vede anche il coinvolgimento di realtà locali come il Wwf e di artisti del territorio che affiancheranno gli insegnanti nelle attività laboratoriali.



Trecento capolavori di "Arte in scatola"

"Arte in scatola" raggiunge la sua terza edizione con oltre 300 capolavori creati grazie alla partecipazione delle scuole dell'infanzia Aldo Moro, Bruno Munari, Santa Maria, Hansel e Gretel e degli alunni delle prime sezioni Primaria Aldo Moro e Marco Mancini dell'Istituto Comprensivo Aldo Moro-Italo Carloni. L'iniziativa, ospitata dagli spazi della Pinacoteca Bruno Molajoli, la Biblioteca Multimediale Romualdo Sassi, Museo della Carta e della Filigrana - oltre che nella attività commerciali di Fabriano e Cerreto d'Esi - dallo scorso 7 dicembre ha colorato punti di interesse della nostra città con una esposizione diffusa di lavori per permettere nuova vita a materiali di scarto tramite un percorso di attività e cultura rivolto in particolar modo ad infanzia e mondo dell'educazione.

Il progetto - con il patrocinio del Comune di Fabriano nell'assessore alla bellezza Maura Nataloni, del Network delle Città Creative Unesco e dell'Ambito 10 - durerà fino al 7 gennaio e riunisce una rete di realtà del territorio in un messaggio corale di arte come strumento sociale, trasformato, riprodotto e in questo caso ricercato attraverso lo sguardo dei più piccoli. "Aiutare



lo sviluppo delle creatività per aumentare inclusione e integrazione - spiega la docente Lucia Cucchi - ridurre le disuguaglianze e diffondere la cultura del riuso nell'ottica dell'economia circolare. È il pensiero ecologico che incontra il mondo dell'arte, un'interpretazione artistica dove il materiale di scarto viene trasformato in opera. In questo contesto il disegno infantile è certamente l'espressione più autentica e originale della personalità infantile - spiega la docente Lucia Cucchi - ed è un mezzo di comunicazione che come linguaggio è capace di esprimere anche i problemi, i sentimenti, le emozioni ed i conflitti del bambino. Il disegno infantile può essere considerato arte? Da questa domanda nasce "arte in scatola", capolavori realizzati con l'ausilio di carta, cartone, colori, scatole e non, donati dalle aziende della zona».

Dimostrare attraverso la forza del bello e di una creatività spontanea come sia possibile conferire a materiali ed oggetti di riciclo il ruolo di strumento di educazione e sensibilizzazione ecologica, stimolando un nuovo rapporto fra arte e riuso, anche nella dimensione educativa. «L'educazione alla bellezza è un pilastro fondamentale per la cresci-

ta armoniosa e consapevole di ogni individuo. Fin dall'infanzia - spiega la prof.ssa Caterina Ciliberto, docente di Arte e Immagine presso la Giovanni Paolo II - i bambini dovrebbero essere immersi in un ambiente creativo e armonioso, in grado di stimolare la loro curiosità e incoraggiare l'espressione personale. Un contesto così strutturato contribuisce a formare adulti consapevoli, positivi e rispettosi dell'ambiente in cui vivono. La bellezza non si limita all'arte o alla natura, ma si esprime anche nelle relazioni, nella cura degli spazi e nel rispetto reciproco. Chi ama e riconosce il bello sarà meno incline a deturpare l'ambiente o a chiudersi all'empatia. Al contrario, svilupperà una mentalità positiva, aperta e creativa, capace di affrontare le sfide della vita con spirito costruttivo. Questo approccio educativo non richiede necessariamente risorse straordinarie, ma una visione chiara e una progettazione consapevole da parte di insegnanti e genitori. Bastano gesti semplici, come incoraggiare la scoperta della

natura, l'apprezzamento di un'opera d'arte o la creazione di qualcosa con le proprie mani, per gettare le basi di una sensibilità che accompagnerà il bambino per tutta la vita. Insegnare ai bambini ad amare il bello significa insegnare loro a rispettare il mondo che li circonda. È un investimento nel futuro della società e del pianeta. La bellezza non è un lusso, ma una necessità educativa, un nutrimento per l'anima che permette a ciascuno di noi di crescere in armonia con sé stesso e con gli altri. Iniziare fin dalla prima infanzia a coltivare il senso del bello è quindi un atto d'amore verso le nuove generazioni, che meritano di vivere in un mondo non solo più sostenibile, ma anche più bello

e accogliente». Favorire, dunque, pratiche didattiche che valorizzino questi aspetti fin dalla scuola dell'infanzia offrendo un'educazione completa, in grado di nutrire sensibilità e intelligenza emotiva. Attività come il disegno, la musica, il gioco creativo e l'osservazione della natura per stimolare nei bambini una connessione profonda con il mondo circostante, percepire il valore di ciò che ci circonda e valorizzare la bellezza per contribuire a formare cittadini più attenti e responsabili.

Tommaso Melacotte



CASA FUNERARIA ONORANZE FUNEBRI BELARDINELLI

dal 1930 al servizio della comunità

*Vicini e solidali nel momento del dolore
e continuiamo ad aiutare la nostra collettività in ogni modo possibile*

*Nonostante gli eventi possano portare a cambiamenti, il nostro
impegno e la nostra presenza nel territorio rimangono saldi e costanti,
per supportare voi e tutti coloro che ne hanno bisogno.*



I veicoli elettrici per rilanciare l'impresa

La start-up che coinvolge industriali e investitori marchigiani

MU-Fabriano srl, la start-up che produce i veicoli elettrici della gamma Mole Urbana, disegnata e progettata dal designer Umberto Palermo e il suo team di lavoro, ha concluso un aumento di capitale da 3,5 milioni di euro sottoscritto da CDP Venture Capital, dal fondo di Piemonte Next e da un gruppo di industriali e investitori marchigiani CDP Venture Capital ha sottoscritto l'aumento di capitale attraverso il Fondo Green Transition che utilizza risorse stanziare dalla UE tramite l'iniziativa da Next Generation EU con l'obiettivo di stimolare la crescita di un ecosistema di innovazione nei settori della transizione green, e attraverso il co-investimento del fondo PiemonteNext, istituito e gestito da CDP Venture Capital e sottoscritto dalla finanziaria regionale FinPiemonte per massimizzare gli investimenti in innovazione destinati al territorio. Mole Urbana si propone come una risposta innovativa e tutta italiana, ispirata al modello delle kei car giapponesi, veicoli compatti ed efficienti progettati per ottimizzare spazio ed energia, con l'ambizione di realizzare un nuovo polo

automotive dedicato alla produzione di automobili e veicoli commerciali urbani. Il progetto Mole Urbana mira a creare un prodotto green, ma per definirsi tale non basta solo il prodotto: è stato necessario individuare anche siti produttivi in linea con gli obiettivi ecologici del progetto. Il primo sito, situato in Piemonte, è una nano factory acquisita tramite il Mise, frutto di un'operazione di recupero immobiliare. La struttura è stata ripristinata architettonicamente con soluzioni ecologiche, come la riqualificazione del tetto, prima in amianto, ora sostituito con 8.000 metri quadri di pannelli solari. Analogamente, il secondo sito produttivo, localizzato nel territorio di Fabriano, avrà caratteristiche architettoniche mirate all'autoproduzione di energia elettrica. Il progetto Mole Urbana ha analizzato l'evoluzione dell'automobile, dalla Ford Model T ai modelli contemporanei, osservando come si sia persa la missione originaria: trasportare persone e cose in modo essenziale. La continua ricerca di comfort estremo, spesso in contrasto con i reali bisogni, ha evidenziato la necessità di tornare alla semplicità anziché alla complessità. Mole Urbana si propone di raggiungere questo obiettivo attraverso un design leggero, snello e poliedrico. Grazie ai 4 anni di sviluppo, Mole Urbana si inserisce in un mercato in forte espansione, con una crescita del 30% nel 2023 rispetto all'anno precedente e un ulteriore incremento del 35% registrato nel primo semestre del 2024. La gamma di veicoli è stata progettata per rispondere alle diverse esigenze quotidiane: include modelli per 2 o 4 persone, oltre a 4 versioni specifiche per il mondo del lavoro. Per ottimizzare gli investimenti, gli 11 modelli in sviluppo condividono telaio, meccanica



ed elettrificazione. Mole Urbana è un progetto fortemente radicato nell'italianità, con veicoli disegnati, progettati e costruiti in Italia, utilizzando il 99% di componenti italiani (ad eccezione delle celle di origine cinese). La sicurezza è uno degli elementi centrali, grazie a una carrozzeria dotata di solidi roll-bar ispirati alle auto da corsa e a un avantreno progettato per collassare in caso di impatto, evitando di coinvolgere gli occupanti. L'attenzione alla sostenibilità si riflette sia nei materiali impiegati sia nei processi produttivi. I veicoli utilizzano alluminio riciclato da lattine, acciaio inox proveniente da metalli di recupero, ABS riciclato per i componenti termoplastici e legno recuperato per finiture interne. Inoltre, tutti i componenti sono facilmente disassemblabili, evitando collanti o schiume, per favorire il riciclo a fine vita. Anche i processi produttivi sono progettati per essere poco energivori: non vengono utilizzate presse per stampaggio o stampi a iniezione per i polimeri, preferendo tecniche come trafilatura, estrusione e termoformatura. Inoltre, è stata posta particolare attenzione all'utilizzo dell'acqua, adottando metodi innovativi che ne limitano gli sprechi, distinguendosi così dalle pratiche tradizionali del mondo automotive. Queste metodologie garantiscono un importante valore green all'intera catena produttiva. Nella Regione Marche si è progressivamente consolidata una stretta collaborazione con un gruppo di industriali, investitori e risparmiatori. Grazie alla natura snella del progetto Mole Urbana, è stato possibile creare una filiera di fornitori che ha preso origine nelle Marche per poi espandersi in tutta Italia.

Partner industriali, anche provenienti da settori al di fuori dell'automotive, hanno contribuito allo sviluppo di un concept produttivo innovativo e sostenibile. Dichiarò Umberto Palermo: "Con MU Fabriano, Mole Urbana si radica in territori dalla forte tradizione manifatturiera, come il Piemonte e le Marche, che rappresentano due pilastri fondamentali della cultura industriale italiana. Le due regioni si confermano terre di eccellenza e innovazione, grazie alla capacità di coniugare tradizione e visione per il futuro. È con questo spirito che vogliamo dare un contributo significativo allo sviluppo del territorio, consolidando un vero Made in Italy come sinonimo di qualità, innovazione e sostenibilità. È stato fondamentale trovare il supporto di CDP Venture Capital come partner strategico, con la sua capacità ed intuito nel riconoscere quei progetti attraverso i quali è possibile continuare a dare supporto al settore green dell'automotive". "Mole Urbana è un progetto che coniuga l'innovazione di un processo produttivo rivoluzionario, la sostenibilità di una mobilità interamente a zero emissioni e il design italiano, il tutto a partire dai distretti industriali e manifatturieri del Piemonte e delle Marche", afferma Agostino Scornajenchi, amministratore

Sottoscritto l'accordo alla Fedrigoni a tutela dei lavoratori

È stato sottoscritto il 16 dicembre nella sede della Regione Marche l'accordo definitivo per Fedrigoni a tutela dei lavoratori. Il documento, siglato dall'assessore regionale al Lavoro Stefano Aguzzi, i responsabili del Gruppo e i rappresentanti dei sindacati di categoria Slc-Cgil, Fisl Cisl, Uilcom-Uil, Ugl Chimici e Carta e Stampa e la Rappresentanza Sindacale Unitaria, in presenza dell'assessore regionale Chiara Biondi, prende spunto dall'intesa firmata al Ministero del Made in Italy il 9 dicembre scorso. Prevede la revoca delle lettere di licenziamento per 173 dipendenti della Giano srl, azienda del ramo carte per ufficio che è ufficialmente dismessa, e l'utilizzo della cassa integrazione per l'anno 2025 con fondi residui della Regione Marche per le aree di crisi complessa pari a circa 3 milioni. Previsti inoltre ricollocamenti del personale nei siti delle Marche del Gruppo, incentivi per il trasferimento in altri stabilimenti Fedrigoni nel Nord-Italia, prepensionamenti e formazione del personale non ricollocato. Infine, la ricerca di eventuali investitori privati per ulteriori business nel settore della carta a Fabriano. "Evitare i licenziamenti - ha affermato il presidente della Regione Marche, Francesco Acquaroli - era il primo obiettivo fondamentale da raggiungere. Ora non dobbiamo abbassare la guardia. Continua il nostro impegno per trovare soluzioni strutturali tese a difendere i lavoratori e il patrimonio che il settore della carta rappresenta per Fabriano e l'intera comunità marchigiana". A spiegare meglio l'accordo raggiunto con il Gruppo e le parti sociali, l'assessore regionale



Sottoscritto l'accordo per la vertenza Fedrigoni

al Lavoro, Stefano Aguzzi. "Non ci saranno licenziamenti nel documento viene esplicitato che l'azienda Fedrigoni ritira tutte le procedure di licenziamento precedentemente annunciate, ci sarà successivamente una richiesta di cassa integrazione straordinaria per la riorganizzazione finanziata da fondi che abbiamo a disposizione per le aree di crisi che consentirà quindi un anno di cassa integrazione a tutti i dipendenti. Sempre nello stesso accordo si prevede che quasi la completezza dei dipendenti attualmente in forza a tempo indeterminato alla società Giano di Fabriano, quindi Fedrigoni, dovranno essere ricollocati entro il prossimo anno". La procedura è già iniziata. "Per la maggior parte dei dipendenti l'impegno è il ricollocamento nelle aziende Fedrigoni della nostra regione. La Regione Marche seguirà passo passo le procedure nei prossimi mesi per capire lo stato di avanzamento e accompagneremo le ricollocazioni tramite corsi di formazione e progetti formativi. È purtroppo una situazione seria, perdiamo un'attività importante legata alla carta, il comparto ufficio, però manteniamo sul nostro territorio tutte le altre attività legate alla Fedrigoni, quindi alle cartiere sia di Pioraco che di Castelraimondo e quanto rimane anche a Fabriano. Abbiamo soprattutto la consapevolezza di aver mantenuto una opportunità per tutti quei lavoratori che oggi dal 31 dicembre cesseranno le loro attività, entreranno in cassa integrazione, ma a mano a mano, scorrendo le settimane e i mesi, dovranno essere ricollocati", ha concluso Aguzzi.

Domenico Carbone



delegato e direttore generale di CDP Venture Capital: "Si tratta di una iniziativa molto ambiziosa di rinascita industriale in un settore iconico per il nostro Paese con quello dell'automotive con un grande potenziale in termini di filiera e sviluppo economico locale, coinvolgendo fornitori, produttori e partner tecnologici, generando nuove opportunità di occupazione qualificata e favorendo la crescita di un ecosistema industriale sostenibile e competitivo". "Le Marche stanno vivendo una fase di transizione del proprio modello manifatturiero e sono alla ricerca di nuovi paradigmi industriali. Ci è sembrato opportuno partecipare a questa start-up innovativa, perché, oltre a proiettarsi nel futuro, valorizza molte competenze tecniche presenti sul territorio. Il piano industriale di MU Fabriano srl, che prevede l'avvio di una unità produttiva nell'entroterra montano delle Marche è un segno concreto di fiducia e di grande coraggio in una congiuntura di particolare depressione" - dichiara il già governatore della Regione Marche e cofondatore, Gian Mario Spacca. "Investire in un progetto di questo tipo, fortemente legato alla tradizione automotive di questa regione, ma con un approccio innovativo, ci rende particolarmente orgogliosi. Attraverso l'investimento del nostro patrimonio nell'ambito del Fondo di VC PiemonteNext due riusciamo a supportare aziende che interpretano con grande attenzione i temi di sostenibilità, con prodotti di eccellenza e fortemente innovativi ed accattivanti nel look, attraverso approcci di produzione scalabili e non necessariamente capital intensive. Complimenti a Mole Urbana", dichiara Mario Alparone, direttore di Finpiemonte SpA. Entro febbraio, Mole Urbana organizzerà un'importante tavola rotonda, coinvolgendo giornalisti, istituzioni e professionisti del settore, per illustrare e approfondire i dettagli del progetto. Durante l'incontro verranno affrontati temi tecnici, economici e sociali, con l'obiettivo di dimostrare come, partendo da un'idea visionaria, le piccole e medie imprese possano, grazie al supporto di investitori come CDP Venture Capital e finanziatori privati, gettare le basi per la creazione di un polo industriale italiano nel settore automotive. Mole Urbana è diventata l'opportunità di costruire un'azienda solida, sostenibile, capace di trasformarsi in una realtà produttiva concreta, supportata da istituzioni e figure strategiche del mondo industriale e finanziario, in grado di rivisitare i processi produttivi con attenzione alla sostenibilità basata su tecnologie produttive green.

SPAZIO LAVORO

a cura del Centro Informagiovani della U.M. Esino-Frasassi

~ CAMERIERE/A - SASSOFERRATO

Ristorante Pizzeria da Sergio è alla ricerca di cameriere/a. Luogo di lavoro: Sassoferrato. Per informazioni è possibile chiamare il numero 073295118, scrivere alla mail pizzeriadasergio@legalmail.it o recarsi presso il ristorante in Viale Roma, 39.

~ IMPIEGATO AMMINISTRATIVO/CONTABILE - CASTELBELLINO

Next srl, software house con esperienza pluriennale nel settore industriale, è alla ricerca per ampliamento organico di una figura di impiegato amministrativo/contabile. La persona selezionata si occuperà di gestire ogni funzione amministrativa e contabile all'interno dell'azienda, dalla documentazione e registrazione dei movimenti contabili, agli adempimenti fiscali e tributari e della redazione del bilancio annuale. Requisiti: laurea in discipline economiche (Economia e commercio, Economia aziendale, ...); esperienza di 3/5 anni (verrà comunque effettuato affiancamento con figura esperta, fino al raggiungimento dell'indipendenza operativa); automunito/a. Competenze necessarie: capacità contabili; redazione bilancio; gestione fatturazione; capacità amministrative; conoscenza MS Office (Word, Excel); passione e precisione nelle mansioni svolte e massima riservatezza. Competenze preferenziali: conoscenza del gestionale Team System; buona conoscenza dell'inglese. Sede di lavoro: Castelbellino. Maggiori informazioni alla pagina "Unisciti a Next" del sito www.mynext.it, dalla quale è anche possibile inviare la propria candidatura.

~ ITALO TRENO CERCA PERSONALE

Italo Treno è costantemente alla ricerca di personale qualificato per ampliare il proprio team. Le posizioni aperte sono consultabili alla pagina "Lavorare in Italo > Lavora con noi" del sito www.italospa.italotreno.it, dalla quale è anche possibile candidarsi.

IL CENTRO INFORMAGIOVANI DI FABRIANO CHIUDE DAL 25 DICEMBRE 2024 AL 6 GENNAIO 2025 E AUGURA BUON NATALE E FELICE ANNO NUOVO AI LETTORI DE L'AZIONE. IL SERVIZIO, IN VIA ECCEZIONALE, MARTEDÌ 24 DICEMBRE 2024 È APERTO DALLE ORE 10:00 ALLE ORE 12:00 ANZICHÉ DALLE ORE 15:30 ALLE ORE 17:30.

Per ulteriori informazioni sulle opportunità presentate o su altre offerte, corsi, convegni ed eventi, rivolgetevi al Centro Informagiovani dell'Unione Montana dell'Esino-Frasassi, Via Dante 268, Fabriano - tel. 0732.695238 (anche WhatsApp) - e-mail: cig.fabriano@umesinofrasassi.it oppure visitate il sito <https://cig.umesinofrasassi.it>, seguitemi sulla pagina Facebook www.facebook.com/informagiovani.fabriano o unitevi al canale Telegram "Centro Informagiovani Fabriano" <https://t.me/centroinformagiovanifabriano>. Orario di apertura: lunedì, mercoledì, venerdì 9:00/13:00; martedì e giovedì 15:30/17:30 - è necessario l'appuntamento, da prenotare via e-mail, telefono, Messenger o WhatsApp.

di MATTEO PARRINI

La Corale polifonica "Armando Antonelli" ha festeggiato i suoi primi quarant'anni di esistenza offrendo al pubblico una splendida rassegna di cori polifonici, tenuta nella serata di sabato 7 dicembre nella Concattedrale di Santa Maria Assunta, con la partecipazione dell'Ensemble vocale Octoechos di Latina con direttore Giovanni Monti e la Corale "G. Bonagiunta" di San Ginesio con direttore Fabrizio Marchetti. La Corale polifonica cittadina nacque infatti nel 1984, riunendosi inizialmente presso la chiesa di San Francesco, per volontà di alcuni appassionati di musica e dell'allora direttore padre Umberto Franca. Nel tempo poi si è dedicata allo studio del repertorio corale, spaziando dal gregoriano alla musica contemporanea. Dal 1990 è diretta da Cinzia Pennesi, direttore di coro, d'orchestra, pianista e compositrice. Lei stessa nel presentare la rassegna di cori polifonici del 7 dicembre ha tenuto a ricordare «quelli trascorsi sono stati anni di prove, di ricerca, di viaggi all'estero, di esecuzioni e concerti». Nel ripercorrere la storia del gruppo, davanti a tanti partecipanti, la Pennesi ha ricordato la figura del matelicese Armando Antonelli (1886-1960), direttore della

40 anni di Polifonica

venerabile Cappella Giulia in Vaticano, quindi ha affermato che «di questo coro me ne sono innamorata e, pur non essendo di Matelica, sono stata qui anche tre o quattro volte alla settimana per tenere le prove, e tengo a precisare che questo gruppo di coristi dilettanti (nel senso di persone che cantano per loro diletto), con grande sacrificio ha saputo crescere e si è amalgamato come una grande famiglia, tanto che in 40 anni questo coro non ha conosciuto scissioni, litigi, ma è andato avanti condividendo tante cose, salutandoci tante persone e accogliendone tante altre». Dopo aver presentato al pubblico il bel coro cittadino, composto per la serata di oltre venti componenti, la Pennesi ha tenuto a salutare anche il maestro organista Sauro Argalia, da sempre proficuo collaboratore e vicino alla Corale polifonica Antonelli. In chiusura del bel concerto è intervenuto anche il presidente della Corale polifonica, Claudio Mercorelli, che ha ripercorso i primi momenti del gruppo: «Tutto ebbe



inizio in uno studio fotografico dall'incontro tra un fotografo ed un frate, poi con il passaparola, piano piano, è nata la corale e della prima ora siamo rimasti davvero in pochi, ma la Corale è cresciuta e oggi siamo ancora qui». Dei 40 anni di vita della Corale però si è parlato anche l'indomani, giorno dell'Immacolata, al Teatro Piermarini, in occasione della presentazione del nuovo video sulla vita e la figura di don Franco Pagliani, realizzato da Andrea Morico per conto dell'associazione Amici di Don Franco. Infatti, tra i testimonial del

documentario, è intervenuta la stessa Pennesi che ha ricordato il ruolo svolto da don Franco nella crescita della corale e di come «nel 1990, quando sono arrivata a Matelica, ancora non esisteva la nuova chiesa di Regina Pacis e di lui mi colpì subito il dono che aveva dell'accoglienza, attraverso il sorriso. Quando arrivavo alle 9 di sera per le prove, lo trovavo a lavoro nel suo ufficio il Gatto Nero (come si firmava su "L'Azione") e mi salutava dicendo: "E' arrivato l'angelo biondo?". Tre volte la settimana scambiamo delle impressioni

e nel ricordo mi resta questa sua grande disponibilità ed accoglienza, sapendo vivere per la comunità e nella comunità, facendo sì che noi riuscissimo ad organizzare e a promuovere o a diffondere la musica attraverso grandissime produzioni per orchestra (all'epoca esisteva l'Orchestra Città di Matelica), perché lui metteva a disposizione tutta la struttura per ospitare gli orchestrali e Regina Pacis diventava una grande casa della musica. In questi contesti lui stava benissimo, cogliendo evidentemente il valore del cantare insieme, della pratica collettiva, che è un valore di rispetto degli altri, al punto di seguirci spesso nelle nostre trasferte, talvolta anche per una settimana. La più bella fu la nostra tournée di concerti in Romania, dove riuscì a mettere insieme una rete di solidarietà, che ancora oggi vive». Entrambe le occasioni sono state per il pubblico presente delle opportunità per comprendere più da vicino quanti sacrifici e quante grandi personalità abbiano contribuito a far crescere e migliorare sempre più il livello della Corale polifonica "Armando Antonelli", che oggi è una prestigiosa realtà culturale ed umana di cui può vantarsi tutta la comunità cittadina.

Al via la prima rassegna organistica di Natale

Presentata giovedì 12 dicembre la prima edizione della rassegna concertistica natalizia Città di Matelica dal titolo "In Splendoribus Sanctorum". Il direttore artistico Luca Migliorelli ha presentato un doppio appuntamento: **domenica 29 dicembre** alle ore 18.45 "La cornamusa virtuosa" e **sabato 4 gennaio** alle ore 18.45 "Ritmi ed atmosfere natalizie". Entrambi i concerti si terranno presso la chiesa concattedrale di Santa Maria. L'assessorato alla Cultura del Comune di Matelica patrocinerà l'evento, che è stato presentato con soddisfazione dallo stesso maestro Migliorelli con l'assessore Barbara Cacciolari e il parroco don

Ruben. «Siamo veramente felici di annunciare questa bella novità – ha spiegato l'assessore – perché saranno due momenti molto suggestivi e come amministrazione comunale siamo contenti di supportare questa nuova rassegna che speriamo possa diventare nel tempo sempre più importante».



In tantissimi per la festa del Ringraziamento



Si è tenuta nella giornata dell'Immacolata, domenica 8 dicembre mattina la 45esima Festa del Ringraziamento a Matelica. Tanti trattori ed agricoltori che, come da tradizione, si sono ritrovati per festeggiare insieme l'annata

– quella della festa del Ringraziamento è una stupenda tradizione che coinvolge tanti matelicesi in un gradito momento di ritrovo e socializzazione dopo tanto duro lavoro nel corso dell'anno».



agraria appena conclusa. Il ritrovo a Piazzale Gerani dove si sono radunati decine di mezzi di ogni tipo per poi sfilare in giro per la città e seguire la Santa Messa. Con loro il sindaco di Matelica Denis Cingolani e l'assessore all'Agricoltura Barbara Cacciolari. «Grazie al Circolo Acli Cavalieri che ha organizzato questa bella giornata – hanno commentato

Neanche la pioggia ha fermato la tradizione dei focaracci

Anche quest'anno i cieli di Matelica nella serata del 9 dicembre si sono accesi, rispettando la tradizione di illuminare il viaggio degli angeli che trasportarono la Santa Casa di Loreto. Tanti i focaracci accesi, nonostante la pioggia che ha bagnato la cittadina per tutto il pomeriggio fino a tarda sera. Tante le tradizioni popolari che si associano a questi falò, di antica origine, portatori di speranza e di

prosperità, occasione per riunirsi in comunità e tornare a fare la gara del focaraccio più grande tra rioni e quartieri. Quattro i quartieri che hanno preso parte all'edizione 2024: Casette, Manozzini, Regina Pacis e Piane. Ognuno di loro, attraverso la partecipazione di volontari, ha preso parte attivamente alla preparazione delle cataste di legna e all'accensione dei fuochi, simboli di fede, comunità

e memoria. Intorno alle fiamme, le famiglie, i giovani e gli anziani si sono ritrovati per condividere storie, calore e momenti di convivialità. Ancora una volta quindi, mentre in altre zone la tradizione va sparendo da tempo, grazie ai comitati di quartiere e a tutti

coloro che hanno contribuito di persone, la tradizione è stata rinnovata, attirando come sempre dei curiosi da fuori e regalando a Matelica una serata di emozioni autentiche. Il sindaco Denis Cingolani, che ha preso parte ai vari falò, in merito ha dichiarato: «Che i focaracci della vigilia della venuta della Santa Casa siano il preludio a un periodo natalizio pieno di luce, serenità e unione per tutta la nostra comunità».



Focaraccio Regina Pacis



Focaraccio delle Casette



Focaraccio alle Piane



Focaraccio di Manozzini

Santa Lucia, la tradizione si rinnova

«Santa Lucia il giorno più corto che ci sia» dice un vecchio detto, precedente alla riforma gregoriana del calendario, ma non è così per i componenti della Pia Unione cittadina, che come ogni anno lo scorso venerdì 13 dicembre è stata impegnata dalla mattina nei locali parrocchiali della concattedrale di Santa Maria Assunta per il rinnovo delle tessere e offrire il pane e i biscotti benedetti. Tanti i bambini che sono arrivati con i propri genitori per ritirare un sacchettino di questi doni benedetti, che raccontano una tradizione religiosa che si rinnova e torna a rafforzarsi nel tempo. Nella chiesa Concattedrale invece dalla mattinata si sono celebrate celebrazioni liturgiche in onore della grande santa martire siracusana, che preferì una morte atroce ad abiurare la sua fede.

Nel libro proposte per il futuro

Tanti i presenti a questa insolita pubblicazione da collezione de Il Vallato: non solo storia

Grande partecipazione di pubblico, con tanta gente anche dai centri limitrofi, per la presentazione nel pomeriggio di sabato 14 dicembre del libro "Il motore segreto di Matelica. La lunga storia del Vallato e della produttività matelicese" (Claudio Ciabochi Editore), destinato per contenuti e lavoro editoriale a diventare il libro di Natale matelicese. Ad aprire l'incontro è stato il presidente Antonio Roversi che ha spiegato come «questo libro sia destinato a diventare il manifesto programmatico delle nostre attività come Fondazione, perché partendo dalla storia del Vallato, arriva ad offrire uno spaccato della vita e delle attività matelicesi e non solo, nel corso del tempo, un insegnamento per il futuro in un momento cruciale di passaggio, in cui bisogna essere innovativi e volgere lo sguardo ai cambiamenti, senza ridursi a inutili nostalgie del passato». Anche

l'imprenditore Giovanni Ciccolini, fautore della Fondazione Il Vallato e protagonista dell'ultimo capitolo del volume con un'intervista di Anna Masturzo, ha preso la parola, spiegando le ragioni per cui sia oggi più che mai il momento di «valorizzare la qualità della vita e delle opportunità di lavoro del nostro entroterra: il nostro è un mondo da valorizzare e saremo vincenti solo se saremo in grado di mettere a frutto le nostre qualità, i nostri valori, i nostri pensieri e le nostre ricchezze». Un tema quest'ultimo che è stato al centro delle successive relazioni, a cominciare da Anna Masturzo, che ha voluto mettere in luce le ragioni di questo «libro "anomalo", che raccoglie storia, filosofia, scoperta e valorizzazione delle risorse ambientali e dei beni culturali, diventando

uno sprone per il lettore, traendo linfa dal passato».

Così ha fatto Matteo Parrini, presentando per una volta, piuttosto che un racconto storico, una serie di dati che spiegano la trasformazione della realtà matelicese grazie alle capacità commerciali ed imprenditoriali di

chi ci ha preceduto fino ad oggi con i nomi di tre grandi matelicesi del Novecento: l'imprenditore Enrico Mattei, lo statista e dirigente pubblico Marcello Boldrini, l'armatore Carlo Cameli. «Non avendo grandi risorse naturali – ha dichiarato Parrini –, usarono l'ingegno e, canalizzando le acque del fiume Esino, diedero il via alla nascita di industrie e di un pensiero che è giunto fino a noi: oggi il Vallato è un patrimonio sconosciuto ai più da valorizzare e una filosofia da seguire». Tra gli obiettivi del libro, la valorizzazione del percorso ciclo-turistico lungo il Vallato, nel tratto sotto le mura castellane, già oggetto di un valido progetto

avanzato dal Gruppo Ciclistico Matelica, per il quale è stato presente il presidente Marcello Crescentini. A chiudere la serata in bellezza l'ingegner Oronzo Mauro della 24 Business School, che ha condotto il pubblico in un interessante viaggio storico attraverso le eccellenze dell'archeologia industriale delle Marche, mostrando foto d'epoca e manifesti di straordinaria bellezza artistica. La proposta conclusiva di Mauro è stata quella di «una rete del territorio per far conoscere le tante importanti realtà di archeologia industriale regionali in ambito nazionale, un modo per valorizzare i tanti Vallati delle Marche». Come annunciato dall'editore Claudio Ciabochi, il libro da lunedì 16 dicembre è in vendita, non solo su Amazon e in rete, ma anche presso il Mondadori Store di Matelica e la Libreria Lotti di Fabriano.

Fondazione il Vallato



L'assessore all'Agricoltura Barbara Cacciolari ha partecipato sabato 7 dicembre scorso alla seconda edizione di "Incontaminata"

Matelica ospite a Incontaminata

nella sala conferenze dell'Hotel Federico II di Jesi, iniziativa che vuole promuovere la conoscenza delle cantine marchigiane insieme nel contesto storico medioevale in cui sono immerse oltre che delle proprietà organolettiche dei loro vini come caratteristiche visive, bontà del gusto, ricchezze olfattive, ecc. con degustazioni all'interno del salone del vino. Importanti anche i dibattiti divulgativi nella sala convegni che hanno trattato i temi della salute, frodi, marketing e internazionalizzazione delle Pmi nel segno della sostenibilità, con la giornata che si è aperta con l'intervento di Helmuth Köcher, fondatore e presidente del Merano Wine Festival. L'assessore Cacciolari ha portato il suo saluto e ha parlato del

cambio di denominazione del "Verdicchio di Matelica Doc o Docg" che a breve diventerà "Matelica Doc o Docg". «Una bella occasione per parlare del nostro vino e del nostro territorio – ha commentato Cacciolari – ringraziamo gli organizzatori per averci coinvolto e rinnovo l'invito a Helmuth Köcher, già fatto in privato, di venirci a trovare presto a Matelica».



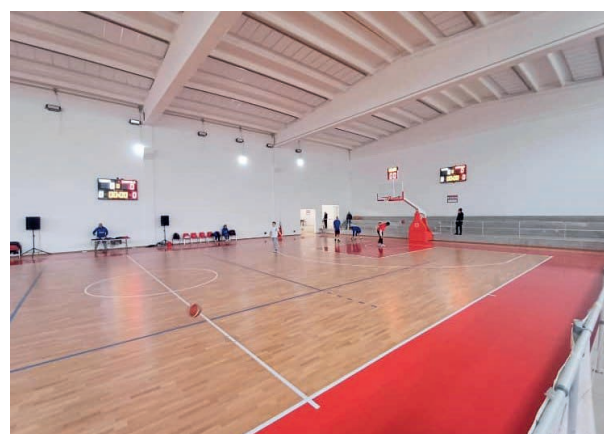
Palasport della Libertà: ultimazione vicina

Ancora bisognerà attendere un po' per avere l'inaugurazione e portare un pubblico vero all'interno, ma intanto il torneo dell'Immacolata, disputato per la prima volta dalla Vigor Basket nella mattinata di domenica 8 dicembre scorso in uno dei campi realizzati all'interno del nuovo Palasport della Libertà in vocabolo Felceto, ha segnato un momento cruciale verso l'ultimazione dell'intero stabile e nella storia dello sport matelicese. Questo immenso spazio, promesso e voluto dalla famiglia Ciccolini, ha infatti riempito di gioia tutti coloro, ancora ben pochi, che lo hanno potuto vedere, generando anche qualche comprensibile lacrima di commozione. A provare per la prima volta le tavole e i canestri di una delle palestre della nuova struttura sono state alcune vecchie glorie della Vigor e della Thunder Matelica,

si sono sfidate in un quadrangolare all'insegna del divertimento e della voglia di stare insieme. I tifosi della Vigor Basket Matelica hanno manifestato tutta la loro gratitudine: «Tifosi, sportivi, cittadini matelicesi, dopo anni e tempo trascorso nelle zone e cittadine limitrofe che ringrazieremo con tutto il cuore per averci ospitato, alle ore 10.30 dell'8 dicembre. Il sogno diventa realtà e

non uno, ma tre campi da basket per un immenso cuore biancorosso. Diventa realtà uno di allenamento, uno da 6-700 posti e il terzo, che ricordiamo ancora dovrà essere finito, che sarà il campo più grande, quello da oltre 1.000 posti. Per ora due delle tre case Vigor sono state aperte a tutti noi.

Una cosa importante c'è: da sottolineare e scrivere in ogni pagina web, in ogni giornale ed è il "grazie" più grande che oltre 10.000 persone, tifosi e amanti del basket, oltre ai moltissimi giocatori, dai più piccoli fino ad arrivare alle nostre due squadre maggiori maschili (Vigor Halley) e femminili (Thunder Halley) possono esprimere al signor Giovanni Ciccolini e alla sua consorte, matelicese e imprenditore della sua Halley Informatica, autore e proprietario di tutto questo per il suo amore verso lo sport e verso i suoi cittadini matelicesi. I lavori intanto continuano per ultimare tutta la struttura e realizzare l'ampio parcheggio esterno, che renderà presto fruibile il tanto atteso Palasport della Libertà.



UN SUPPORTO GRATUITO PER I NEOGENITORI

L'arrivo di una nuova vita scatena emozioni, gioie, suscita domande, può alimentare paure. Proprio per questo il Comune di Matelica, in collaborazione con la Cooperativa Sociale "Il Faro" e gli Ambiti Territoriali Sociali 16 e 17, promuove un percorso di supporto dedicato alle famiglie nel delicato e importante compito della genitorialità, affiancando le famiglie per sostenerle ed accompagnarle in ogni tappa della crescita di propri bambini. L'iniziativa offre consulenze gratuite per mamme e papà, grazie alla presenza di professionisti qualificati, come il dott. Roberto Castellini, pediatra, e la dott.ssa Maria Lucia Beccacece, ostetrica. Le consulenze sono disponibili in modalità domiciliare, telefonica e online. Per informazioni e appuntamenti: 389-2377026 o email: elena.carbone@ilfarosociale.it.

E ALLA FINE PROBLEMI DI SEGNALE TELEVISIVO

Dopo i guasti e le segnalazioni costanti di disservizi per rete telefonica ed elettrica, da giorni e varie zone dei territori comunali di Matelica e di Esanatoglia pervengono segnalazioni di reti televisive non più visibili o solo in determinate fasce orarie e condizioni meteorologiche. Niente a che vedere con il definitivo passaggio al digitale terrestre, perché il problema riguarderebbe anche televisioni di ultima generazione o con decoder, quindi ancora una volta si punta il dito sui frequenti blackout e i malfunzionamenti che potrebbero aver provocato. Certamente è chiaro, almeno dalle numerose segnalazioni fatte da amministrazioni comunali e cittadini nelle ultime settimane, che ci sono servizi non funzionanti correttamente e che molto spesso i gestori delle reti non rispondono o, se lo fanno, non danno sufficienti risposte sulle ragioni di questi disservizi.

Il Teatro Piermarini si apre con un tutto esaurito

Si è aperta tra gli applausi e con una serata da tutto esaurito la stagione teatrale in abbonamento del teatro Piermarini curata dall'Amat e dal Comune di Matelica, con il contributo della Regione Marche e del MiC. In scena "Molto rumore per nulla", uno dei testi più conosciuti di William Shakespeare, nella versione diretta da Veronica Cruciani con Lodo Guenzi e Sara Putignano. Come in molte delle commedie del Bardo, la storia si è basata su scambi di persona, intrighi, duelli e giochi di parole. E proprio i giochi di parole hanno assunto in questa vicenda un significato fondamentale. Tutta l'opera si è articolata infatti su equivoci originati in prima battuta da quello che i protagonisti hanno detto; tutti i personaggi sono stati ingannati, truffati dalle parole che loro stessi hanno pronunciato o ascoltato. Quello che Shakespeare mette in evidenza, scrivendo quest'opera, è il potere delle parole, il potere dell'interpretazione e il potere del racconto, in una vicenda in cui vero e falso non sono altro che le diverse versioni di una stessa realtà. Bravissimi gli interpreti che hanno trascinato il pubblico del Piermarini, con uno spettacolo durato diverse ore, ma che è stato seguito con il fiato sospeso dal primo all'ultimo minuto.

Grande soddisfazione per l'assessore alla Cultura Barbara Cacciolari, con i primi dati della stagione teatrale 2024/25 che sono da record per numero di abbonati e presenze. «Voglio ringraziare l'Amat per averci proposto un'ottima stagione teatrale e i numeri degli abbonamenti sono una conferma che è stata presa la giusta direzione – ha affermato Cacciolari – già dallo spettacolo fuori abbonamento "Diamanti e bugie" della compagnia Teatro in Bilico avevamo capito che la qualità della stagione teatrale sarebbe stata alta, con "Molto rumore per nulla" ne abbiamo avuto grandissima conferma, anche dal punto di vista dei numeri in quanto con due serate abbiamo registrato due sold out e soprattutto siamo a cifre di abbonamenti record. Fa piacere vedere il teatro sempre pieno e siamo contenti di come si è avviata questa nuova stagione teatrale». Il prossimo appuntamento è con il tradizionale concerto gospel fisso come ogni anno per il **26 dicembre** alle ore 21.15. Sul palco del Piermarini "Tony Washington Gospel Singers" in collaborazione con San Severino Blues. Per informazioni: Amat 071-2072439, biglietteria del Teatro Piermarini 0737-85088.



A casa di Babbo Natale

Coinvolti il Cif ed i ragazzi dell'Oratrock

Un weekend tutto all'insegna di Babbo Natale per la città di Matelica. Sabato 7 e domenica 8 dicembre sono stati alquanto "movimentati" per Santa Klaus che ha animato il centro storico con due distinti eventi. Il primo sabato pomeriggio con una parata tra musica e balli curata dal centro studi danza Joy Dance di Silvia Zampetti che ha coinvolto i passanti e attirato tante famiglie che hanno riempito corso Vittorio Emanuele e piazza Mattei intorno alla slitta della Croce Rossa di Matelica. Il secondo domenica pomeriggio con l'inaugurazione della casetta di Babbo Natale a cura dei ragazzi dell'oratorio di Santa



Maria nei locali dell'ex edicola di piazza Mattei. Anche in questo caso tanti bambini e ragazzi protagonisti con una caccia al tesoro natalizia nella splendida atmosfera creata tra interno ed esterni dove si viene letteralmente trasportati verso la dimora al polo Nord di Santa Klaus (con pure uno spazio dove poter lasciare le proprie letterine). Il tutto arricchito dal mercatino

della solidarietà de Cif, con creazioni artistiche e tante altre sorprese che resteranno esposte fino al 7 gennaio. «Abbiamo vissuto un weekend magico a Matelica - ha ammesso il sindaco Denis Cingolani - in un contesto reso ancora più spettacolare dalle tante luminarie natalizie,



tra sabato e domenica siamo stati letteralmente invasi da famiglie e visitatori da tutto il territorio per due bellissimi eventi che hanno visto come protagonista Babbo Natale. Siamo contenti di aver iniziato il periodo natalizio in questo modo, considerando che fino all'Epifania abbiamo un ricchissimo calendario di eventi. Ringrazio tutte le realtà e associazioni coinvolte

in questi primi appuntamenti di successo, in particolar modo i proprietari dell'immobile in cui è situata la casetta di Babbo Natale per avercelo messo a disposizione gratuitamente e Angela Gubinelli che ha curato l'allestimento della stessa e del presepe di Palazzo Ottoni».



Dopo alcuni mesi di impasse gestionale e un direttivo provvisorio, gli undici eletti sono già a lavoro per le attività del cinquantunesimo. La Pro Matelica ha un nuovo direttivo, 11 gli eletti nell'assemblea tenutasi presso la sala convegni Boldrini lo scorso 25 novembre. Dopo un'accurata illustrazione della situazione finanziaria dell'associazione e un dibattito costruttivo per il futuro della Pro Matelica si sono tenute le votazioni per il rinnovo del direttivo che durerà in carica per i prossimi 4 anni. Nella prima seduta del nuovo direttivo risultano eletti: Fabiola Santini, presidente, Miriam Larocca vicepresidente, Nicolò Salvi segretario e Claudio Cavallaro tesoriere. Gli altri componenti del direttivo Diana Cotor, Kleyvis Zeneli, Matteo Salvi, Loris Musa, Alessio Nucci, Kevin Toska e Hekuran Lamcaj avranno delle deleghe da seguire. Un direttivo molto giovane, accompagnato da persone con esperienza, accomunati dall'amore per Matelica, sostenendola con determinazione e impegno mettendo a fattor comune entusiasmo e passione. Il direttivo ha già iniziato a lavorare alla programmazione del prossimo anno, che per la Pro Matelica sarà molto importante, in vista del

Il direttivo della Pro Matelica a lavoro: festa per i 50 anni

traguardo dei 50 anni da festeggiare con tutta la comunità matelicese. Con il nuovo anno inizierà un'importante campagna di tesseramento e la creazione di un gruppo di volontari a sostegno del direttivo per l'organizzazione degli eventi, incontri con le associazioni cittadine, con i commercianti e con i quartieri nonché una serie di iniziative volte alla valorizzazione della città. «Il nostro impegno si è immediatamente concentrato alla chiusura dell'anno nel migliore dei modi per garantire stabilità alla Pro Matelica - afferma la presidente Fabiola Santini -, siamo comunque già proiettati ed operativi per le attività del prossimo anno, presenteremo quanto prima un progetto per rendere omaggio alla Pro Matelica nel suo cinquantunesimo compleanno con il supporto di tutta la città. Abbiamo in programma una serie di incontri per la programmazione di un 2025 davvero importante per la nostra Proloco da organizzare con il supporto di tutta la città».

Il Direttivo

Due centenari matelicesi raccontano la storia ai giovani

Un prezioso strumento di memoria per la nostra comunità e per le future generazioni. "Centenari che raccontano la loro storia ai giovani" non è solo un libro, ma un testamento di vita, una testimonianza diretta di un passato che rischia di essere dimenticato, ma che deve rimanere vivo e vibrante nelle nostre coscienze. Il prof. Igino Colonnelli e il Centro Studi Storici Don Enrico Pocognoni, con il contributo insostituibile dei protagonisti di questa storia, Giambattista Boldrini e Gennaro Barboni, hanno fatto un lavoro di ricerca, di dialogo e di narrazione che non solo ci restituisce la forza delle esperienze vissute dai nostri concittadini, ma ci invita a riflettere sulla nostra identità, sulla resistenza, sulla resilienza, e sul valore della memoria storica. Con questa premessa, è stato presentato sabato mattina presso l'auditorium dell'Ipia Pocognoni, il libro "Centenari che raccontano la loro storia ai giovani": sono intervenuti il dirigente scolastico Sandro Luciani, l'assessore alla Cultura Barbara Cacciolari e il curatore del libro Igino Colonnelli con una testimonianza di Giambattista Boldrini ed il videocollegamento con la famiglia Barboni. Nel libro Giambattista Boldrini, racconta della deportazione nei campi di lavoro in Germania

durante la Seconda Guerra Mondiale, trasportando il lettore in un periodo buio della nostra storia. Significativa anche la testimonianza di Gennaro Barboni, che offre uno spunto fondamentale per comprendere la sua adolescenza durante il periodo del fascismo, il suo incredibile impegno come partigiano e il suo ruolo nella politica italiana, prima come sindaco di Matelica, poi come deputato e infine come testimone dell'Anpi. «Desidero esprimere il mio più sincero ringraziamento al prof. Igino Colonnelli per il lavoro svolto - ha commentato l'assessore Cacciolari - un ulteriore volume che sono sicuro impreziosirà la vita di chi lo leggerà.

Un ringraziamento speciale va a Giambattista Boldrini, che ci ha donato una parte della sua vita e della sua memoria e a Gennaro Barboni, che purtroppo ci ha lasciati da poco, ma che ha contribuito alla creazione di questo libro, un vero e proprio patrimonio di vita e di storia. Che questo libro possa essere per tutti noi un invito a non dimenticare, un monito a trasmettere il valore della memoria e della speranza alle generazioni future, affinché non venga mai meno la consapevolezza di chi siamo e di quanto abbiamo dovuto lottare per arrivare fin qui».



Esanatoglia - Il Gruppo comunale della Protezione Civile di Esanatoglia desidera esprimere una profonda gratitudine verso tutti coloro che hanno contribuito all'iniziativa "Regala un Giocattolo per un Sorriso". In questi giorni abbiamo raccolto, grazie alla vostra generosità, un'incredibile quantità di giocattoli, oggetti che non sono solo cose materiali, ma simboli di speranza e felicità per tanti bambini meno fortunati. Nei giorni scorsi, con emozione, abbiamo consegnato quanto raccolto all'associazione caritativa Angelo Casertano di Matelica, che provvederà a distribuirli a chi ne ha più bisogno. Questa non è stata solo una raccolta, ma un vero atto d'amore, un gesto che dimostra quanto la nostra comunità sia unita nei valori di solidarietà e cura per gli altri. Ogni giocattolo donato porterà un sorriso, una luce in più nel cuore di un bambino, regalando un Natale più gioioso a chi, altrimenti, avrebbe potuto viverlo con difficoltà. Grazie di cuore a tutti voi. Insieme abbiamo fatto qualcosa di grande, perché un piccolo gesto, condiviso da molti, può cambiare il mondo. Buon Natale, dalla Protezione Civile di Esanatoglia.

Un gesto di comunità, solidarietà e amore



Uno spettacolo di solidarietà che unisce Matelica ed Esanatoglia

L'edizione 2024 di "Nasceva una Stella", lo spettacolo natalizio dell'Oratrock - Oratorio di Santa Maria, ad ingresso libero, in programma per **venerdì 20 dicembre** alle ore 21 al Teatro Piermarini sarà un evento corale per i ragazzi, in grado di unire e coinvolgere le realtà locali di Matelica e di Esanatoglia. Sarà infatti una serata di beneficenza a favore dell'Aido, associazione presieduta da Linda Bendia, la cui utilità sociale è fondamentale e ricorda a tutti il messaggio di vita e di speranza del Vangelo. Ad allietare il pubblico saranno, oltre ai ragazzi dell'Oratrock - Oratorio di Santa Maria, che si esibiranno con un loro spettacolo, torneranno le ragazze della scuola di danza matelicese Scarpette Rosa, guidata dalla loro insegnante Gloria Bartocci e dal suo affiatato staff, poi i bambini del catechismo dell'attivo Gruppo parrocchiale Santi Anatolia e Martino di Esanatoglia, che,

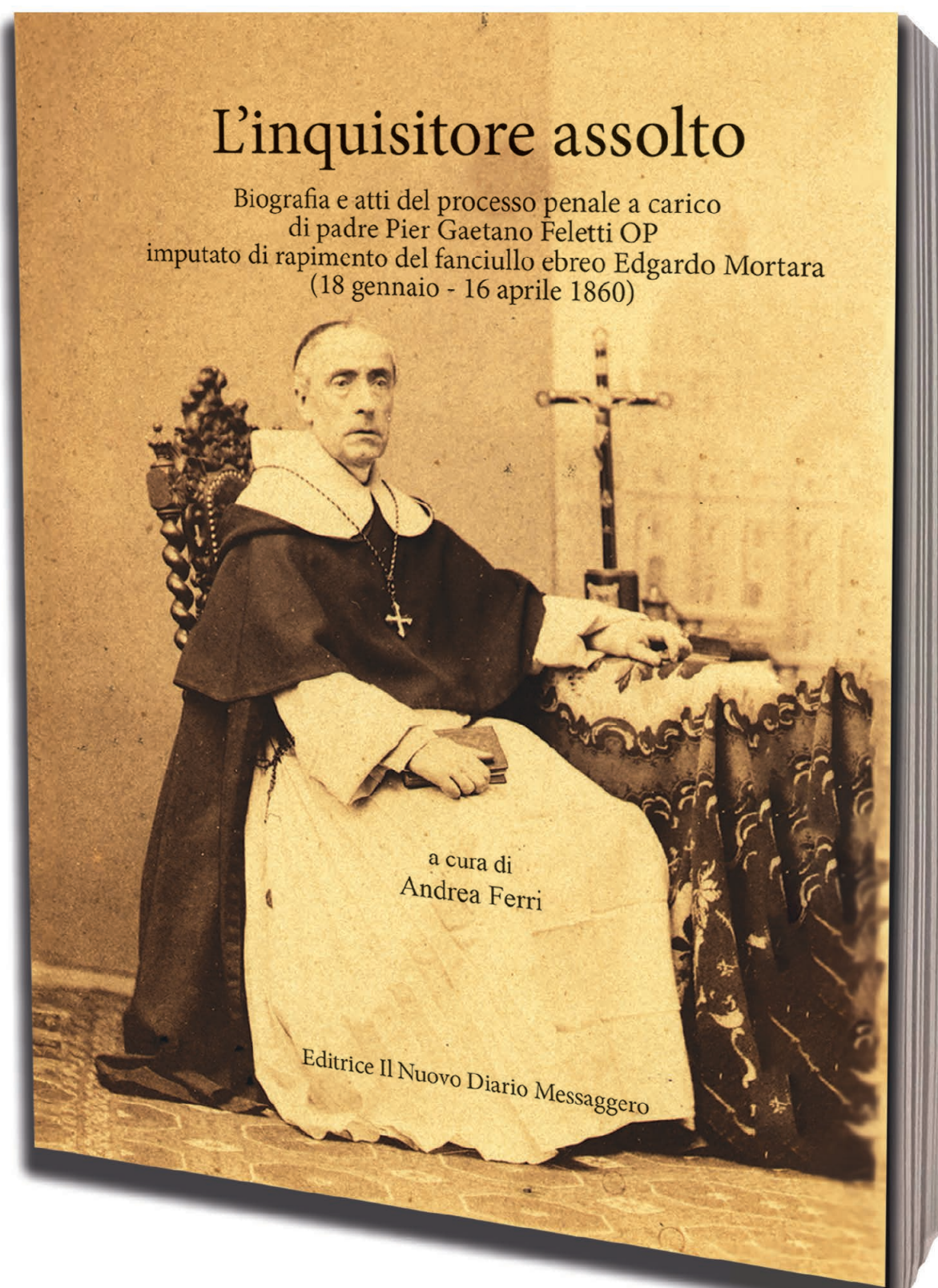
diretti dalle loro insegnanti, offriranno dei canti natalizi. Ci sarà un breve assaggio teatrale con il rinnovato gruppo teatrale della storica Compagnia Avis Aido di Esanatoglia. Nel corso della serata poi, tra sketch e ospiti a sorpresa, ci saranno le premiazioni delle giovani eccellenze sportive del territorio, con rappresentanti del Gruppo Ciclistico Matelicese, Matelica Volley, Arcieri Matelica, Matelica Calcio, Tennis Club Matelica, Fabiani Matelica. Sarà un'occasione davvero unica per stare insieme, divertirsi, sentirsi parte di una grande comunità locale e pensare che, anche in un momento difficile come questo, tra mille difficoltà e punti di riferimento che vengono a mancare, se non ci fermeremo e allargheremo lo sguardo, insieme ce la potremo fare.

Oratrock, Oratorio di Santa Maria



Esanatoglia - Il 27 e 29 dicembre la compagnia teatrale Avis-Aido di Esanatoglia presenterà il suo nuovo lavoro, lo spassoso spettacolo "Oddio, la cazzarola", con il ritorno alla regia di Bruno Caldarelli. Per entrambe le date sarà possibile prendere in prevendita i biglietti per la platea. Appuntamento nelle due date, alle ore 21, al teatro comunale di Esanatoglia.

La cazzarola di Natale



Il recente ritorno di interesse intorno all'affare Mortara e al suo protagonista scandisce in realtà un momento propizio per avere finalmente in mano, per la prima volta in modo completo, la documentazione di prima mano intorno a un caso giudiziario che appassionò l'Europa ed è addirittura considerato da alcuni la molla che, convincendo definitivamente l'Imperatore dei francesi Napoleone III ad aiutare le truppe del Regno di Sardegna, diede la spinta decisiva al processo di unificazione nazionale italiana. Perché il momento è propizio? Non certo per sfruttare il successo editoriale o cinematografico del caso, ma per consentire a chi voglia scavare sotto le incrostazioni – mirabili, ma pur sempre incrostazioni – dell'interpretazione di Gifuni, di ritrovare il profilo storico di Pier Gaetano Feletti, inquisitore.

Lucio Biasiori - *Professore di storia moderna all'Università degli studi di Padova*

Al di fuori di qualsiasi intento agiografico, Andrea Ferri ci fa conoscere questo inquisitore, l'ultimo della lunga serie degli inquisitori di Bologna: lo vediamo non solo nel suo operato verso gli ebrei ma anche nel suo lavoro quotidiano, nei difficili rapporti con l'arcivescovo Oppizzoni sempre in opposizione ai religiosi, nell'incomprensione con gli stessi fratelli domenicani che non sempre vogliono accettare ritmi ed esigenze di un lavoro speciale come quello dell'inquisitore.

Perfino le minacce ai frati, scritte in un italiano orrendo, vengono riportate dandoci un quadro realistico della vita di Feletti e dei confratelli a lui contemporanei.

Padre Massimo Mancini OP - *Professore stabile straordinario di storia della Chiesa nella Facoltà Teologica dell'Emilia Romagna Postulatore generale dell'Ordine dei Predicatori*

**il nuovo Diario
Messaggero**

 www.ilnuovodiario.com
 info@nuovodiario.com
 0542-22178
 nuovodiario
  ilnuovodiariomessaggero
  Il Nuovo Diario Messaggero

Concerto di Natale al Sentino

Il secondo appuntamento della stagione di prosa è con la musica

Il secondo appuntamento della stagione di prosa del Teatro del Sentino è con la musica. Un evento - inserito in cartellone come fuori abbonamento - ormai tradizionale e sempre molto atteso dal pubblico: il *Concerto di Natale*. Protagonista del concerto - che si terrà **venerdì 27 dicembre** alle ore 21 - il Gruppo Musicale Strumentale "Città di Sassoferrato", formazione artistica di una trentina di orchestrali diretti dal maestro Michele Quagliani, musicista di notevole valore. Diplomatosi giovanissimo al Conservatorio "G. Rossini" di Pesaro, autore di una prestigiosa carriera concertistica sia come direttore che come solista, durante la quale ha ottenuto importanti riconoscimenti nazionali ed internazionali, Quagliani dirige anche altre formazioni musicali marchigiane e vanta una decennale collaborazione con l'Orchestra Filarmonica Marchigiana,

l'Orchestra Pro Arte Marche e l'Orchestra F. Marchetti. Organizzato con il patrocinio del Comune, il *Concerto di Natale* sarà aperto da una marcia dal titolo *Il saluto del Sentino*, brano composto nel 1910 dall'allora maestro Berra, dipendente del Comune di Sassoferrato, e rinvenuto non molto tempo fa a seguito di una ricerca archivistica. La composizione è stata riadattata alla strumentazione bandistica moderna grazie al sapiente lavoro del maestro Daniele Quaglia che ha diretto il gruppo strumentale sassoferratese fino allo scorso mese di agosto. L'evento musicale si suddivide in tre parti: nella prima verranno eseguiti brani natalizi, la seconda riguarderà invece melodie classiche di grandi autori, mentre l'ultima sarà incentrata sulla musica contemporanea. Nel corso della

serata non mancheranno sorprese di vario genere. Presieduto dalla giovane Maria Mogiani, il Gruppo Musicale Strumentale "Città di Sassoferrato" ha una lunga e apprezzata storia alle spalle. Costituito nel 1982, a tre anni di distanza dalla cessazione dell'attività della storica banda cittadina, che era nata addirittura nel lontanissimo 1841, la formazione sentinate si è via via fortemente radicata nel tessuto sociale cittadino rappresentandone uno dei fiori all'occhiello. Un gruppo orchestrale altamente qualificato, dunque, il cui repertorio spazia dalla musica classica alla canzone d'autore, dalla musica tradizionale bandistica alle composizioni originali per banda, dalle colonne sonore dei film e musical alla musica pop e rock. Immancabile la sua presenza nelle più importanti ricorrenze istituzionali e



religiose quali la Festa della Repubblica, quella delle Forze armate, del Patrono Sant'Ugo e di altri eventi a carattere locale. A conferma del suo valore artistico, il gruppo è stato spesso invitato a partecipare a manifestazioni al di fuori dei confini regionali e

anche nazionali: nel 1988 si è esibito alla presenza del Papa Giovanni Paolo II, mentre nel 2000, 2003 e 2005 è stato in tournée rispettivamente in Austria, Slovenia e Svizzera. La cittadinanza è invitata a partecipare all'evento il cui ingresso è libero.

Cabernardi festeggia la patrona S. Barbara

La ricorrenza di Santa Barbara, patrona dei minatori, non è mai stato e non sarà mai un giorno qualunque per la comunità di Cabernardi ma rappresenta uno dei momenti più importanti dell'anno. Santa Barbara, infatti, è ancora oggi una ricorrenza laica e religiosa fondamentale, che stimola l'intero territorio a riflettere sulla storia e sulle vicende legate all'industria mineraria che è stata al centro della vita della comunità per quasi un secolo: storia che ha interessato un vasto territorio tanto che non è esistita famiglia che non abbia avuto un coinvolgimento diretto o indiretto con questa attività. La comunità, ogni anno, si riunisce e si adopera per una celebrazione solenne, che quest'anno, in particolare, ha voluto ricordare tutti i minatori con un'iniziativa istituzionale, l'inaugurazione delle "Scalette", che collegano via Massa con la Piazza e quindi con la chiesa parrocchiale di Santa Maria delle Spinelle. "Il progetto - spiega il sindaco Maurizio Greci - nasce dall'idea di riqualificare una zona del borgo rurale di Cabernardi, importante sito minerario, fra i bacini soliferi più grandi d'Europa, l'amministrazione comunale ha partecipato al bando regionale relativo alla Misura 19.2.7.2° PSR 2014/2020 Sott. A1 Fuori Pil Interventi di riqualificazione di centri e nuclei storici e in compartecipazione ha realizzato il restauro conservativo con l'intento di dedicare tale riqualificazione a tutti i minatori che hanno lavorato presso la miniera stessa, per lasciare



ai posteri e agli avventori, una testimonianza tangibile di memoria e rispetto, nei confronti di chi ha lavorato in condizioni massacranti restando sempre devoti, credenti e non, a Santa Barbara, loro protettrice. Ecco - conclude Greci - il perché, data anche la vicinanza alla chiesa di S. Maria delle Spinelle, si è pensato di far incidere i versi della preghiera del minatore sulla parte frontale dei cordoli in pietra:

*"O gloriosa S. Barbara,
nell'oscura caverna a mille metri sotto terra,
guardami propizia da ogni pericolo.
Celeste patrona,
benedici il mio lavoro e fa che io possa ritornare
a vedere il bel cielo azzurro creato da Dio,
allontana da me lo scoppio pauroso dell'incendio,
donami la gioia di riabbracciare la famiglia
per cui sudo e lavoro,
conservami in grazia di Dio e guidami sempre
nella via del cielo.*

Così sia".

Nel ringraziare tutti coloro che hanno partecipato, gli organizzatori dell'evento, la parrocchia con il parroco don Alberto Castellani, l'associazione La Miniera odv, il Palio dello Zolfo e il Circolo Acli ex Minatori insieme al comitato per i festeggiamenti, ribadiscono che tutto il ricavato quest'anno sarà destinato a sostenere le spese per il restauro della chiesa parrocchiale di Santa Maria delle Spinelle ora inagibile per il crollo parziale, avvenuto nell'agosto 2023, della volta dell'altare dedicato all'Immacolata Concezione, la cui grotta fu realizzata con il materiale di scarto della fusione dello zolfo, il ginepro, e con il lavoro di alcuni minatori.

Tra mercatini e laboratori, artisti di strada e... angeli

Mercatini a cura della Proloco, animazione, laboratori e spettacoli a cura della Croce Rossa, tombola per tutti, artisti di strada, celebrazione della Santa Messa, sfilata degli angeli cantori dalla chiesa di San Facondino a cura del parroco don Umberto Rotili, molte ed interessanti iniziative, realizzate con la collaborazione delle varie associazioni locali e di tanti volontari, hanno accompagnato quest'anno l'accensione dell'albero vivente più alto d'Italia in centro storico. Così Sassoferrato ha dato il via ufficiale al Natale 2024. In un pomeriggio freddo ma riscaldato da un'atmosfera di festa e magia, la manifestazione ha visto il corso e la piazza gremite di adulti e bambini emozionati e gioiosi. La tradizionale accensione dell'albero è stata preceduta dagli interventi del sindaco di Sassoferrato Maurizio Greci e dell'assessore regionale Chiara Biondi,



vittima, e con l'intento di trasmettere un messaggio d'inclusione e di cura del creato. Il presidente dell'Unpli Marche, Marco Silla, e dell'Unpli Ancona, Loredana Caverni insieme

al presidente della Pro Loco sentinate, Mattia Lazzari, hanno dato, poi inizio al Natale in (Pro) Loco la grande rete degli eventi natalizi dei Borghi marchigiani. La cerimonia è stata magistralmente condotta da don Umberto Rotili che ha introdotto gli interventi e presentato lo spettacolo dei piccoli cantori e quello degli artisti di strada con luci colorate. Le classiche casette di legno, da quelle ricche di manufatti e creazioni artigianali che diventano souvenir e regali di Natale, a quelle piene di proposte gastronomiche locali, hanno regalato a turisti e abitanti quell'atmosfera calda ed avvolgente tipica di questo periodo: la magia e l'incanto del Natale. Un pomeriggio veramente affollato, particolarmente apprezzato dalle famiglie e dai singoli avventori che hanno gradito constatare la collaborazione e la sinergia instaurate tra le associazioni di volontariato sentinate, i commercianti e l'amministrazione comunale uniti per rendere possibile l'organizzazione del Natale di Sassoferrato.



Omnis, progetto europeo per sostenere la disabilità

Visione, metodo ed una filiera di operatori consapevoli delle opportunità ed ecco la svolta Omnis. Si tratta di un progetto europeo Interreg Italia-Croazia (250 mila euro) che coinvolge anche Sassoferrato che fa parte dei nove Comuni dell'Area interna Appennino Basso Pesarese e Alto Anconetano. Lo scopo è quello di creare itinerari e attrarre viaggiatori con cani o persone cieche o ipovedenti con cani guida e, in 18 mesi ha dato una nuova dinamicità all'accoglienza. Perché non solo lascia nel territorio dei percorsi ma quel che conta un intelligente imprinting. Sensibilizzata, la filiera degli operatori è pronta ad applicare lo stesso approccio per creare prodotti turistici per altre esigenze speciali. «Abbiamo operato in tre fasi - chiarisce Marco Cocciarini, il coordinatore degli esperti del turismo. Una ricerca di mercato e dei bisogni in tutt'Europa con il partner veneto "Risposte e turismo"; la creazione di gruppi per identificare le tematiche più interessanti e la costruzione di pacchetti con l'operatore croato Shuttle Agency testato ad inizio luglio tra Frontone e Urbino e, il

mese scorso, attraverso un sito avviato un'attività specifica di comunicazione e marketing delle proposte». Coinvolta la cooperativa La Macina Terre Alte con il progetto culturale outdoor "Marche for all". Il turismo accessibile, un mercato grande milioni di persone, che non si limita al concetto dell'architettura "senza barriere" ma di vivere la vacanza in un modo appagante perché chi è disabile e per il suo entourage ed impone di rendere tutto realmente usufruibile dall'hotel al mezzo di trasporto, dal ristorante al museo. Tour testati da Domenico Sarletti di Trip Doggy, la community che viaggia con il cane, e da Maria Mencarini, segretario nazionale e presidente provinciale dell'unione ciechi e ipovedenti. Una filiera che può andare oltre. Certificare una rete di menù per la celiachia come suggerisce Arianna Salvatori dell'associazione regionale Celiachia o rendere con le tecnologie ancora più emozionante lo storytelling come propone Enrico Capiozzo il ceo di Veasyt.

Véronique Angeletti

Una visita guidata per Salvifica

Una visita guidata speciale in programma alla mostra Salvifica per **venerdì 20 dicembre** alle ore 16.30: in via eccezionale e con grande sorpresa, saranno proprio entrambi i curatori, la prof.ssa Federica Facchini e il prof. Massimo

Pulini, a guidarci tra la bellezza delle opere del Salvi e di Manfredini. Le visite guidate continuano anche fino alla fine dell'anno con i seguenti appuntamenti: **giovedì 26 dicembre** ore 11.30 e 17, **domenica 29 dicembre** ore 11.30. Prenotazione obbligatoria tramite il sito <https://www.sassoferratoturismo.it/mostra-salvi/>.

Poetica Young, i piccoli vincitori

Premiati Andrew Girolamini e Giada Lippera in teatro

Il secondo appuntamento di "Aria di Natale 2024" ha visto protagonista il concorso di poesia PoeticaYOUNG, organizzato dall'amministrazione comunale, rivolto ai bambini delle classi 5 della scuola primaria e ai ragazzi delle 3 della secondaria. Giunto alla seconda edizione, quest'anno il concorso ha avuto come titolo "Io ho un sogno". L'esito è stato sorprendente e bisogna dire che davvero ci sono ragazzi con un grande talento nella scrittura e non è stato semplice per la giuria, scegliere la migliore poesia.

Il presidente di giuria Marco Antonini, giornalista del Corriere Adriatico e di Radio Gold, ha rilevato più volte la profondità dei testi, l'intro-

spezione, indice di grande maturità e di facoltà poetica. Gli altri giurati, tutti cerretesi, sono stati Luciano Innocenzi, poeta, scrittore, storico, Giuseppina Malatesta, insegnante appassionata di poesia, Giovanni Cirella giovane poeta e creativo, Maya Cordi giornalista in erba critica musicale, hanno pronunciato tutti disamine

accurate sulle 11 poesie finaliste. I vincitori delle due categorie sono: per la primaria Andrew Girolamini con la poesia "Io ho un sogno", Secondaria di primo grado Giada Lippera con la poesia "Caro sogno".

Congratulazioni infinite ai due studenti che, premiati dal sindaco David Grillini, si sono aggiudicati la penna di PoeticaYOUNG.

Tutti gli altri partecipanti hanno ricevuto l'attestato di partecipazione per mano della vice sindaca Bellomaria, degli assessori Stroppa e Cesaroni e della consigliera Berionni. "In perfetto abbinamento - le parole dell'assessore Carnevali - con il tema



del concorso, a fare da cornice, lo spettacolo di musica e danza Peter Pan, sostenuto dalla Proloco di Cerreto d'Esì, realizzato dagli animatori di Santa Maria, deliziando il numeroso pubblico. Si ringraziano tutti coloro che hanno collaborato allo svolgimento della serata, Frederick Livi in qualità di presidente della Proloco, il dirigente scolastico Giosuè Rosini e tutte le insegnanti coinvolte

nel progetto: per la scuola Primaria Michela Traballoni e Sonia Cilla (coadiuvate da Alessandra Manzotti, Sonia Mancini, Anna Maria Deluca, per la Secondaria Graziella Vennarini, Rita Latini e Simona Montanari. La perfetta sinergia tra amministrazione, scuole, associazioni e cittadini che diventano giurati, determina sempre più il senso di comunità e questo ci rende orgogliosi".

Continua la manutenzione dei corsi d'acqua: intervento sul Rio Bagno

L'intervento sul Rio Bagno ha ripristinato l'efficienza idraulica del corso d'acqua, mediante la realizzazione di una briglia (quella esistente è andata completamente distrutta dai recenti eventi alluvionali), la messa in sicurezza di una condotta fognaria interrata (ormai a cielo aperto), la variazione dell'alveo (riportandolo nel tracciato originario), che minacciava, per scalzamento al piede, la stabilità di un muro di contenimento di un piazzale soprastante. Inoltre, a valle della briglia, l'erosione fluviale, nei periodi di maggiore portata, ha contribuito all'innescio di una frana di tipo roto-traslattivo della scarpata fluviale in sinistra idrografica, minacciando seriamente la stabilità di un'area di pertinenza. Sono in esecuzione opere in grado di contrastare l'approfondimento dell'alveo ed eliminare l'erosione laterale. Dapprima si è proceduto alla movimentazione del ma-



teriale depositato in corrispondenza dell'alveo originario da ripristinare; lo stesso sarà utilizzato per la ricostruzione e rinaturalizzazione della sponda sinistra.

Successivamente è iniziata la realizzazione della nuova briglia in gabbioni, l'utilizzo dei gabbioni offre una serie di vantaggiose opportunità sia dal punto di vista paesaggistico per quanto riguarda l'integrazione nel contesto ambientale. A valle della briglia, per contrastare il fenomeno erosivo, sarà realizzato un materassino tipo "reno". Infine, verrà ristabilito l'antico corso dell'alveo del Rio Bagno, allontanandolo dal muro esistente, al fine di evitare ulteriori fenomeni di erosione. "Un altro intervento effettuato - le parole del sindaco Grillini - nell'ottica della manutenzione e della prevenzione, un ringraziamento ai tecnici che hanno provveduto alla risoluzione anche dei problemi contingenti quello principale e all'Unione Montana Esino Frasassi per aver erogato le somme necessarie".

Il castello riqualficato nel segno della rinascita

Prosegue la riqualficazione del nostro castello. Nel cuore del centro storico, un'area da tempo lasciata vuota e priva di vita sta finalmente conoscendo una rinascita, grazie all'accesso ai fondi messi a disposizione dal Gal (Gruppo di Azione Locale). Questo progetto rappresenta un momento importante per la comunità, un esempio concreto di come le risorse possano dare nuova linfa ai nostri borghi storici. Il vuoto urbano in questione era una ferita aperta nel tessuto storico della città, da anni un simbolo di degrado e abbandono. I lavori hanno visto la creazione di due piccole piazze e di un giardino urbano con uno scivolo per bambini, il tutto con un'attenzione particolare alla sostenibilità ambientale e all'integrazione architettonica. Sono stati utilizzati materiali locali e tecniche rispettose delle peculiarità storiche del luogo, per mantenere il legame con la tradizione e, al contempo, proiettare il borgo verso il futuro. Nel giardino, visto il periodo dell'anno, il terreno vegetale, previsto da progetto, sarà completato quando le condizioni climatiche saranno favorevoli. Questa iniziativa non è solo un intervento urbanistico, ma un esempio di buona pratica, di come dei fondi possano essere utilizzati per valorizzare spazi storici, trasformando ciò che era in stato di abbandono in un simbolo di rinascita e innovazione, non solo recuperando una parte della sua bellezza originaria, ma preparandosi a diventare un modello di rigenerazione urbana. Un passo avanti per il borgo che fa seguito alla recente sistemazione della rampa di ingresso, della ristrutturazione di parte del Palazzo Malatesta e degli altri cantieri aperti come la "Fontana dei Delfini", un altro vuoto urbano, il palazzo comunale e presto anche la Torre Belisario con la porta di ingresso.



LA TERRAZZA DELL'ARCIPRETE

Gialli & Bolle

"Rocco si avvicinò al cartello delle rotture di scatole. All'ottavo livello scrisse: speranza. La speranza era una rottura di scatole. Quelli che sperano non muovono un dito, pensava. Aspettano. E chi aspetta, oltre che appoggiarsi agli altri che invece agiscono, trova tutto il tempo di lamentarsi". Trovo

queste frasi in un racconto che ha come protagonista Rocco Schiavone, vice questore letterario e televisivo. Sembrerebbe aver ragione, il vice questore Schiavone: facilmente legghiamo la speranza al non far nulla. Speriamo quando non possiamo fare nulla. Ma a ben pensarci non è così. Rocco collega giustamente la speranza con l'attesa ("quelli che sperano.. aspettano") ma non coglie la dimensione di azione che l'attesa porta in sé. Noi speriamo qualcosa se abbiamo una ragione, una certezza, anche minima, che possa fondare la nostra speranza. Per questo la speranza è strettamente legata all'attesa, all'attesa del compimento. E l'attesa è una azione. Non una passività.

Se non sono sicuro che mio zio ha preso il treno, è inutile che vada ad aspettarlo in stazione. Ma se ho una pur minima certezza che l'ha preso o lo prenderà, allora andrò in stazione con gli occhi ben aperti per vederlo arrivare. Per sperare bisogna avere qualche certezza nel presente; la speranza ci spinge all'attesa.

L'attesa è una azione in cui è implicata tutta la nostra persona, nel ricercare, nello scoprire, nell'intercettare il compimento di ciò che speriamo.

La speranza muove all'azione: diventa un motore che ci muove, un'energia che ci guida ad affrontare le difficoltà con la consapevolezza che ogni piccolo gesto, ogni minuscolo segno può avvicinarci al compimento. Su cosa si fonda la nostra speranza? Quale certezza sostiene la nostra vita? Cosa aspettiamo?

Sarebbe interessante, vicini come siamo al Natale, porsi queste domande e dare almeno un'occhiata a quanto scrive il Papa nella Bolla "Spes non confundit", con cui ha indetto il Giubileo "della speranza", che inizia la prossima settimana.

Ne cito l'inizio: "Incontriamo spesso persone sfiduciate, che guardano all'avvenire con scetticismo e pessimismo, come se nulla potesse offrire loro felicità. Possa il Giubileo essere per tutti occasione di rianimare la speranza. La Parola di Dio ci aiuta a trovarne le ragioni".

L'Arciprete

Evento al Casanova con l'Uici

L'evento è organizzato dall'Istituto comprensivo Moro-Carlioni a favore di Uici (Unione italiana ciechi e ipovedenti) con il patrocinio del nostro comune e **domenica 22 dicembre** alle ore 17, i riflettori si accenderanno su "Santa Lucia... Che spettacolo la solidarietà!" con la straordinaria partecipazione dell'uomo fisarmonico-orchestra, Diego Trivellini. Si tratta di uno spettacolo di letture, danza e musica che ha per tema la luce, ma è soprattutto solidarietà. Infatti il ricavato dell'ingresso ad offerta libera, sarà devoluto alla Uici, un'associazione che svolge una importante attività nel territorio, occupandosi principalmente di prevenzione con screening sulla vista ma anche tantissime altre attività. Ringraziamo Alessandra Ruberti, volontaria referente per Fabriano della suddetta associazione, per aver portato il format a Cerreto, ma anche per sostenere molteplici iniziative nel territorio e, la sede da lei curata, in viale Stelluti Scala, è diventato un importante punto di riferimento.

Daniela Carnevali, assessore alla Cultura

CHIESA



Un nuovo monaco benedettino

Pronunciata la professione semplice del giovane Stefano Sabbatini di Gualdo Tadino al Monastero di S. Silvestro

Un nuovo religioso presso il Monastero San Silvestro Abate pronuncia la professione semplice prendendo i voti per un anno e viene vestito dell'abito monastico. Si tratta di Stefano Sabbatini, giovane ragazzo di ventitré anni di Gualdo Tadino che ha bussato alla porta del

Monastero e, dopo due anni di prova tra cui uno di noviziato canonico, ora prende parte della comunità silvestrina. Il Priore conventuale Rev. Bracci don Vincenzo insieme a tutta la comunità della casa madre e alcuni monaci di altri priorati e congregazioni, domenica 8 dicembre – Solennità della Beata Vergine Maria - ha presieduto il rito

della professione semplice consegnando a Stefano questo invito: “Caro Stefano, la tua casa ora insieme a Maria è la comunità monastica di San Silvestro. Maria, oggi, dona Cristo a San Silvestro – come raffigurato dalla suggestiva immagine del bellissimo quadro conservato qui nel nostro monastero – ed oggi lo dona a tutti noi ed in particolare a

te, caro fratello”. Questa sua dedizione e il suo impegno spirituale sono fonte di ispirazione per tutti noi. Abbracciamo Stefano in questo significativo passo nel suo cammino di fede. Che la sua devozione e il suo servizio continuino a portare luce e speranza nella nostra comunità.

Apertura del Giubileo L'11 gennaio in Diocesi

“È con immensa gioia - sono parole del Vescovo Mons. Massara - che desidero comunicare l'apertura del Giubileo nella nostra Diocesi l'11 gennaio, con il seguente programma: - alle ore 15.30 ritrovo nella chiesa di San Benedetto per una breve preghiera; inizio della processione verso la Cattedrale con il seguente percorso: via Mamiani, Piazza Garibaldi, Corso della Repubblica, via Bartolo da Sassoferrato, Piazza Giovanni Paolo II, si entra in Cattedrale e si prosegue con la Santa Messa. L'unità della nostra Chiesa Diocesana è una testimonianza del dono di misericordia che si è ricevuto per essere comunicato”.

Due giorni di fraternità con il RnS Marche

Le famiglie delle Marche del Rinnovo nello Spirito Santo tornano a incontrarsi sabato 4 e domenica 5 gennaio a Macerata alla Domus San Giuliano per un weekend di fraternità. L'invito è esteso a tutte le famiglie della nostra regione che vorranno vivere un bel fine settimana di amicizia e di spiritualità. **Condivideremo momenti di preghiera, di insegnamento, laboratori di approfondimento e la santa messa e ci saranno anche ore di festa. Non mancherà, sabato sera, un tempo dedicato a una tombolata in famiglia! Approfondiremo insieme il tema della Sapienza, che è un dono dello Spirito Santo che ci fa santi nella vita della famiglia e allo stesso tempo è**

donato che ci apre al mondo contemporaneo e ci fa diventare quello che siamo: una famiglia in missione. Come abbiamo fatto nell'incontro di Corinaldo del 1° settembre scorso, scopriremo insieme una storia di santità della regione Marche, sconosciuta a molti di noi, quella di Padre Matteo Ricci, nativo proprio di Macerata. Padre Matteo Ricci è stato al tempo stesso un uomo pieno di sapienza e un missionario coraggioso che è partito per la Cina e ha aperto una strada di evangelizzazione e di amicizia, di cui possiamo vedere i segni ancora oggi. Don Giovanni Battista Sun, presbitero della diocesi di Macerata, ci introdurrà alla vita del missionario, mentre l'arch. Giacomo Alimenti ci guiderà nella cattedrale frequentata da Matteo nei suoi anni giovanili. I bambini avranno un meraviglioso programma a loro dedicato che svilupperà il tema della Sapienza attraverso giochi e racconti. Vi aspettiamo tutti perché quando ci incontriamo e stiamo insieme facciamo sempre esperienza di Dio vivo in mezzo a noi! Troverete la scheda di iscrizione nel sito RnS Marche.

Vincenzo Vallese e Amalia Gasparrini, delegati Ambito Evangelizzazione Famiglie RnS Marche

Il concerto natalizio in Cattedrale con il gruppo corale S. Cecilia

Con l'arrivo del periodo più magico dell'anno, la città si prepara a vivere una delle tradizioni più amate: il concerto natalizio del Coro del Gruppo Corale S. Cecilia, che da oltre 70 anni regala alla comunità una serata di musica, emozione e spirito natalizio.

Come ogni anno, il gruppo si esibirà in un evento che ha ormai raggiunto il cuore dei cittadini, unendo voci in un'armonia che celebra la bellezza del Natale. L'appuntamento è fissato per il **23 dicembre** alle ore 21, presso la Cattedrale di San Venanzio e vedrà protagonisti i membri del coro che, con passione e dedizione, presenteranno un programma ricco di canti natalizi tradizionali, brani spirituali e alcune sorprese che renderanno il concerto ancora più speciale. Siete tutti invitati a partecipare a questo evento che, più che un semplice concerto, è una celebrazione della nostra tradizione, della nostra comunità e dei valori di speranza e fratellanza che il Natale porta con sé.

Non mancate a questo straordinario appuntamento, dove la musica e lo spirito natalizio si fondono in un abbraccio che riempie il cuore di ciascuno di noi.

Gruppo Corale Santa Cecilia Aps



VIVERE IL VANGELO di Don Aldo Buonaiuto

Domenica 22 dicembre dal Vangelo secondo Luca (Lc 1,39-45)

Una parola per tutti

Il cammino di preparazione al Natale, giunto alla quarta domenica di Avvento, si sta concludendo. L'evangelista racconta di Elisabetta, cugina di Maria Vergine, che annuncia: “È beato chi si apre alle promesse di Dio e permette loro di giungere a compimento”. In tal modo, la moglie di Zaccaria proclama, quasi inconsapevolmente, la prima beatitudine del Vangelo di Luca. La Madonna, ricolma della grazia dell'Onnipotente, ha accolto senza riserve la Parola di Dio immergendosi profondamente nella volontà del Signore. Maria, mettendosi in viaggio verso la Giudea per andare a trovare la sua parente in attesa di Giovanni il Battista, anticipa la prima missione evangelizzatrice

nella storia della salvezza.

La futura madre del Salvatore si muove “in fretta” insegnando così a tutti i cristiani che l'uomo nuovo in Cristo non è statico né indolente, ma attivo e solerte nell'agire. Il percorso, spesso in salita, poco comodo, è sempre benedetto dal Signore che opera per mezzo dello Spirito Santo in modi talvolta misteriosi e imprevedibili.

Come la possiamo vivere

- Maria è stata chiamata da Dio e ha risposto “sì”. Noi abbiamo

compreso l'invito del Signore? Stiamo seguendo con fedeltà il cammino da lui indicato?

- Per tutti i cristiani la Vergine è modello di docilità, umiltà e mitezza operosa. Come Maria, che con la grazia di Dio e con una vita semplice ha cambiato la storia dell'umanità, anche noi possiamo realizzare ogni giorno dei piccoli grandi miracoli partecipando alla costruzione di un nuovo mondo.

- Basta con la tristezza, le lamentele, i mugugni e le rivendicazioni! Noi cristiani siamo chiamati a testimoniare a tutte le creature, con gioia e amore, la bellezza dell'incontro col Salvatore.

- Il Natale è l'occasione forte per rinascere a vita nuova recuperando un rapporto con Gesù vero e forte. Accogliamo questo tempo favorevole rivoluzionando e modellando la nostra esistenza su Cristo: sentiremo il respiro della vita, della pace e dell'Amore vero.

Arriva la marcia della pace

Il 1° gennaio, alle 18.30 torna, come di consueto, la Marcia della Pace, organizzata dall'Azione Cattolica diocesana in collaborazione con il tavolo Sconfiniamo e l'Ambito Territoriale Sociale 10, in occasione della cinquantottesima Giornata Mondiale della Pace. La partenza sarà prevista presso l'ingresso del Teatro Gentile, a seguito del Concerto per la Pace, organizzato dal Comune di Fabriano, dall'Associazione Settembre Organistico e dalla Scuola di danza Tersicore.

Scriva Papa Francesco nel suo Messaggio per la Giornata Mondiale della Pace: "Ciascuno di noi deve sentirsi in qualche modo responsabile della devastazione a cui è sottoposta la nostra casa comune, a partire da quelle azioni che, anche solo indirettamente, alimentano i conflitti che stanno flagellando l'umanità. [...] Mi riferisco, in particolare, alle disparità di ogni sorta, al trattamento disumano riservato alle persone migranti, al degrado ambientale, alla confusione colpevolmente generata dalla disinformazione, al rigetto di ogni tipo di dialogo, ai cospicui finanziamenti dell'industria militare".

In un mondo sempre più pericolosamente conflittuale, inquinato e non equo, in un territorio sempre più frammentato e depresso dalle ultime notizie occupazionali, è urgente rimettere al centro la pace come ambizione e come stile. Tutta la cittadinanza è invitata a partecipare.

La festa dell'adesione con l'Azione Cattolica

Lo scorso 8 dicembre, ospitata dalla parrocchia B.M.V. della Misericordia, l'Azione Cattolica della Diocesi di Fabriano-Matelica ha celebrato la Festa dell'Adesione, un appuntamento che ogni anno si rinnova. Non a caso tutta l'AC ha scelto la festa dell'Immacolata Concezione per rinnovare, confermare e incontrare nuove adesioni. Ponendosi sotto la protezione di Maria, l'associazione torna ogni anno a riflettere e a dare nuovo valore al sì che ogni aderente ha scelto di rinnovare, attraverso all'AC, alla Chiesa tutta, in spirito di servizio. È bello avere l'occasione di potersi fermare un momento a meditare sul proprio esserci, sulla propria storia, sulla propria vocazione. Ritrovare è riscoprirsi e condividere storie che si intrecciano lungo i decenni, fatte di tantissimi volti che hanno accompagnato la città e la Diocesi con la loro testimonianza. Le parole del nuovo assistente diocesano don Francesco Olivieri, che hanno accompagnato la mattinata, ci hanno aiutato a tornare all'essenziale, ai motivi profondi della nostra adesione. Diceva Carlo Carretto che: "È proprio della missione di Maria unire ciò che è diviso. Unire l'irruenza alla prudenza, l'umiltà con la dignità, la forza con la debolezza, il lavoro con il riposo". Facciamo nostro questo pensiero di Fratello Carlo, uniti dal desiderio di essere, come associazione, una dimora in cammino, ossia un luogo da abitare, ma sempre aperto, sempre al servizio, disponibile all'incontro decisivo con l'altro. E a proposito di camminare... dopo la meditazione e la preghiera, l'azione! Il 1° gennaio, alle 18.30 torna la Marcia della Pace, organizzata dall'AC diocesana in collaborazione con il tavolo Sconfiniamo e l'Ambito Territoriale Sociale 10. La partenza sarà prevista presso l'ingresso del Teatro Gentile, a seguito del Concerto per la Pace, organizzato dal Comune di Fabriano, dall'Associazione Settembre Organistico e dalla Scuola di danza Tersicore. Il partito della pace trova sempre meno aderenti nel mondo e più che mai è urgente la mobilitazione e la preghiera affinché guerra e morte non prevalgano.

Appuntamento il 1° gennaio alle ore 18.30 con partenza dall'ingresso del Teatro Gentile

Ss Messe

FERIALI

- ore 7.00: - S. Caterina (Auditorium)
- ore 7.20: - S. Silvestro - Mon. S. Margherita
- ore 8.00: - Collegio Gentile - S. Luca
- ore 8.30: - Cripta di S. Romualdo
- ore 9.00: - Mad. del Buon Gesù - S. Caterina (Auditorium)
- ore 16.00: - Cappella Ospedaliera (giovedì)
- ore 18.00: - M.della Misericordia - S. Maria in Campo - Sacra Famiglia
- ore 18.15: - Cattedrale
- ore 18.30: - S. Giuseppe Lavoratore - San Nicolò (martedì Oratorio) - Melano - Oratorio don Bosco

FESTIVE DEL SABATO

- ore 15.45: - S. Nicolò (Messa dei ragazzi)
- ore 16.15: - S. Maria in Campo
- ore 17.00: - Colleggioni
- ore 18.00: - M.della Misericordia - Sacra Famiglia - Collegio Gentile
- ore 18.15: - Cattedrale
- ore 18.30: - S. Giuseppe Lavoratore - San Nicolò - Melano

FESTIVE

- ore 7.00: - S. Caterina (Auditorium)
- ore 8.00: - M. della Misericordia - Sacra Famiglia - S. Margherita - S. Luca
- ore 9.00: - S. Giuseppe Lavoratore - S. Maria in Campo - San Nicolò (Oratorio Carlo Acutis) - S. Caterina (Auditorium) - Collegio Gentile - Cripta San Romualdo
- ore 9.30: - Cattedrale - Collepaganello - Cupo - Varano (orario estivo ore 9)
- ore 10.00: - M. della Misericordia - Nebbiano - Rucce-Viacce
- ore 10.15: - Attaggio - Moscano - Murazzano
- ore 11.00: - S. Nicolò - S. Giuseppe Lavoratore - S. Silvestro - Marischio
- ore 11.15: - Cattedrale - Sacra Famiglia
- ore 11.30: - M. della Misericordia - Collamato - S. Maria in Campo - Argignano - Melano - S. Donato
- ore 18.15: - Cattedrale
- ore 18.00: - M.della Misericordia
- ore 18.30: - S. Giuseppe Lavoratore
- ore 19.00: - San Nicolò

Matelica

MESSE FERIALI

- ore 9.30: - Concattedrale S. Maria
- ore 18.00: - Concattedrale S. Maria
- ore 18.30: - S. Francesco - Regina Pacis

MESSE FESTIVE DEL SABATO

- ore 15.30: - ospedale
- ore 18.00: - Concattedrale S. Maria
- ore 18.30: - Regina Pacis

MESSE FESTIVE

- ore 7.30: - Beata Mattia
- ore 8.00: - Concattedrale S. Maria
- ore 8.30: - Regina Pacis
- ore 9.00: - S. Francesco
- ore 10.00: - Regina Pacis
- ore 10.30: - Concattedrale S. Maria - Braccano
- ore 11.00: - S. Teresa (presso Beata Mattia)
- ore 11.15: - S. Francesco
- ore 11.30: - Regina Pacis
- ore 12.00: - Concattedrale S. Maria
- ore 17.30: - Concattedrale S. Maria
- ore 18.30: - Regina Pacis



TOMBOLA DI BENEFICENZA ALLA MISERICORDIA

Tombola di beneficenza alla parrocchia della Misericordia **venerdì 27 dicembre** dalle ore 16 alle ore 18.30. I ragazzi della 4° e 5° elementare animeranno un pomeriggio di giochi e divertimento. Il ricavato sarà devoluto alla Caritas parrocchiale.

"Che valore dai a chi porta la speranza ai dimenticati?"

Un ambito pastorale in cui è di vitale importanza essere portatori di speranza è sicuramente quello della vicinanza agli ammalati. In vista della Giubileo del 2025, ormai alle porte, siamo tutti invitati a riscoprire la nostra chiamata radicata nel Battesimo ad essere portatori e pellegrini di speranza per testimoniare la presenza di Dio in un mondo che tende a dimenticare chi non è più in grado di essere autonomo ed efficiente (malati, anziani, disabili, ecc.). Il mio ministero sacerdotale nell'ultimo decennio mi ha portato ad occuparmi principalmente degli infermi ricoverati in ospedale e in hospice (oltre che nelle case). Il sollievo che riesco a dare ad una persona malata standogli vicino in un benevolo atteggiamento di ascolto con cuore accogliente è per me fonte di gioia e di rinnovato entusiasmo. Quando poi, percependo il bisogno spirituale della persona, riesco anche a condividere la preghiera e ad amministrare i sacramenti (Comunione eucaristica, Unzione degli infermi, Riconciliazione) ho la chiara consapevolezza di essere uno strumento di grazia nelle mani di Dio. Il mio ministero tra le corsie ospedaliere è fondamentalmente un farsi compagnia di vita, un apporto e supporto di consolazione che innesca il miracolo della reciprocità. Infatti, la consolazione dei sofferenti a causa della malattia crea un ritorno di consolazione



UNITI NEL DONO
CHIESA CATTOLICA

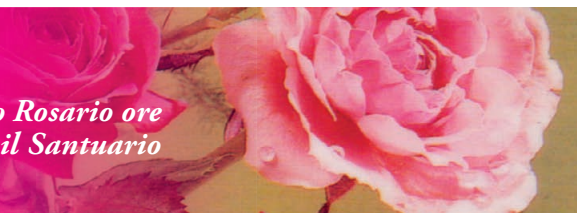


anche a chi si appropria a loro per portare conforto e sostegno umano e spirituale. La sofferenza condivisa crea fraternità e spezza l'accerchiamento della solitudine. Nella sua enciclica sulla speranza cristiana Papa Benedetto XVI ha espresso molto chiaramente questo concetto: "Accettare l'altro che soffre significa, infatti, assumere in qualche modo la sua sofferenza, cosicché essa diventa anche mia. Ma proprio perché ora è divenuta sofferenza condivisa, nella quale c'è la presenza di un altro, questa sofferenza è penetrata dalla luce dell'amore. La parola latina con-solatio, consolazione, lo esprime in maniera molto bella suggerendo un essere-con nella solitudine, che allora non è più solitudine" (cfr. Spe Salvi, 38). Per questo il mio ministero sacerdotale rivolto agli infermi sfocia necessariamente nella dimensione evangelica della compassione, non può ridursi e accontentarsi di rimanere soltanto nel campo dell'empatia, di una postura tecnicamente corretta nella relazione di aiuto. Il fondamento cristiano della speranza ci rende "segni tangibili di speranza per tanti fratelli e sorelle che vivono in condizioni di disagio", come ci esorta ad essere Papa Francesco nella sua bolla d'indizione del Giubileo Ordinario del 2025 (cfr. Spes Non Confundit, 10).

Don Luigi Marini,
direttore Ufficio diocesano Pastorale della Salute

Per Padre Pio

"Recitate e fate recitare il Santo Rosario". Santo Rosario ore 8.30, S. Messa ore 9 lunedì 23 dicembre presso il Santuario della Madonna del Buon Gesù.



ANNIVERSARIO



Sabato 21 dicembre ricorre il 3° anniversario della scomparsa dell'amata

LINA GIARDINI ved. LENCÌ
I familiari tutti la ricordano con affetto. S. Messa venerdì 20 dicembre alle ore 18 nella chiesa della Misericordia. Saranno ricordati anche il marito

VINCENZO
e i consuoceri
GIULIA MORETTINI
e **AUDO ROSI**

ANNUNCIO



Lunedì 16 dicembre, a 96 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari
ELENA POLLONI
ved. **BOSELLI**
Lo comunicano i figli Carlo e Franco, le nuore Stefania e Laura, i nipoti Luigi, Silvia, Andrea, Francesco, i parenti tutti.

Marchigiano

ANNUNCIO



Martedì 10 dicembre, a 87 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari
CARLO POCOGLI
Lo comunicano la moglie Lina, i figli Catia con Giovanni e Massimo con Rosy, i nipoti Emiliano, Mara, Cristian, Alessia, i pronipoti, ed i parenti tutti.

Bondoni

ANNUNCIO



Mercoledì 11 dicembre, a 91 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari
OLIVIERO VELOCI
Lo comunicano i figli Maria Pia, Cesare e Simonetta, il genero Oriano Anibaldi, la nuora Simona Riso, i nipoti Emiliano, Mara, Cristian, Alessia, i pronipoti, ed i parenti tutti.

Marchigiano

ANNUNCIO

Lunedì 16 dicembre, a 83 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari
GIULIANA GABRIELLI
ved. **CHIAVARINI**
Lo comunicano i figli Piero e Stefano, le nuore, i nipoti Isacco e Geremia ed i parenti tutti.

Belardinelli

Gli ANNUNCI per l'uscita del 4 gennaio devono pervenire in redazione entro le ore 11 di venerdì mattina 27 dicembre

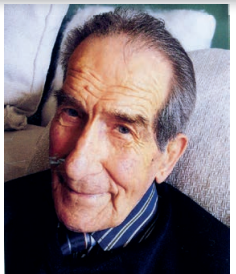
ANNIVERSARIO



CHIESA di S.DONATO Lunedì 16 dicembre è ricorso il 27° anniversario della scomparsa dell'amato

GUERRINO GUGLIELMI
I parenti lo ricordano con affetto. S.Messa domenica 22 dicembre alle ore 11.30. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

ANNIVERSARIO



CHIESA di S.GIUSEPPE LAV. Martedì 31 dicembre ricorre il 7° anniversario della scomparsa dell'amato

ROLANDO MOSCOLONI
La famiglia e i parenti lo ricordano con affetto. S.Messa sabato 28 dicembre alle ore 18.30. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

ANNUNCIO



Sabato 14 dicembre munito dei conforti religiosi e circondato dall'affetto dei suoi familiari, si è ricongiunto all'amato figlio **Antonio**, a 84 anni

FRANCESCO POSSANZA
Lo comunicano la moglie Clara, i figli Massimo, Luana con Jean Pierre e Cristina con Roberto, l'amatissimo nipote Valentino, il fratello Narciso, i cognati ed i parenti tutti

Belardinelli

ANNIVERSARIO



CHIESA della MISERICORDIA Sabato 21 dicembre è ricorso l'anniversario della scomparsa dell'amato

REMO MEZZOPERA
I familiari ed i parenti lo ricordano con affetto. S.Messa sabato 21 dicembre alle ore 18. Si ringrazia quanti si uniranno alle preghiere. "Non ci sarà addio fino a quando saranno presenti i ricordi".

ANNUNCIO



Martedì 10 dicembre, a 85 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari

ANTONIO CICCOLESSI
Lo comunicano la moglie Giovanna, le adorato figlie Donatella e Nadia, i generi Rinaldo e Luca, gli amati nipoti Micol, Matteo e Niccolò, il pronipote Alessandro, il fratello Umberto ed i parenti tutti.

Bondoni

ANNUNCIO

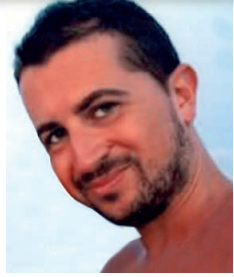


Mercoledì 11 dicembre, a 102 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari

GIANNINA FRACASSINI
ved. **CUCCO**
Lo comunicano la nuora Luisa, i nipoti Rossano e Romina, i pronipoti, la sorella Iole, il fratello Domenico, la cognata Rita, gli altri nipoti ed i parenti tutti.

Bondoni

ANNIVERSARIO



CHIESA di S.FACONDINO di Sassoferrato Sabato 28 dicembre alle ore 18 ricorre il 13° anniversario della scomparsa dell'amato

CRISTIAN ALTERIO
Quando perdiamo qualcuno che amiamo dobbiamo imparare a vivere non senza di loro, ma a vivere con l'amore che ci hanno lasciato.

Annarosa, Cosimo e Cinzia

ANNUNCIO



Domenica 15 dicembre, a 89 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari

GIUSEPPE PANUCCIO
Lo comunicano la moglie Maria, i figli Francesco, Domenico, Angelina, le nuore Samuela e Barbara, il genero Domenico, i nipoti Francesco, Lucrezia, Adriano, Elena, i parenti tutti.

Marchigiano

ANNUNCIO



Venerdì 13 dicembre, a 58 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari

MORINO PALADINI
Lo comunicano la mamma Carolina, i figli Filippo e Giacomo, il fratello Mauro, la cognata Daniela, la suocera Cesarina, la compagna Fabiola, i nipoti Marco e Fabio ed i parenti tutti.

Bondoni

TRIGESIMO



CHIESA della MISERICORDIA Domenica 22 dicembre ricorre il trigesimo della scomparsa dell'amata

ANNA MEDICI ved. CECCHI
Il figlio Maurizio, la nuora Emanuela, il nipote Marco con Alessia, il nipote Matteo, e le pronipoti Marzia e Celeste la ricordano con affetto. S. Messa domenica 22 dicembre alle ore 11.30. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

ANNUNCIO



Domenica 15 dicembre, a 81 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari

LUCIO FRAGIACOMO
Lo comunicano la moglie Giuliana Buselli, la figlia Claudia con Ruggero, gli adorati nipoti Federico e Arianna, le sorelle Biancamaria e Cecilia, i parenti tutti.

Marchigiano

ANNUNCIO



Venerdì 13 dicembre, a 90 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari

MARIA GIUSEPPA MARUCCI
ved. **TRANQUILLI**
Lo comunicano le figlie Carla con Renato, Dorian con Maurizio, i nipoti Marco, Daniele, Mara, le pronipoti, la cognata, i parenti tutti.

Marchigiano

ANNIVERSARIO



CHIESA di S.VENANZIO Domenica 29 dicembre ricorre il 2° anniversario della scomparsa dell'amato

ANGELO FARINELLI
La moglie, i figli e i nipoti lo ricordano con affetto.

ANNUNCIO

Martedì 17 dicembre, a 89 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari

VERGILIA STARNINI
ved. **CICCARELLI**
Lo comunicano i nipoti Orlando con Maria Pia, Mosè, i nipoti, i pronipoti, le affezionate Cindy e Sebastiana.

Marchigiano

ANNUNCIO

Mercoledì 11 dicembre, a 94 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari

MATILDE CAPALTI
Lo comunicano i nipoti Maria Cristina, Mauro, Fabrizio, Giacomo, Alessandra, i parenti tutti.

Marchigiano

SERVIZIO CONTINUO FUNERALI OVUNQUE

ONORANZE FUNEBRI BELARDINELLI SASSOFERRATO

Tel. 0732 96868 - 348 5140025

Serietà e Professionalità da più di mezzo secolo

Pompe Funebri

Beniani

Matelica (MC) - 0737 83733

Abitazione - Negozio: via De Gasperi 38/40 tel. 0737-83733

Matelica (MC) Servizio Continuo: tel. 338-3336850

email: g.abosinetti@libero.it

GRUPPO

Bondoni

FUNEBRE MARMÌ FIORERIA CASA FUNERARIA

SERVIZI FUNERARI INTEGRATI - CASE FUNERARIE

Tel. 0731.86208 - 335.223492

IMPREDITORI DAL 1890

MARCHIGIANO

di BARTOLINI

SERVIZIO CONTINUO

0732 21321

335 315311

FABRIANO, P.le XX Settembre n.1 di fronte alla Stazione Ferroviaria

Pompe Funebri

PITTORI

Viale Europa 56 Matelica (MC)

www.pompefunebripittori.it

Tel. 0737.787547 Cell. 338.1541970

Casa del Commiato LE VELE a Matelica

Casa del Commiato a Cerreto D'Esi

SERVIZIO FUNEBRE COMPLETO

IMPUGLIA CAV. PIRO

Santarelli

ONORANZE FUNEBRI

Servizio a spalla, Pagamento rateale Brevetto lapidi ad intarsio a tasso zero

DISCREZIONE - SERIETÀ PROFESSIONALITÀ

339.4035497 - 333.2497511

Tel. 0732.24507

60044 FABRIANO V.le Stelluti Scala, 43

CHIESA

Papa ad Ajaccio: "pace per tutte le terre che si affacciano sul Mediterraneo"

Quando la pietà popolare riesce a comunicare la fede cristiana e i valori culturali di un popolo, unendo i cuori e amalgamando una comunità, allora ne nasce un frutto importante che ricade sull'intera società, e anche sulle relazioni tra le istituzioni civili e politiche e la Chiesa". Ne è convinto Papa Francesco, che ad Ajaccio ha ricevuto un'accoglienza trionfale, con centinaia di migliaia di persone che lo hanno seguito e acclamato festosamente durante il lungo tragitto che dall'aeroporto lo ha portato nel cuore della capitale della Corsica, primo Pontefice a visitare l'"île de beauté" al centro di quel mare "unico al mondo" che è il Mediterraneo. E proprio da quel mare il Santo Padre ha lanciato un ennesimo appello alla pace: "Pace per la Palestina, per Israele, per il Libano, per la Siria, per tutto il Medio Oriente! Pace nel Myanmar martoriato. E la Santa Madre di Dio ottenga la sospirata pace per il popolo ucraino e il popolo russo". Tra gli incontri, oltre a quello con il presidente Macron prima di ripartire per Roma, anche quello con una vecchina ultracentenaria, la più anziana dell'isola, con un cartello dove era scritta con chiarezza la sua età: 108 anni. Attraverso quella che prima si chiamava religiosità popolare, e che San Paolo VI ha ribattezzato pietà popolare, "la fede non rimane un fatto privato, che si esaurisce nel sacrario della coscienza, ma - se intende essere pienamente fedele a sé stessa - comporta un impegno e una testimonianza verso tutti, per la crescita umana, il progresso sociale e la cura del creato, nel segno della carità", ha ricordato Francesco nel suo primo discorso, a conclusione del congresso sulla religiosità popolare nel Mediterraneo. "La pietà popolare, le processioni e le rogazioni, le attività caritative delle confraternite, la pre-

ghiera comunitaria del santo Rosario e altre forme di devozione possono alimentare questa cittadinanza costruttiva dei cristiani", l'omaggio del Papa: "Allo stesso tempo, sul terreno comune di questa audacia nel fare il bene, i credenti possono ritrovarsi in un cammino condiviso anche con le istituzioni laiche, civili e politiche, per lavorare insieme al servizio di ogni persona, a partire dagli ultimi, per una crescita umana integrale e la custodia di questa "île de beauté". Pietà popolare, dunque, come ponte tra la cultura cattolica e la cultura laica, il tema al centro del viaggio apostolico di Francesco, che ha citato la "sana laicità" auspicata da Benedetto XVI per esortare a sviluppare "un concetto di laicità non statico e ingessato, ma evolutivo e dinamico, capace di adattarsi a situazioni diverse o impreviste, e di promuovere una costante collaborazione tra autorità civili ed ecclesiastiche per il bene dell'intera collettività, rimanendo ciascuno nei limiti delle proprie competenze e del proprio spazio". Sana laicità, infatti, "significa liberare la religione dal peso della politica e arricchire quest'ultima con gli apporti della religione, mantenendo tra loro una necessaria distanza, una chiara distinzione e la necessaria collaborazione tra le due. Una tale laicità sana garantisce alla politica di operare senza strumentalizzare la religione, e alla religione di vivere liberamente senza appesantirsi con la politica dettata dall'interesse, e qualche volta poco conforme, o addirittura contraria, alle credenze religiose. Per questo la sana laicità è necessaria, anzi indispensabile a entrambe". "In questo modo si potranno liberare più energie e più sinergie, senza pregiudizi e senza opposizioni di principio, in un dialogo aperto, franco e fecondo", ha commentato il Papa.

M. Michela Nicolais

CULTURA

Il Dio Marte e l'ara di Collepaganello

di FABRIZIO MOSCÈ

Chiesetta Sant'Angelo di Collepaganello, Maggio 1952. Finalmente iniziano i lavori tanto attesi per restaurare e dare nuovo lustro al luogo di culto tanto caro agli abitanti della frazione. Fra le cose che si vogliono rinnovare l'elemento architettonico più importante, l'altare, visto che l'attuale è spartano, realizzato in epoca passata utilizzando blocchi di calcare locale. Durante la demolizione avviene l'impensabile: dalla base dell'altare emerge qualcosa di molto diverso da un comune grande masso! Già perché il blocco liberato dalle pietre sovrastanti e dallo strato di calce, presenta cornici scolpite ed una scritta elegantemente incisa che gli operai non riescono a comprendere. Si avvisa il parroco e contemporaneamente la persona più preparata di Fabriano in queste cose, l'esimio prof. Romualdo Sassi, affinché possano far luce sullo strano monolite comparso all'improvviso in stile "2001: Odissea nello Spazio". Il professore non ci mette molto a inquadrare l'oggetto; è una ara romana del periodo imperiale consacrata a Marte da parte di un certo Gaio Egnazio e riutilizzata in epoca successiva come materiale di recupero. Nell'articolo de "L'Azione" del 7 giugno 1952 è lo stesso Sassi a descrivere in maniera

dettagliata la fantastica scoperta archeologica; lo scritto del professore termina con l'augurio di una futura, degna collocazione dell'importante reperto, suggerimento prontamente recepito da parroco e paesani considerato che da allora l'ara assume alla funzione di ambone della chiesa. Ma quali notizie si hanno riguardo la posizione originaria dell'ara? È possibile sia stata portata qui da altro luogo? Alcuni indizi suggeriscono la chiesetta come sito prossimo, se non coincidente, con quello di provenienza del reperto. In primis lo stesso toponimo Collepaganello, il quale rimanda all'antica presenza di un pagus, un distretto territoriale rurale di origine preromana e poi romana, prossimo a luoghi di culto pagani in seguito diventati cristiani. A poca distanza inoltre abbiamo il noto Monte Fano dal latino fanum "luogo consacrato agli dei"; insomma l'ipotesi di sacralità dell'intera zona risulta fondata e avvalorata, fra l'altro, dal resto di una trabeazione romana incastonata in una parete dell'attuale cripta di S. Silvestro, probabile frammento lapideo proveniente dalla demolizione di un tempio pagano, così come molte altre pietre prive di fregi che compongono la parte più antica del Monastero di San Silvestro. Bisogna inoltre considerare la particolare posizione di Collepaganello rispetto alla viabilità romana;

l'importante strada *Matilica-Attidium-Sentinum*, che alcuni studiosi identificano addirittura come tratto dell'antica Protoflaminia, proprio qui passava, giustificando come cosa del tutto normale la presenza del culto in prossimità di un'area di intenso passaggio. Ma tornando all'ara e alle sue incisioni, se riguardo l'identità del dedicante Gaio Egnazio ci sono molte incertezze (lo stesso Sassi formula come mera ipotesi una possibile appartenenza alla *gens Egnatia* di Roma) diverse cose invece sappiamo riguardo l'idolo al quale il manufatto è stato consacrato; ovvero Marte. Divinità italica dalle funzioni agrarie e guerriere, fu una delle principali figure di culto degli Antichi Umbri: sono proprio le Tavole Eugubine, la più importante fonte storica dell'Età del Ferro (I millennio a.C.), che attribuiscono alla popolazione stanziata nella conca di Fabriano, definita comunità *atiediate*, l'originario ruolo di guida politica e religiosa di un'antica confederazione di comunità umbre, poi sopraffatta dall'espansione di Roma. Lo stesso toponimo *Attidium* rimanderebbe a queste origini preromane così come il culto di Marte, tanto radicato in questa zona da giustificare un'ara a lui dedicata e quasi sicuramente un tempio. Riguardo appunto il periodo preromano e romano, attualmente l'associazione Fabriano

La scoperta archeologica che fece notizia: l'intento è di portare nuova luce ad un periodo poco conosciuto del nostro passato

Storica sta cercando di riesaminare elementi archeologici, toponomastici, geografici, fonti storiche scritte, il tutto con un approccio multidisciplinare; queste informazioni, che definiremo "tradizionali", vengono infatti integrate con i dati ricavati da tecnologie innovative, come le ricerche e le comparazioni possibili grazie alla rete, le foto da satellite e il rivoluzionario sistema di telerilevamento LIDAR. L'intento è quello di portare nuova luce ad un periodo tutto sommato poco conosciuto del nostro passato ma che si ritiene possa aver giocato un ruolo fondamentale nella nascita e nello sviluppo della città di Fabriano. Le sorprese, vi assicuro, non mancheranno!

*Testo completo
MARTI AUG(USTO) SACRUM. C(AIUS) EGNATIUS S(OLVIT)*

*Traduzione
SACRO A MARTE AUGUSTO. GAIO EGNAZIO la S della 4° riga potrebbe essere una forma abbreviata di VOTUM SOLVIT cioè "ha sciolto il voto"*



L'influencer D'Eusebi alla scoperta del Marchese

In visita da Roma a Fabriano per scoprire la città del Marchese del Grillo. È Gian Marco D'Eusebi, in arte @Azzykky, content creator e divulgatore storico. Diplomato all'Accademia di belle arti di Roma, autore, scrittore e videomaker. Attualmente uno dei più influenti protagonisti del panorama dei social media romani. Con oltre 400.000 followers tra Instagram, TikTok, Facebook, YouTube. Il giovane trentenne, da sempre appassionato di arte e storia, racconta dalle sue pagine social, con un linguaggio semplice ed immediato, gli aspetti più singolari della Città Eterna i suoi luoghi nascosti, le curiosità, le leggende svelando gli aneddoti più misteriosi e interessanti. Romano doc da più di sei generazioni - come ci tiene a precisare - in un'intervista ad aprile 2024 aveva dichiarato "mia nonna mi raccontava le storie del Marchese Del Grillo, quello vero" ... ed è proprio seguendo le orme del nobile burlone, su cui sta realizzando in queste settimane vari contenuti, che è giunto nella città della carta, invitato dai soci dell'associazione Marchese Onofrio del Grillo Fabriano. Gian Marco che di recente ha partecipato come relatore alla "Rome future week", all'evento nazionale "Focus Live" della rivista Focus e alla fiera "Più libri, più liberi", sta ora preparando una serie di video per conto dell'assessorato alla Cultura del Comune di Roma, che usciranno in occasione del giubileo 2025. Ma nonostante i tanti impegni, spinto dalla grande curiosità e passione, è riuscito a ritagliare qualche ora per venire a vedere di persona dove è nato il "sor Marchese", così da farlo conoscere ai suoi "followers". D'obbligo la visita alla villa delle "cento finestre" a Rocchetta, oggi Relais Marchese del Grillo, fatta costruire da Onofrio nel 1771, ma non poteva di certo mancare un giro in centro, nel luogo dove fu sepolto l'illustrissimo personaggio, all'interno della Cattedrale di San Venanzio. Tanti i commenti in tempo reale "Gian Marco dove sei?" "come ti ci sei imbucato?" "come ci si arriva?" "si paga un biglietto?" ... e dunque dopo aver negli ultimi mesi spiegato ai romani tante curiosità (perché se dice "na piotta", "Chi va a Roma perde la poltrona", "il giro de Peppe" ...) e fatto conoscere loro posti nuovi ... ora i suoi "fans" romani sanno anche che il vero Marchese del Grillo era di origini marchigiane e precisamente fabrianesi! Una foto di rito ed un saluto veloce, Gian Marco è già pronto a partire per una nuova destinazione, lo invitano dappertutto - riferisce - non solo eventi culturali, presentazioni di libri, ma pranzi, cene e degustazioni di ogni tipo ... dura la vita dell'influencer!



Foto Cico

La mostra di Cudini a San Venanzio

Il giorno 8 dicembre è stata inaugurata presso la Cattedrale di San Venanzio alla presenza di don Antonio Ivan Esposito e del sindaco di Fabriano Daniela Ghergo, la mostra fotografica intitolata "Umanesimo" di Massimo Cudini, fotografo di Macerata. Le sue mostre, esposizioni e master class hanno girato il mondo, si definisce fotografo dell'invisibilità, nessuna posa, solo attimi irripetibili. Vi è stata una notevole affluenza già dall'inaugurazione e sarà possibile visitarla fino al 6 gennaio. L'ingresso è gratuito.



Don "Nicolino" Mercurelli primo direttore de L'Azione

Amato da tutti, guidò il nostro giornale nei primi sei mesi (da gennaio a maggio 1911): la morte lo colse ad appena 26 anni

di FERRUCCIO COCCO

Chi era Don Nicola Mercurelli? Chi era il primo direttore de "L'Azione"? Desiderosi di dare qualche risposta a questa curiosità, che segna un po' il principio della storia del nostro giornale, abbiamo intrapreso alcune ricerche. Ricerche non certo esaustive: anzi, qualora alcuni discendenti ancora informati abbiano maggiori notizie e magari delle immagini di questo sacerdote morto il 28 maggio 1911 ad appena 26 anni, saremmo ben lieti di accoglierle e di integrarle al resoconto che qui vi proponiamo.

Ma andiamo con ordine. Il progetto di dar vita al settimanale "L'Azione" nacque nel corso del 1910 per volontà di Monsignor Pietro Zanolini, giovane Vescovo della nostra Diocesi, aveva 44 anni quando fu nominato e destinato a Fabriano dalla Santa Sede, nel mese di febbraio. "L'Azione" nasceva con la volontà di dare una voce alla locale Chiesa cattolica, in risposta alla ben più prolifica stampa fabrianese laica e di sinistra di quegli anni. Dopo alcuni mesi organizzativi e di gestazione, il primo numero de "L'Azione" vide la luce il 1° gennaio 1911. Così scrisse Monsignor Pietro Zanolini in prima pagina, a mo' di presentazione: «Al nuovo Giornale Cattolico "L'Azione" che sorge in difesa della Nostra Santa Religione e pel bene del popolo, noi rivolgiamo con viva compiacenza il nostro paterno saluto e coll'augurio che Esso - fermo nei principi della cattolica fede - ossequioso e fedele alle Ponteficie Direttive - combattuta da forte le sante Battaglie di Dio e scuota all'azione le assopite energie di tanti buoni, impartiamo alla Redazione ed ai collaboratori di esso la nostra pastorale Benedizione». Firme importanti del neonato settimanale erano - tra le altre - quelle di Monsignor Pietro Bargagnati, di don Giuseppe Bernacconi e di don Agostino Crocetti, quest'ultimo cu-



La prima pagina de L'Azione del 28 maggio 1911 che annuncia la morte di Don Nicola Mercurelli

ratore della celebre rubrica "Punte e Pieme" con lo pseudonimo di Mastro Marino. Ma per dirigere le fila operative del giornale, lì nella redazione al numero 6 di Piazza Leopardi (così si chiamava allora Piazza della Cattedrale), Monsignor Zanolini individuò un giovane sacerdote, molto impegnato nell'associazionismo, stimato e amato in città: don Nicola Mercurelli, meglio conosciuto come "don Nicolino".

Don Nicola Mercurelli era nato a Fabriano il 29 aprile del 1885. Suo padre, Leopoldo, era stato maestro di scuola elementare. Perse presto la madre. Frequentò il Seminario di Fabriano dove percorse tutte le classi ginnasiali sotto il magistero di Monsignor Pacifico Fiorani, che gli era padrino di Cresima. Viene descritto come uno studente «d'ingegno pronto e vivace» e con una «particolare disposizione per il latino». Si recò quindi per il liceo presso i Padri Filippini di Perugia, dove Padre Recanatesi, latinista insigne, «lo ebbe carissimo». Don Nicola celebrò la prima Messa il 10 agosto 1908. Monsignor Gentilucci lo elesse vice

parroco di San Nicolò di Fabriano e gli affidò anche l'insegnamento della Storia e della Geografia al locale Seminario. Negli stessi anni fu molto impegnato nelle attività dei ricreatori giovanili cittadini, nel circolo "Nova Juventus" e nella "Società di Carità" di Fabriano, nel "Circolo Religione e Patria" di Albacina e nel "Circolo di Moscano", ma anche presso la locale "Banca Cattolica". La nomina a primo direttore de "L'Azione" andava a premiare la sua personalità intraprendente e poliedrica. I primi mesi di vita e pubblicazione del nostro giornale furono fervidi di lavoro e carichi di aspettative. Don "Nicolino" dimostrò di essere un direttore «amato da tutti... dal primo redattore al garzoncello della tipografia». Di carattere era «buono, generoso, un fidissimo amico; il sorriso del labbro e già degli occhi vivissimi rivela tutta l'anima sua». Persino il giornale cittadino all'opposizione, "Il Popolare", lo descrisse come un giovane «d'ingegno e di carattere mite» tanto che «con meraviglia e dispiacere lo vediamo coinvolto nel politicantismo del vescovo Zanolini». Purtroppo, però, si ammalò tra fine

aprile e inizio maggio. Non conosciamo di preciso il morbo che lo fiaccò, nei resoconti si parla solo di «fiera malattia» che lo logorò nel giro di «un mese di agonia»: alle 3 del mattino del 28 maggio 1911, don Nicola Mercurelli morì ad appena 26 anni. A nulla valsero le premurose cure del dottor Antonio Furbetta, che cercò in tutti i modi di strapparli alla morte.

Il cordoglio in città fu enorme, perché "don Nicolino" era visto come un sacerdote di grandissime prospettive. «Colpiti dalla feroce notizia, siamo incapaci di formar parole, di esprimere in qualsiasi modo il nostro dolore. Le lacrime cassano queste povere righe», si legge nell'articolo intitolato "La morte del nostro Direttore" comparso sulla prima pagina de "L'Azione" fatta uscire la mattina stessa. Il giorno prima, seppur agonizzante, don Nicola aveva fatto portare in redazione dalla sorella piangente il suo ultimo articolo per il giornale, intitolato "Maggio Pio!", in onore della Vergine, nel mese a Lei consacrato. «Fu un presagio? Fu ispirazione? - si legge ancora nell'articolo funebre. - Nella visione del passato, nell'intima

coscienza dell'eternità vicina... don Nicolino supplicava la Vergine! E' morto come un angelo, stringendo per quanto poteva il Crocefisso alle labbra, lasciando alle sorelle straziate ricordi ed affetti».

I funerali furono solenni. La mattina stessa del 28 maggio, nella Chiesa di San Nicolò, assistettero alla Messa di Requiem la Compagnia del Sacro Cuore "dei Sacconi", il Seminario e moltissimi sacerdoti provenienti anche dai paesi più lontani del territorio fabrianese.

La sera alle 6 ebbe luogo l'accompagnamento al cimitero. Apriva il mesto corteo una squadra della "Croce Verde" seguita dal Clero. Ai lati del carro funebre, le autorità, nelle persone di Monsignor Parri, Fausto Fibbi (presidente della Banca Cattolica), l'avvocato A. Serafini, don Gustavo Bernardoni, Attanasio Aniello e Giulio Pensieri. Seguivano i parenti, i sacerdoti, i seminaristi, la Direzione Diocesana, gli impiegati della Banca con la bandiera e tutte le associazioni di cui aveva fatto parte con le relative insegne. «Il corteo passò tra due ale di popolo riverente e commosso», si legge nella cronaca della settimana successiva.

Dinanzi alla salma parlarono Lamberto Corsi per la "Nova Juventus", A. Riccioni per gli amici, don A. Magagnini per i compagni del Seminario, don Giuseppe Bernacconi per la Redazione de "L'Azione": quest'ultimo ne ereditò la direzione del giornale da quel momento e per gli anni a venire. L'ufficio funebre fu una vera dimostrazione d'affetto: vennero celebrate trentacinque Messe «e tutti i parroci ebbero parole di vivo compianto pel caro estinto».

Ps - Pochi anni dopo, il 19 luglio 1918, moriva giovanissima anche una delle sorelle di don Nicola Mercurelli, Lucia: aveva solo 27 anni e anch'essa perì dopo lunghe sofferenze e dopo aver dedicato le massime attenzioni alla cura del padre infermo.

Un luogo che i visitatori non devono dimenticare, un Oratorio dal soffitto unico per la sua particolarità, un gioiello d'arte sacra che è il vanto della nostra città. Anche per questa edizione natalizia, come nei due anni precedenti, è stata realizzata una suggestiva cartolina che vuole essere un ricordo, un biglietto da visita, per turisti e fabrianesi. Lo scatto e la composizione della cartolina (foto qui di fianco) è dell'esperto fotografo amatoriale Maurizio Cimarra socio del Fotoclub Arti Visive Bfi Fabriano. Al centro della sala la grande installazione, del maestro cartai Sandro Tiberi, "La Casa di Carta" un contenitore di energia e

Una cartolina come souvenir del Gonfalone

di bellezza dove la carta fatta di produzione di fogli ma di mano non è solo un sistema un vero e proprio linguaggio



artistico. Fabrizio Ciccolini noto presepe fabrianese ha riprodotto con uno scenario suggestivo un'ambientazione delle "Case Tiberi", zona Rocchetta di Fabriano (foto a destra), ricostruendo con statue e Natività fatte a mano negli anni 1930 da Mario e Censa Tiberi, il piccolo Borgo abitativo. Le molte persone che dal 1° dicembre hanno visitato la mostra hanno chiesto se è possibile portare un loro presepe artigianale, che altrimenti esposto in casa poche persone possono ammirarlo. Da sempre

l'Oratorio del Gonfalone ha dato spazio alla creatività manuale/artigianale di tanti concittadini che hanno esposto i loro lavori artistici, con l'obiettivo degli organizzatori di diffondere e stimolare le



abilità manuali e creative che molte persone hanno dentro di sé e che non sono ancora emerse. Si ricorda che la mostra è aperta fino al 12 gennaio il sabato, domenica e festivi dalle 10.30/12.30 - 16.30/19 e dal 27 dicembre al 3 gennaio, giorni feriali, solo il pomeriggio dalle 16.30/19.

Sandro Tiberi

Ora come venirne fuori?

La prospettiva di un altro populismo tecnologico: quello delle applicazioni dell'intelligenza artificiale

di MARIO BARTOCCI

Il 3 dicembre scorso, a Roma, è stata inaugurata una grande mostra sul Futurismo, intorno alla quale, oltre all'interesse del pubblico, si sono intrecciate polemiche e dibattiti sui come e sui perché come accade quasi sempre intorno ad eventi storico-culturali critici come quello in oggetto. Polemiche e dibattiti nei quali non entriamo, soprattutto perché ci manca la attrezzatura intellettuale per farlo. Tuttavia, il Futurismo ci fa venire in mente una notissima frase del suo fondatore, Filippo Tommaso Marinetti, il quale scrive – citiamo a memoria - che “un'automobile in corsa ha in sé più bellezza che la Nike di Samotracia”. Ricordiamo personalmente come l'espressione ci turbò alquanto quando la leggemo, anche perché l'adorazione laica in cui ci trovavamo di fronte alla Nike, al Louvre, ci fece perdere un aereo da Parigi per Roma (avevamo scelto la bellezza al posto della velocità...). Ma il discorso che vorremmo sviluppare è un altro, e prende in considerazione la coincidenza temporale tra il citato evento culturale, sotto certi aspetti anche gioioso, e un altro che gioioso non è affatto e cioè la crisi europea dell'automobile, con punte avanzate nella industria tedesca e in quella, che ci tocca più da vicini, del Gruppo Stellantis. Delle cause della crisi si vanno confrontando illustri economisti divisi tra l'accusare a turno il management, la competizione asiatica, la congiuntura economica, la pressione ambientalistica o anche tutt'e quattro insieme. Delle sue conseguenze

vanno ragionando i governi e i sindacati, preoccupati per gli effetti economici e sociali, ma soprattutto vanno soffrendo le migliaia di lavoratori del settore, oltre che dell'indotto, un po' in tutto il Continente. Ora, se ci è consentita una lettura “filosofica” di un avvenimento così grave, ci sembra di poter vedere in questa crisi dell'auto la conclusione di una lunga stagione culturale di cui il Manifesto Futurista del 1909 fu, in un certo senso, l'atto di nascita. In effetti, almeno per tutto il XX secolo, fu l'automobile a segnare il fondamento di quello che potremmo definire “populismo tecnologico”, quello che consentiva a tutti, e non a pochi esperti e iniziati,

l'applicazione delle innovazioni tecnologiche alle necessità, se non agli agi e ai piaceri, del quotidiano (il discorso non vale solo per l'automobile, ma in questo caso è più rilevante). E ci fu soltanto la parentesi tragica della guerra a rallentare solo temporaneamente il processo che poi si chiamò motorizzazione di massa, con tutte le sue conseguenze positive e negative. Riassumendo, quello di cui abbiamo parlato è, secondo la nostra modesta opinione, lo stato delle cose; e teniamo ben presente, per inciso, anche la prospettiva di un altro populismo tecnologico che si sta delineando, quello delle applicazioni della intelligenza artificiale.

Come venirne fuori?

Non vorremmo cavarcela dicendo semplicemente che non è compito nostro, anche perché questa crisi dell'auto sembra essere solo uno dei molti versanti di una crisi più ampia e più diffusa che va da quella del capitalismo storico (ancora esiste, anche se ormai fuori tempo, la figura del “padrone delle ferriere”...), a quello della salvaguardia ambientale (ancora c'è qualcuno che insiste autorevolmente che “è una balla”...), oltre a quello della insicurezza dei giovani; insomma, una specie di policrisi che forse richiederebbe di recuperare nelle nostre mani e nella nostra mente certi valori persi progressivamente nell'idea tanto astratta quanto falsa di un “progresso” adorato come un idolo onnipotente. Per esempio: se noi, sommessamente, provassimo a dare un'occhiata mentale, magari solo un'occhiata di sfuggita, alla bellezza della Nike di Samotracia, anziché a quella dell'auto da corsa?



I tir si incastrano nella curva a gomito: mettere due indicatori?



Il giorno 30 novembre l'ennesimo tir è giunto sotto la mia abitazione in località Civita. Nello stesso mese ben tre tir e ben due pullman turistici! Da quando abito qui e sono ormai molti anni tantissimi altri ne sono purtroppo arrivati! Causa il navigatore traditore ma direi anche a causa del poco buon senso dell'autista di turno questi grossi veicoli si incastrano alla prima curva a gomito salendo la strada. Ci sono due cartelli che indicano il divieto di transito per i grossi veicoli all'incrocio con la cavalcavia della ferrovia ma sono poco efficaci evidentemente. Suggestivo di aggiungere due indicatori di direzione per Ancona e Roma per rendere meglio edotto il malcapitato autista spesso straniero. Mi rivolgo in particolare ai responsabili della Polizia locale per porre rimedio a queste spiacevoli situazioni anche perché o il sottoscritto o i vigili del fuoco sono stati impegnati di volta in volta ad aiutare gli autisti in retromarcia a ritornare indietro con rischi per loro e gli altri autoveicoli transitanti. P.s. E' dal 24 aprile scorso che sotto la mia abitazione c'è un palo della Telecom pericolosamente in bilico sulla sede stradale causa l'ennesima manovra azzardata di un tir giunto nei pressi. Oggi ho fatto l'ennesima segnalazione alla Telecom. Sperando in un sollecito interessamento ringrazio per l'attenzione.

Enrico Bussaglia

Il monastero di S. Silvestro ringrazia per una donazione di volumi

I monaci di San Silvestro vogliono manifestare il più vivo ringraziamento a Lucio Riccioni per la donazione al nostro monastero di un consistente numero di volumi accuratamente raccolti, studiati e conservati dal padre, Pio Riccioni.

In particolare apprezziamo il suo sincero intento, con questa iniziativa, di onorare la memoria del genitore, di mantenere “in vita e in uso” questo piccolo ma significativo patrimonio librario e di accordare a questa biblioteca la preferenza anche in ricordo dei lontani trascorsi del padre presso il collegio di San Silvestro.

Proprio in quella scuola, infatti, Pio Riccioni, con i suoi colleghi Dalmazio Pilati ed Arrigo Ragni, aveva prestato un'opera educativa che, per passione ed umanità, resta nella nostra memoria ed in quella dei bisognosi studenti, costretti a vivere lontano dalle proprie famiglie per tutti i mesi dell'anno scolastico. Il materiale da noi ricevuto comprende importanti testi di Pedagogia, Filosofia e Letteratura ma anche una collezione di libri di Storia e Cultura locale che andranno ad arricchire la nostra sezione “Fondo Marche”. Non appena terminato il lavoro di catalogazione, timbratura (in memoria dell'indimenticabile “maestro”) e collocazione nelle più

adeguate sezioni dell'archivio, anche i volumi donati dalla famiglia Riccioni resteranno disponibili per la consultazione di quanti vorranno usufruirne.

d. Ugo Paoli, bibliotecario



Don Ugo Paoli

POESIA

A chi

(Ai miei amici per Natale 2024)

A chi quando se sveja adè contento e chi 'ncontra saluta o pure abbraccia, a chi 'l suo cellulare tène spento ché quel che t'ha da di' tel dice in faccia,

a chi c'è l'entusiasmo de un muniello ma i pensieri celà d'omo maturo, a chi è capace de vedere el bello pure quando el cammino se fa duro,

a chi chiama un amico pure quando nigiuno el chiama più perché sta male, j'auguro tanta pace, specie st'anno.

Signuramente farai un Bon Natale!
(Da “Scrio” di Anonimo borghigiano)

Palazzetti dello Sport, chiediamo certezze

Fratelli d'Italia lamenta ritardi e sollecita la Giunta

La Giunta comunale sta procedendo in modo poco chiaro sui lavori del Pala-Guerrieri e del Pala-Cesari. Chi pagherà gli errori che si continuano a compiere? Vogliamo certezze e in proposito poniamo vari interrogativi. Perché per il Pala-Guerrieri non è stata portata avanti la riparazione prevista dalla vecchia amministrazione guidata dal sindaco Santarelli, che prevedeva un costo di 1,7 milioni? Perché la Giunta Ghergo si è rivolta ad uno studio tecnico di Roma che ha presentato un progetto (approvato) di profondo rifacimento, ad un costo complessivo di 4,3 milioni? Quali sono i must che hanno orientato la scelta di avvalersi del contributo di un'azienda con sede a Roma? Perché nessuno dell'Ufficio Tecnico del Comune ha seguito i lavori dell'impresa Baiocco, visto che in 12 mesi non ha ancora finito l'abbattimento delle opere da ricostruire e non è stato ancora impiantato un cantiere adeguato? Come è possibile che solo in corso d'opera ci si è accorti che il progetto

iniziale andava del tutto buttato? Perché in occasione del Consiglio comunale del 26 settembre il sindaco, nel suo intervento, ha minimizzato i problemi parlando di modifiche al progetto che avrebbero causato piccoli ritardi e uno scostamento dei costi non significativo? A metà novembre, in occasione del vertice con la ditta Baiocco, è stato chiarito che il progetto esecutivo presenta grosse criticità e che dunque è stato modificato. Inoltre è stato annunciato il ritardo di consegna rispetto al cronoprogramma iniziale. Nel progetto, va detto, non è previsto il rifacimento del parquet. Come sarà possibile svolgere un'attività sportiva su una superficie sicuramente danneggiata dai lavori? Quando il Comune comunicherà l'aumento dei costi previsti per finire la ristrutturazione? Dove saranno prelevati i soldi necessari? Riguardo al Pala-Cesari, è ridotto in uno stato pietoso. Anche in un servizio su RaiUno è stato evidenziato il degrado della struttura dove si allenano le atlete della ginnastica che hanno

ottenuto risultati a livello mondiale. Il Comune non ha tenuto conto della convocazione alle Olimpiadi delle nostre campionesse e non ha chiesto fondi agli enti pubblici e alle associazioni di categoria. Perché per il Pala-Cesari la Giunta Ghergo non ha mai presentato un progetto al Coni? Una grande occasione persa per una struttura sportiva che ad oggi riversa in condizioni di abbandono, con umidità interna, infiltrazioni d'acqua e spogliatoi mal ridotti.

**Fratelli d'Italia
Fabriano**



Storie del giorno... una ripartenza

Se mi avessero detto da piccolo che i racconti e i fumetti che leggevo li avrei vergati sulla carta poi da grande, io stesso come autore, non ci avrei creduto, ero uno studente serio, ma mi interessavano soprattutto le scienze, la storia, per me il disegno era un'appendice naturale della vita di tutti i giorni, oltre alla scuola, ai giochi e agli interessi scientifico/letterari. Cresci con le cartoline di Natale e di Pasqua che ricopi continuamente, poi le strisce di Tex e suoi pard di carta, Topolino pochi, Il Corriere dei Piccoli, quello sì. Ricordo che ne persi tanti di fumetti, me li giocai a poker nell'adolescenza, non è facile imparare a bleffare, il resto lo fece l'alluvione dei primi anni Settanta allagando la soffitta della casa materna. Poi è arrivata anche la musica, le band, le serate

tirate tardi, quasi tutti i miei compagni strumentali sono scomparsi da tempo e rimangono solo dolci ricordi. Ma ad analizzarmi bene, oggi mi rivedo interessato soprattutto ai libri, e come oggetto con cui passare il tempo e arricchirsi delle immagini viaggianti nell'etere del sogno, e come prodotto da realizzare fisicamente, una roba fatta da me. Solo da grande ti accorgi che quello che stai facendo è legato al primo sogno avuto all'età di cinque anni: fare un libro da me, con le parole e le immagini. E così è stato. E ne ho fatti, scritti alcuni, scritti



SE OGGI LA RIVEDI VAGARE NELLA FOSCHIA DELLA MEMORIA DEI VOLTI NASCOSTI CHISSADOVE E PERCHÉ LO RITIENI UN IMPEGNO INDEROGABILE, TU LA PENSI COSÌ.



e illustrati altri. In questo non ho dimenticato Fabriano, a cui sono fortemente legato, basta guardare la mia produzione a partire dal 2008 fino ad oggi in città. Ora, con "Storie del giorno dopo" e con una prossima pubblicazione nazionale nel 2005, esco con una nuova strada, dopo anni di sperimentazioni e avvicinamenti, a un'età che non è certo quella della primavera, ma le stagioni, al di là

della condizione fisica, sono esclusivamente una condizione mentale, il tempo non esiste come concetto normale che intendiamo, il tempo è in realtà fermo, siamo noi a muoverci. Quindi l'età fisica non c'entra niente con la capacità inventiva e produttiva. In questi giorni i miei racconti di vita quotidiana, di mondi possibili o meno, sono disponibili presso l'edicola La Rovere, lo store locale più avvezzo a trattare graphic novel. Gli acquirenti troveranno anche un mio dono di Natale nel libro. Poi avremo occasione di vederci a varie presentazioni, qui da noi e nel circondario, e altrove. E poi ancora il volume si può richiedere direttamente a www.youcanprint.it e agli store online ad esso affiliati, ma è più facile e conveniente ordinarlo direttamente dalla propria libreria/edicola. Intanto auguri di un mondo nuovo.

Renato Ciavola

POESIA
di Stoppi 2024

Poesia di Natale

*Il mio Natale...
Come gira la mia testa
in questo clima di gran festa.
Tra luci, suoni e pacchetti
per bambini e anche vecchietti.
Corro a gran velocità
ordinando a volontà.
Il mangiare non ti dico,
quasi sfamo il Mozambico!
Come sono agitato
ma chi avrà dimenticato?
Tutta questa frenesia
mi consuma l'energia.
D'improvviso vengo bloccato
da uno sguardo ancor celato.
Ma son fuori di cervello?
Qui mi parla il Bambinello.
"Dove vai? Ti vorrei parlare
e non è per giudicare."
"Scusa", dico emozionato,
"in questi giorni ti ho ignorato".
"No, tranquillo va tutto bene.
Sai, è il mio amore che ti sostiene".
"Anche se, e ti richiedo scusa,
del tuo amore un po' si abusa".
"Mi sta bene questo parapiglia,
nel mio nome si sta in famiglia.
Solo stavolta ti chiedo un omaggio
per il quale non serve coraggio.
Abbonda il tuo mondo di abbracci
e sorrisi,
che gli altri non siano lontani e divisi,
ma questo non farlo soltanto
a Natale,
per tutta la vita ti sia abituale.
Anche la mano per solo un saluto
a chi la riceve è un grande aiuto.
Riempi ogni piazza, ogni luogo, ogni stanza
di gioia, altruismo e tanta speranza".
"Certo Gesù, ora ho capito!
Son questi i tuoi doni che forse ho
smarrito.
Adesso apro il cuore e li vado a cercare
e se mi accompagni ti faccio entrare".*

LETTERA APERTA AI GIOVANI DI FABRIANO

Cari giovani fabrianesi, nel cuore delle festività natalizie, vogliamo rivolgervi un sincero augurio: che questo periodo di luci, speranza e riflessione sia per voi un momento di gioia condivisa e di rinnovata fiducia nel futuro. A breve sarete voi ad assumere la responsabilità e a riflettere sui problemi che investono la nostra città e i nostri territori. Nella difesa della dignità del lavoro, nel diritto al valore dell'emancipazione scolastica e nella garanzia dei servizi fondamentali ed universali della comunità, primo fra tutti il nostro ospedale. Come anche nella diffusa crisi della partecipazione alla vita democratica e politica del nostro paese, in uno scenario internazionale che soffoca, lasciati governare dall'economia e poi dalla finanza, ancora più lontana e impalpabile. Fabriano, la nostra città, ha una storia che parla di arte, lavoro e ingegno. È una storia che appartiene a ciascuno di voi, eredi di un territorio ricco di tradizioni ma anche di sfide da affrontare insieme. Ecco perché, mentre celebriamo queste festività, vorremmo foste voi ad immaginare il futuro della nostra città. Fabriano è chiamata a un compito importante: costruire un futuro che possa offrire opportunità lavorative solide e una qualità della

vita dignitosa, soprattutto in ambiti e servizi essenziali come la sanità. È con il vostro sguardo verso il domani che possiamo progettare insieme una città che sia davvero a misura di giovani. Deve essere con la nostra responsabilità e le vostre aspirazioni che sapremo trovare spazio in un tessuto economico che valorizzi sia l'innovazione sia le nostre radici industriali. Siamo convinti che da voi potrebbe nascere e concretizzarsi il sostegno alle imprese locali, il rilancio delle aziende come le cartiere, il polo degli elettrodomestici, e la promozione di attività artigianali e commerciali. Sicuramente obiettivi complessi ma importanti. Siamo certi che avete idee e sogni che possono arricchire questa visione, portando a nuova vita tutti i settori e le opportunità che sentite più vicini alle vostre passioni. Questa lettera non è solo un augurio, ma un invito. Vi invitiamo a riflettere, a esprimere la vostra voce, a condividere idee su come trasformare Fabriano in una città che vi faccia sentire orgogliosi di viverci. Scriveteci, parliamone, costruiamo insieme il futuro che meritate. Auguriamo a voi e alle vostre famiglie un Natale sereno e un anno nuovo pieno di speranza e soddisfazioni. Non cambiamo il cielo sotto cui viviamo ma il modo in cui lo guardiamo. Il vostro entusiasmo è la luce che guiderà Fabriano verso un domani migliore. Con affetto e impegno.

**Associazione Fabriano Progressista,
Alleanza Verdi e Sinistra Fabriano,
Movimento 5 Stelle Fabriano**

di B. BELTRAME

Da una rara edizione dell'*Antologia della Cucina popolare* della nostra Comunità Montana pubblicata nel 1986, riprendo il pranzo di Natale, anni Venti, del secolo scorso. Severamente vietato agli odierni "vegani". Che strano destino ha avuto questo bel libro! La memoria dei nostri avi. Ebbe ben tre edizioni per un totale di diecimila copie contenenti 250 ricette, regalate, vendute e inviate anche all'estero ai nostri concittadini. Con il susseguirsi nel tempo delle amministrazioni della nostra *Comunità montana*, questo antologia è caduta nel dimenticatoio. Sarebbe molto utile una ristampa anastatica per le nuove generazioni per capire "come eravamo". Inedito pure il modo di come furono recuperate le ricette. Con ben quattromila copie di un "questionario" di 25 domande, stampato nel 1982, dal titolo: "La nostra cucina, le ricette della bisnonna", distribuite agli alunni



La tradizione in cucina

Ricette povere per il pranzo di Natale

delle scuole Elementari e Medie del Distretto scolastico di Fabriano, interrogarono le loro nonne e bisnonne.

Quelle qui ricordate servono solo per confronto col tempo che fu. Nessuno ci preparerà il pranzo del Natale 2024.

Dunque, per l'antipasto, acquistiamo un pesce "povero" che ha sfamato milioni di persone: l'Aringa. Sapore forte, risveglia l'appetito dei sazi, non quella essiccata però, ma sott'olio che stempera l'affumicato e l'ammorbidisce. Dunque, filetti d'aringa lavata, spinata, tagliata a pezzi, con l'aggiunta di una sforchettata di streghe, specie di tagliatelle di farina integrale, condite col "finto sugo" di conserva di pomodoro, diluita con acqua calda e prezzemolo. La ricetta proviene dalla zona di Genga. La usavano anche durante la Quaresima.

Per primo piatto, le "pencianellé alla sassoferratese". A Fabriano le chiamano le "pincinellé", a Matelica le "pénce" con le "è" chiuse da veri Picensi. A Campodonico, le riconoscono se dici "monfricoli" ma i più anziani le ricordavano come "surci". Al posto del "finto sugo", siccome siamo a Natale e "l'angioletti ha messo l'alé", il sugo sarà rosso, insaporito magari da un pajo di piccioni ripieni con un trito di pane secco avanzato, aglio, erbe, noce moscata, un uovo per legare l'impasto. I signori aggiungevano anche mortadella, e salsiccia e petto di pollo

tritato. Il piccione è un ottimo secondo piatto e il ripieno piace tanto ai monelli. Eviterei lo spezzatino che è sempre stoppaccioso e s'infiltra tra i denti e fa venire il nervoso anche a Natale. Aggiungerei quindi un altro piatto di carne che se poi avanza è buono anche alla sera, cioè l'agnello ma, deve essere di sapore leggero altrimenti con l'aringa affumicata rinfaccia tutto il pomeriggio. Una ricca "marinata" fa al caso nostro. Insaporito così dalle erbe, si cuoce, bagnandolo ogni tanto con il liquido della marinata che si prepara con un bicchiere di vino bianco, uno d'aceto e uno d'acqua, con l'aggiunta di un rametto di rosmarino, timo, santoreggia (a trovarla!), salvia, foglie d'alloro,



chiodi di garofano, aglio a spicchi, scorza di limone, sale e pepe. Basta? In alternativa, la "padellaccia", composta da vari pezzi di carne grassa e magra di maiale cotta, con un bicchiere di vino, rosmarino, sale e pepe. Per dolce, tra i tanti, se non si vuole andare sul difficile con la preparazione del mitico "lattaruolo" da gran signori, (ricetta a richiesta), "la caccia delu bambinellu" delle parti di Matelica, è più veloce. Si prepara con un mezzo litro d'acqua, quattro cucchiaini di farina, cannella in polvere, scorza d'aranci pane grattugiato. In una "cazzaròla" a l'acqua che bolle, aggiungere gli altri ingredienti, aggiustando la densità con il pane grattugiato. Cuocere per qualche minuto, versare su un piatto piano. Per il vino, ognuno ha i propri gusti. Un'ultima cosa. Lasciamo una sedia vuota in cucina. Servirà per "ospitare" i nostri cari che ci hanno lasciato. Tornano sempre durante le feste!

La scorsa settimana sono nate due nuove realtà. Un'associazione che obbedisce al moto "Visione, Condivisione, Innovazione" per fare dibattere e pensare le Marche al proprio futuro ed un online, "Voce alle Marche". L'iniziativa è del "Club Occidente" che, a 20 anni della sua nascita, si dota di «una voce libera, liberale e anticonformista» spiega il presidente, il fabrianese Giulio Argalia - per raggiungere in modo le persone che abbiamo già aggregato e coinvolgere altre, specialmente i giovani». La presentazione a Senigallia, all'Hotel Raffaello davanti ad una doppia platea gremita di gente (c'è chi seguiva attraverso un megaschermo). Innovazione, filiera, fare sistema, impresa sociale, diversificare, le parole chiave dell'incontro per dare un giro di

Il giornale "Voce alle Marche" nella serata del Club Occidente

boa alle Marche in transizione. Un ottimismo che ha fatto breccia anche perché a dirle erano imprenditori del calibro di Enrico Luccioni o di Tonino Dominici in risposta al crollo reale del numero delle imprese commentato poco prima dal Rettore dell'Università di Urbino, l'economista Giorgio Calcagnini. "Voce alle Marche", un giornale per mobilitare e assicurare una nuova ripartenza «perché - accusa Michele

Caporossi ex responsabile della sanità marchigiana - abbiamo una politica economica che mette delle toppe alla crisi convinta che la chiave per il futuro è chiudersi in qualcosa che non c'è più. In quello che è stato fatto nel passato, un made in Italy pieno di poesia e di sogni, mentre abbiamo un problema di lavoro e di reddito. I proclami di situazioni positive - denuncia - fanno male alla realtà ed è opera di una classe

dirigente che non è all'altezza del compito». La strada maestra, conclude Caporossi, «è rendere le persone partecipi di quello che sta accadendo e creare un clima che sia favorevole per chi vuole rimbocarsi le maniche e lavorare su una nuova progettualità». Sulla situazione di grande difficoltà, non passa inosservata la stoccata di Argalia: «Con grande amarezza, da fabrianese, sto assistendo al crollo verticale del tessuto produttivo della mia città e, contemporaneamente, devo sopportare qualche sceneggiata che si poteva evitare di vecchi politici che tentano di ritrovare un ruolo dopo che per 25 anni sono stati partecipi di scelte non positive, visto che siamo in transizione». Il prossimo appuntamento a gennaio, ad Apiro, nella millenaria abbazia



di San Clemente per discutere di infrastrutture, di ricostruzione, di difesa del suolo, della rete degli atenei e degli istituti tecnici e non solo. In platea, tanti gli imprenditori, professionisti ed esponenti politici. Molti gli ex socialisti, esponenti del Pd, Italia Viva.

Véronique Angeletti

I tre indicatori segnalati dal Rettore Giorgio Calcagnini

Affrontare la crisi con i dati dell'economia reale. È con tre indicatori che abbracciano gli ultimi quindici anni che l'economista Giorgio Calcagnini (nella foto), il Rettore dell'Università di Urbino, ha dato il suo contributo all'incontro organizzato a Senigallia da Club Occidente per i vent'anni della sua nascita. «Con il primo indicatore che si riferisce alle variazioni percentuali del numero delle imprese attive dal 2010 - spiega l'economista -, si evidenzia un trend negativo peggiore della media nazionale che dimostra che le aziende nelle Marche stanno diminuendo ad un ritmo maggiore della media nazionale». Il secondo, focalizzato sulle imprese mani-

fatturiere attive prosegue «dimostra che calano molto di più nelle Marche, in particolare dal 2018. Segno che l'industria manifatturiera regionale, per le sue caratteristiche settoriali e dimensionali, sta soffrendo maggiormente i cambiamenti che si sono susseguiti nei mercati nazionali e internazionali». Infine, con il terzo relativo alla variazione del valore della produzione tra il 2009 e il 2023 «si vede - commenta - che nelle Marche, l'attività produttiva è stata positivamente caratterizzata ancora dalla presenza delle imprese più piccole (fino a mezzo milione) e, fatto importante, sono quelle soprattutto strutturate di oltre 50 milioni a creare valore».

Al dunque: «E' in atto un grande cambiamento, che probabilmente avrà conseguenze sui posti di lavoro soprattutto nel comparto manifatturiero, ed in economia si chiama "distruzione creativa". Ossia escono dal mercato le imprese marginali e rimangono quelle migliori, più efficienti, più grandi con capacità di crescita e di sviluppo maggiore, in grado di meglio competere al livello internazionale. Questo perché fanno innovazione anche grazie alle maggiori possibilità di accedere alle risorse finanziarie. Il modello marchigiano - ribadisce - sta cambiando, dobbiamo capire se ci

sono le condizioni affinché questo modello sarà virtuoso come lo è stato quello precedente che ha fatto la nomea della regione».

ve.an.



SPORT

Francesco Gneccchi ha segnato 22 punti e ha preso 11 rimbalzi nella vittoria sulla Luiss Roma (foto TM Sports Photography)

**RISTOPRO FABRIANO 70
LUISS ROMA 64**

RISTOPRO FABRIANO - Carta, Pierotti 12, Dri 4, Centanni, Gneccchi 22, Molinaro 10, Pisano 7, Scandiuzzi 4, Romagnoli, Da Rin, Raucchi 11, Ottoni. All. Niccolai

LUISS ROMA - Pugliatti 10, Rocchi 2, Bottelli 4, Villa 7, Fallucca 9, Pasqualin 17, Jovovic, Ferrara 2, Cucci 5, Salvioni 8, Graziano. All. Paccariè

PARZIALI - 19-20, 12-22, 23-13, 16-9

di **LUCA CIAPPELLONI**

La **Ristopro Fabriano** getta il cuore oltre gli infortuni e batte in rimonta la Luiss Roma per 70-64. La squadra di Andrea Niccolai conferma il ruolino vincente casalingo nella prima di quattro partite al PalaChemiba in 28 giorni, centrando la sesta vittoria su otto incontri disputati davanti ai suoi tifosi. Fabriano ci riesce nella serata più complicata perché oltre al valore dell'avversaria, che si presentava da seconda in classifica e con sette vittorie nelle ultime otto, ci sono state le assenze del trio Centanni-Carta-Da Rin a ridurre all'osso la rotazione. La Ristopro riesce ad adoperarsi con la solita grande applicazione, facendo la voce grossa in difesa nella seconda parte di match quando contiene l'attacco capitolino a 22 punti in 20' e non cedendo mai sul piano emotivo in una prima metà difficile offensivamente. Con Centanni fermo per un risentimento muscolare al flessore, Carta per una frattura al naso e Da Rin per problemi alla spalla, Fabriano vince nonostante il duo titolare Pierotti-Dri tiri 3/18 dal campo e si ritrovi al 19' a -13 dalla Luiss. A svertare su tutti è un maestoso Gneccchi, che conclude con 22 punti e 11 rimbalzi ed è l'anima in un primo tempo molto sofferto. A dispetto di un approccio volenteroso e un attacco più proficuo del solito nel gioco interno, la Ristopro vede sorpassarsi dalla formazione romana con i canestri di Villa e Pugliatti. Niccolai può ruotare sette uomini, pescando i soli Pisano e Scandiuzzi dalla panchina, mentre Paccariè dà fondo a tutto il suo roster e quando si alza Pasqualin si crea il primo solco della serata. La Luiss confeziona un break di 4-17 a cavallo dei primi due quarti e Fabriano si ritrova sul



BASKET

Serie B Nazionale

Ristopro Fabriano sulle ali di Gneccchi

Vittoria che sa di "impresa" con la Luiss Roma

23-35 al 17' dopo la tripla di Fallucca. D'altro canto i cartai costruiscono buoni tiri ma collezionano errori e hanno un impietoso 1/12 da tre all'intervallo. Il merito dei biancoblu è di non disunirsi nelle difficoltà offensive e di trovare punti anche dalla lunetta per non far scappare la Luiss, che ha 13 punti da Pasqualin nel solo secondo periodo. Dopo un lungo periodo di stenti in attacco, la Ristopro riesce ad acquisire un po' di ritmo con le triple di Gneccchi e Molinaro che propiziano un break di 10-0 nel quale infila poi canestri importanti pure Raucchi (52-51 al 29'). La Luiss pecca di concentrazione e chiuderà con 15 palle perse contro l'attenta difesa schierata da Niccolai, ma rimane al comando con i canestri di Villa e Salvioni. Lo strappo dei padroni di casa si concretizza ad inizio quarto periodo e

stavolta il parziale è di 12-0 con due triple del baby Pisano, fin lì a secco di punti, e le giocate cruciali del duo Gneccchi-Raucchi (66-57 al 35'). La Luiss sbanda, Cucci, che avrà storie tese col pubblico a fine partite, e Pasqualin provano a ridurre le distanze ma Fabriano si difende con i denti, respingendo gli ultimi tentativi dei capitolini. I liberi di Pierotti certificano l'ottavo successo stagionale della Ristopro che domenica 22 dicembre sarà di nuovo protagonista al PalaChemiba alle ore 18 contro la Gema Montecatini.

Classifica - Roseto 32; Gema Montecatini e Herons Montecatini 22; Luiss Roma, Livorno e Ruvo di Puglia 20; Virtus Roma 18; Caserta, Sant'Antimo, Chieti, Jesi e Fabriano 16; Piombino 14; Chiusi e Ravenna 12; San Severo, Salerno e Rieti 10; Latina e Cassino 8.

JANUS IMPEGNATA ANCHE NEL "SOCIALE": CAPPELLI IN VENDITA PER AIUTARE "LA BUONA NOVELLA"

Anche quest'anno l'attenzione della **Ristopro Janus Fabriano** va alle associazioni e istituzioni del territorio impegnate nel sociale, in questo caso a favore de "La Buona Novella". I ragazzi biancoblu hanno incontrato gli ospiti della comunità indossando degli stupendi cappellini invernali targati Janus; il ricavato della vendita degli stessi verrà totalmente devoluto all'associazione. Chi fosse interessato all'acquisto e a contribuire a questa solidale iniziativa, è possibile farlo domenica 22 dicembre al PalaChemiba di Cerreto d'Esi dalle 17 alle 18 prima della partita con la Gema Montecatini; oppure presso la sede della Janus Fabriano (c/o Salari Assicurazioni, via Martiri della Libertà 66, a Fabriano) e presso la Tabaccheria delle Fontanelle a Fabriano. Costo di un cappello euro 10, costo di tre cappelli euro 25. La società ringrazia la Targotecnic, il comitato di indirizzo Janus, Lorena Morganti e ovviamente la comunità "La Buona Novella" per la riuscita di questa importante iniziativa e ne approfitta per invitare tutti i tifosi a partecipare.



La Janus con alcuni ragazzi de "La Buona Novella"

SCHERMA

Fabriano

Gli ultimi appuntamenti di un anno fantastico

Appuntamenti importanti per i nostri atleti durante il mese di dicembre. Nel prima prova nazionale di fioretto ad Ancona (il 7 e 8 dicembre) per il **Club Scherma Fabriano** erano presenti Dalia Febo, Emily e Joelle Ricciotti, Michele Vignoli, Jacopo Stroppa, Francesco Latini e Simone Chiucchi che hanno maturato esperienze, incontrando i migliori pari età italiani. A Ravenna poi, il 13-14-15 dicembre, si è svolta la prima prova nazionale della spada:



tra i nostri atleti in pedana ancora Emily Ricciotti, Francesca Di Dio, Filippo Barbacci, Alessandro Monteneri ed Eleonora Gregori (di rilievo il suo 25° posto), accompagnati dalla maestra Caterina Pentericci. Buoni risultati per tutti, specialmente nei gironi, e grandi esperienze che torneranno utili nel prossimo impegno in programma a Foligno l'11 e 12 gennaio per la seconda prova interregionale.

Club Scherma Fabriano

BASKET

Serie B Interregionale

Vigor Matelica... col brivido

Break di 0-17 degli abruzzesi nel finale, ma è andata bene

Missione compiuta, ma che brividi nel finale per la **Halley Vigor Matelica** contro una **Braderm Roseto** in piena emergenza, con un nuovo coach in arrivo e con Bini, Mazzaresse e Cocciaretto indisponibili. I biancorossi comandano per tre quarti abbondanti, salendo fino al +22, ma staccano la spina troppo presto e rischiano il patatrac, aprendo la porta alla rimonta rosetana. Coach Trullo vuole l'esperienza di Eliantonio in quintetto al posto di Dieng e la Vigor ingrana subito la marcia giusta salendo in un amen sul 9-3. Roseto però non vuole fare la vittima sacrificale, 8 punti in fila di Arienti fanno

mettere il naso avanti agli ospiti (9-11 al 4') e si procede sostanzialmente a braccetto fino all'inizio del secondo quarto, quando la Halley sale per la prima volta alla doppia cifra di vantaggio (26-15 all'11' firmato Arnaldo). La Braderm risponde con un altro 0-9 chiuso dal canestro di Morigi (26-24 al 14'), ma la replica matelicese è veemente: Zanzottera e Dieng dominano su ambo le metà campo e lanciano la fuga della Halley, che arriva a +13 proprio nei pressi della sirena di metà gara, alla quale il tabellone luminoso dice 45-32. La Vigor esonda al rientro sul parquet dall'intervallo lungo, con Zanzottera che fa danni nell'area biancoblu e un Morgillo chirurgico che con due triple in rapida successione spinge i matelicesi al massimo vantaggio sul +22 (65-43 al 27'). Sembra tutto apparecchiato per un ultimo periodo di garbage time e invece coach Gullotto sfodera una zona 3-2 con i tre lunghi insieme in campo e Lestini in punta a rendere complicati i ribaltamenti di lato con le sue lunghe leve e la Halley ci si schianta frontalmente. I biancorossi non segnano più, l'asse Maretto-Corral devasta la retroguardia vigorina e la Braderm produce un break di 0-17 per riaffacciarsi incredibilmente a -5 (73-68) con meno di 4' da giocare. Servono due guizzi di Zanzottera e una tripla di Dieng per ricacciare indietro Roseto, che però non molla la presa fino alla



Gianpaolo Riccio in penetrazione (foto di Martina Lippera)

VIGOR MATELICA 86
BRADERM ROSETO 79

VIGOR MATELICA - Arnaldo 7, Rolli 2, Panzini 8, Pali ne, Mentonelli 2, Dieng 13, Morgillo 15, Zanzottera 28, Riccio 7, Gaeta ne, Musci ne, Eliantonio 4. All. Trullo

BRADERM ROSETO - Arienti 12, Tusuni ne, Morigi 2, Corral 22, Cocciaretto ne, Perella 3, Maretto 22, Bini ne, Cecchetti 4, Minac, Mazzaresse ne, Lestini 14. All. Gullotto

PARZIALI - 21-15, 24-17, 24-18, 17-29

sirena. Gli abruzzesi, comunque, non riescono ad andare oltre il -5 e tornano a casa con tanti applausi ma senza punti. Alla Halley può andar bene così, anche perché il 2-0 negli scontri diretti, nel caso gli abruzzesi riescano a centrare un posto tra le prime sei, varrebbe oro nella classifica della seconda fase. Domenica 22 dicembre trasferita a Civitanova (ore 18), poi ci sarà la pausa natalizia. **Classifica** - Matelica e Italservice Pesaro 22; Recanati e Ozzano 20; Porto Recanati 16; Valdiceppo e Bramante Pesaro 14; Roseto e Civitanova 12; Senigallia e Teramo 10; Castel San Pietro 8.

VITTORIA ANCHE NEL TURNO INFRASETTIMANALE

Nel turno infrasettimanale la **Halley Vigor Matelica** era riuscita a vincere anche in terra umbra battendo 64-65 la **Sicoma Valdiceppo**. Il tabellino matelicese: Arnaldo 6, Rolli 2, Panzini 6, Pali ne, Mentonelli 2, Dieng 10, Morgillo 14, Zanzottera 13, Riccio 6, Gaeta ne, Musci ne, Eliantonio 6; all. Trullo. Parziali: 20-17, 19-16, 14-13, 11-19.

Biglietti disponibili su **liveticket**

BASKET

Serie A2 femminile

La Halley Thunder un po' in affanno

Sconfitta a Roseto, ora gara chiave con Treviso

di FERRUCCIO COCCO

La Halley Thunder Matelica è incappata nella seconda sconfitta consecutiva (61-51) nello scontro diretto sul parquet abruzzese della Aran Cucine Panthers Roseto, al termine di un match quasi sempre condotto dalle padrone di casa, giunte all'ottavo successo consecutivo. La Halley Thunder resta ferma a 14 punti in classifica e viene raggiunta al quarto posto da Treviso e Trieste, mentre Roseto la scavalca e aggancia Mantova a quota 16, all'inseguimento della capolista Udine che guida il girone con 20 punti. In terra abruzzese, dicevamo, Matelica si è trovata a rincorrere fin dall'inizio (17-7 all'8', 26-15 al 16'), complici percentuali basse (in particolare dalla lunga distanza, dove le marchigiane concluderanno con 1/20) e le numerose palle perse (18 alla fine). La leggera supremazia a rimbalzo (43-46)

ARAN CUCINE PANTHERS ROSETO 61
HALLEY THUNDER MATELICA 51

ARAN CUCINE PANTHERS ROSETO - Kraujunaite 6, Lucantoni 4, Sorrentino 17, Caloro 6, Espedale 7, Polimene ne, Lizzi 11, Falgiatore ne, Bardarè, Sakeviciute 6, Coser 4, Capra ne. All. Righi

HALLEY THUNDER MATELICA - Shash 5, Cabrini 2, Patanè 3, Celani 7, Gramaccioni 11, Gonzalez 5, Zamparini 2, Poggio 12, Bonvecchio 4, Andreanelli ne, Catarozzo. All. Sorgentone

PARZIALI - 19-11, 8-11, 10-13, 24-16

e il maggior numero di tiri liberi tentati e ben realizzati dalla Halley Thunder (20/23) non riusciranno a compensare il superiore "sprint" complessivamente dimostrato da Roseto, che vacilla soltanto nel terzo quarto quando Matelica reagisce e concretizza il primo e unico sorpasso della serata (32-33 al 25' con due liberi di Benedetta Gramaccioni). Si arriva al mini-riposo del 30' con le due squadre ancora a contatto (37-35), ma poi

l'ultimo parziale è prevalentemente di marca abruzzese con Giulia Sorrentino sugli scudi che guida la sua squadra al meritato successo per 61-51. Sabato 21 dicembre Matelica tornerà a giocare in casa (PalaChemiba di Cerreto d'Esi, ore 18.30) con Treviso, sfida a questo punto fondamentale per rimanere nel quartetto di testa per qualificarsi alle finali di Coppa Italia, quando mancano solo due turni al termine del girone di andata.



Ilaria Bonvecchio in azione nella trasferta a Roseto

Classifica - Udine 20; Mantova e Roseto degli Abruzzi 16; Matelica, Treviso e Trieste 14; Ragusa 13*; Bolzano 12; Umbertide e Vicenza 8; Rovigo e Civitanova 6; Ancona e Vigarano 2 (*tre punti di penalizzazione).

TENNISTAVOLO Serie C2, D1 e D2

Il trio Bartocchetti, Forotti e Corinna fa il "colpaccio"

La formazione di serie D2 del Tennistavolo Fabriano merita senz'altro gli onori della cronaca del week end appena trascorso. La squadra fabrianese ha brillantemente vinto in trasferta per 5-2 contro la compagine della Clementina Jesi.



Da sinistra Lorenzo Forotti, Sauro Bartocchetti e Francesco Corinna

Sugli scudi soprattutto il giovane interprete dello sport con la racchetta piccola, Lorenzo Forotti che, dopo aver fatto tre punti nella precedente partita casalinga contro il Fano, si è ripetuto a Jesi vincendo il doppio, in coppia con il capitano Sauro Bartocchetti, e i suoi due singolari. Il 2012 fabrianese completa quindi un dicembre perfetto e dà appuntamento a tutti allo stage giovanile del 28, 29 e 30 dicembre che si terrà ancora a Jesi e che vedrà nella conduzione, tra i tecnici, anche l'allenatore della sua associazione, Andrea Notarnicola. Non vogliamo dimenticare la prestazione di Francesco Corinna (under 17) che, nonostante due sconfitte in singolare, evidenzia continui progressi e che sicuramente si toglierà le sue soddisfazioni con il team di D2 nel girone di ritorno. L'esperto capitano Sauro Bartocchetti non fa più notizia per le sue vittorie e si conferma solida ed efficace guida per la giovane squadra del Fabriano. La classifica inizia a sorridere; francamente non si può parlare di promozione, ma l'obiettivo di centrare un piazzamento in alto è tutt'altro che impossibile. Per la formazione jesina hanno disputato l'incontro le giovani e quotate atlete Diletta Alessandrini e Margherita Pierella; completava il team il preparato e sportivissimo Luca Marchegiani. Purtroppo cattive notizie per le squadre di D1 e C2 che, protagoniste in casa rispettivamente contro l'Eroika Sant'Angelo in Pontano e contro il TT Senigallia, hanno dovuto subire due pesanti "clean sheet" (sconfitte entrambe le squadre per 7-0). Le sconfitte hanno tutte seguito il pronostico e non ci si poteva aspettare molto di più

dai fabrianesi in questi due incontri. Bella prestazione e un po' di rammarico in D1 per l'Under 19 Daniele Pacelli che, in vantaggio per 2-0, ha dovuto subire la rimonta del quotato Mirco Nunzi uscito alla distanza vincitore per 3-2. Ormai difficile pensare alla salvezza per la C2, ancora al palo in classifica; purtroppo qualche problema fisico di un paio dei suoi elementi hanno minato il percorso verso il mantenimento della serie, obiettivo che sarebbe comunque stato molto difficile da raggiungere. Senza fare troppi drammi, i fabrianesi prenderanno la seconda parte del campionato come una bella occasione per fare esperienza di alto livello e poi, se le cose dovessero cambiare, proveranno a farsi trovare pronti per approfittare di possibili occasioni vantaggiose. Discorso diverso per la D1 che, seppure sconfitta, è totalmente in corsa per centrare la salvezza; importante sarà fare risultato la prossima settimana in trasferta contro il TT Corridonia in quello che sarà uno scontro salvezza: una sconfitta non pregiudicherebbe niente, ma complicherebbe un po' il cammino; con una vittoria si metterebbe una bella pietra sopra alla conferma nella prossima stagione della stessa serie. Ricordiamo che il Tennistavolo Fabriano è attivo presso la palestra del Liceo Scientifico "Volterra" con orari dalle 17 alle 21 durante tutti i martedì e i giovedì. Il contatto telefonico whatsapp del responsabile tecnico è il seguente: 347 1702365. Venite a trovarci e chiedete tutte le informazioni di cui avete bisogno.

Tennistavolo Fabriano

CALCIO

Il lutto

Addio Lucio Fragiaco: difese i pali della Fortitudo Fabrianese in "quarta serie"

Il 15 dicembre è scomparso Lucio Fragiaco all'età di 81 anni. Nativo di Pirano, nella penisola istriana, è stato un giocatore di calcio della Fortitudo Fabrianese nel campionato 1971/72 in serie D, la famosa "quarta" serie gloriosamente conquistata dal team cittadino vincendo il campionato di Promozione nella stagione precedente. Di ruolo portiere, con trascorsi anche alla Reggina, Fragiaco arrivò a disposizione di mister Sandro Mosca nell'agosto del 1971, a preparazione iniziata da qualche giorno, proveniente dalla Pergolese



Lucio Fragiaco, portiere della Fortitudo Fabrianese in serie D nel 1971/72

insieme al libero Massagrande, per irrobustire l'organico cartaiolo. Durante il campionato, Fragiaco si alternò tra i pali con Nello Bellerba. Fu una stagione difficile in un campionato di alto livello, la sostituzione dell'allenatore a gennaio con l'arrivo in panchina di Angelo Buratti non sortì effetti e la squadra ritornò in Promozione. «Fragiaco era una persona di una educazione unica, sempre prodigo di consigli per noi ragazzi che ci affacciavamo in prima squadra», dice di lui Gisleno Compagnucci, che proprio in quella stagione 1971/72

fece il suo ottimo esordio tra i "senior" insieme ad altri validi ragazzi locali che poi segneranno il percorso del calcio fabrianese per molti anni a venire. Nell'estate 1972 la società decise di cedere Fragiaco che, stanziato a Fabriano, continuerà a giocare in altre squadre della zona a cavallo tra Umbria e Marche. I funerali si sono svolti presso la chiesa della Misericordia di Fabriano martedì 17 dicembre. Uniti nel cordoglio i famigliari e gli ex compagni di squadra che ebbero modo di apprezzarne le qualità umane e sportive. f.c.

RUGBY

Sul terreno di gioco e... a tavola

Che forza i ragazzi sul campo di... fango!

Settimana vissuta tra campo e celebrazioni societarie per il Fabriano Rugby. Sabato scorso si è svolta infatti la cena sociale che ha visto la presenza di giocatori, famiglie e dirigenti. Durante la cena è stato estratto un biglietto per la trasferta che la società fabrianese organizzerà per sostenere l'Italia durante il "6 Nazioni" nella sfida con l'Irlanda del prossimo 15 marzo all'Olimpico di Roma. Nelle prossime settimane la società comunicherà la disponibilità degli altri tagliandi per quanti vorranno andare a sostenere la squadra di coach Quesada. Per quanto riguarda gli impegni sportivi, i ragazzi dell'Under 16 insieme ai compagni di squadra di Falconara e Recanati hanno affrontato i pari età

di Fano. Una partita durissima su un campo estremamente pesante, che ha visto prevalere i padroni di casa fanesi 56-12. In rappresentanza di Fabriano sono scesi in campo Vincenzo Feldi, Davide Castelli Oliveira, Davide Monacelli e Samuel Ronchetti (nella foto). Bella vittoria per i ragazzi dell'Under 18 per 29-0 contro Ascoli. In rappresentanza dei colori fabrianesi Michelangelo Armezzani, Yacopo Ballanti e Diego Allegrini. Sempre nel fine settimana è scesa in campo anche Anna Migliarini con la rappresentativa Marche. Impegnata a Foligno, la giovane rugbista ha giocato insieme alle compagne contro Umbria e Toscana.

Saverio Spadavecchia



CALCIO

Eccellenza

Fabriano Cerreto cambia mister

di LUCA CIAPPELLONI

Ko con l'Atletico Mariner: via Caporali

La sconfitta 0-2 contro l'Atletico Mariner costa la panchina a Riccardo Caporali. Il **Fabriano Cerreto** esonererà l'allenatore dopo un ko che ha complicato la classifica dei biancorossoneri, invischiati in zona play-out e a -3 dalla salvezza diretta. Il tecnico umbro conclude la prima esperienza nell'Eccellenza marchigiana con 15 punti in altrettante partite, frutto di 3 vittorie, 6 pareggi e 6 sconfitte. La sconfitta contro l'Atletico Mariner, penultimo in classifica e che aveva vinto

solo una volta in campionato, è maturata dopo un primo tempo molto sottotono dei biancorossoneri. Gli ospiti vanno vicini al gol al 12' quando Rodriguez non arriva per un soffio sul cross di Lalaj, al 19' Cialini appoggia per Picciola il cui tiro dalla distanza scheggia la traversa e infine al 23' Cialini costringe Mazzoni a respingere in tuffo. Il Fabriano Cerreto si fa vedere solo con un tiro dai trenta metri di Musso, poi gli ospiti sbloccano il punteggio con Cialini che

**FABRIANO CERRETO 0
ATLETICO MARINER 2**

FABRIANO CERRETO - Mazzoni; De Sanctis, Stortini (32' pt Poeta), Carnevali (23' st Peluso), Crescentini (18' st Marinelli); Trillini, Gori, Conti; Guidarelli (13' st Brodetto), Musso, Proietti Zolla. All. Caporali

ATLETICO MARINER - Amato; Panza, Bontempi, Aliffi, Di Filippo (16' st Oddi); Lalaj, Napolano, Ambanelli, Picciola; Cialini (44' st Ricci), Rodriguez. All. Puddu

RETI - 29' pt Cialini, 29' st Rodriguez

sottomisura sfrutta l'assist di Rodriguez. Nel finale di tempo arriva la ghiotta chance per il pareggio: azione caparbia di Crescentini, che si conquista il rigore, ma Conti vede neutralizzare il tiro dagli undici metri da Amato. Nella ripresa il Fabriano Cerreto si riversa con maggior continuità nella metà campo ospite e produce diverse situazioni pericolose sulla destra con De Sanctis e

Proietti Zolla, il cui invito per Guidarelli al 57' non viene concretizzato. I locali sfiorano in altre due occasioni la rete, ma Aliffi e Bontempi salvano sulla riga di porta i tentativi di Musso e Marinelli. L'Atletico Mariner, dopo aver schivato i pericoli, trova il raddoppio in contropiede, sfruttando un errore difensivo di un Fabriano Cerreto tutto votato all'attacco con Rodriguez che supera Mazzoni al 74' (0-2). Gli ultimi sussulti locali sfociano in un tiro velenoso di Peluso e in una traversa di Conti con un colpo di testa da corner ma non mutano un risultato pesante in chiave salvezza. Concluso il girone d'andata, il campionato si ferma per la pausa natalizia: prossimo impegno il 5 gennaio per il match interno contro l'Urbino e il Fabriano Cerreto avrà un nuovo allenatore in panchina. **Classifica** - Maceratese 34; Montecchio e Chiesanuova 29; Tolentino e Osimana 26; Urbana 25; Urbino 24; Montegrano 22; Sangiustese 21; Montefano 20; Matelica 18; Monturano 16; Fabriano Cerreto 15; Portuali Dorica 14; Atletico Mariner 9; Fano 3.



Riccardo Caporali esonerato (foto di Maurizio Animobono)

AUTOMOBILISMO

A Maranello

Riccitelli premiato in "casa Ferrari"

A Maranello, si è tenuta la "Ferrari Endurance Award Ceremony", evento organizzato dalla Ferrari nella sede ufficiale della squadra di Formula 1, per premiare i campioni della stagione 2024. C'era anche il fabrianese Simone Riccitelli (**primo a sinistra nella foto**), che ha trionfato nella sua categoria GT3 del Campionato Italiano Gran Turismo insieme ai compagni Colavita e Ulrich (nella foto c'è anche Titi Veneziani, che fa parte del

team). «E' stata una splendida serata per chiudere un anno ricco di soddisfazioni - ci racconta Riccitelli. - Location incredibile e ricca di storia, un ricordo che porterò sicuramente dentro per sempre. Con la testa sono già proiettato al 2025: anche se per ora non ci sono novità certe, l'intenzione sia da parte mia che del team AF Corse è quella di continuare insieme anche il prossimo anno, siamo positivi!».

Ferruccio Cocco



CICLISMO

I paralimpici

Il presidente Acquaroli omaggia Farroni



Giorgio Farroni a destra nella foto

Sono stati sei gli atleti del Cip Marche che questa estate hanno partecipato ai Giochi Paralimpici di Parigi, premiati mercoledì scorso per il loro impegno sportivo direttamente dal presidente della Regione Marche, Francesco Acquaroli. I nomi sono quelli del fermano Michele Massa (scherma), della maceratese nata a Napoli As-

sunta Legnante (atletica), del fabrianese **Giorgio Farroni** (ciclismo), del maceratese Maurizio Zamponi (arbitro internazionale di basket in carrozzina), della recanatese Federica Sileoni (equitazione) e del maceratese nato in Dakar Ndiaga Dieng (atletica). I primi quattro, presenti alla cerimonia, hanno ritirato sul palco il riconoscimento.

BREVI DI CALCIO

di Ferruccio Cocco

Eccellenza

NEMMENO IL NUOVO ALLENATORE IONNI RIALZA LE QUOTAZIONI DEL MATELICA

Il cambio di allenatore (Ettore Ioni, **nella foto**, ha preso il posto di Giuseppe Santoni) non ha sortito effetti immediati al **Matelica**, che ha perso 1-0 a Tolentino, complice la rete di Lovotti al 5' del secondo tempo. La formazione biancorossa: Ginestra, Wahi (42' st Merli), Giovannini, Mazzoni, Lucarini, Mistura, Gabrielli (33' st Amico), Frulla, Iori, Antonioni (27' st Bagnolo), Strupsceki. Prsegue, dunque, il periodo nero di risultati del Matelica, che raggiunge quota quattro sconfitte consecutive e non vince da sette turni (ultimo successo il 27 ottobre sul campo dell'ultima della classe, il Fano). Ora arriva una provvidenziale e lunga sosta natalizia in cui il nuovo staff potrà lavorare per iniziare nel migliore dei modi il 2025: prossimo match, infatti, il 5 gennaio sul campo dell'Osimana.



Promozione

IL SASSOFERRATO GENGA FA SUO IL DERBY CON LA PERGOLESE

Il **Sassoferrato Genga** (**nella foto**, l'esultanza nello spogliatoio) si scuote e si aggiudica il derby con la Pergolese per 1-0 grazie al gol di Isla Alejo Tomas al 65'. La formazione sentinate: Bruni, Tagnani (27' st Morettini), Marzioni, Di Nuzzo, Paolucci, Loppi, Perini, Isla, Ricci, Piermattei E., Luzzi; all. Gobbi. Grazie a questo successo il Sassoferrato genga sale a quota 13 punti in classifica e si allontana dall'ultimo posto occupato dall'Appignanese che ha 8 punti. Si riprenderà dopo la sosta natalizia con la prima giornata di ritorno ancora in casa con la blasonata Jesina terza in classifica.



Prima Categoria

ARGIGNANO: DISCO ROSSO A TOLENTINO

L'**Argignano** non riesce a dare continuità ai propri risultati ed esce sconfitto per 2-0 dal campo dell'Elite Tolentino, hanno deciso una autorete e un gol di Ripa. I biancoazzurri di mister Mannelli terminano l'anno solare al quart'ultimo posto in classifica con 10 punti (tre vittorie, un pareggio, nove sconfitte) e - dopo la sosta natalizia - riprenderà la propria marcia in casa con il Casette d'Ete.

SPORT

Nuovo presidente

Carlo Sabbatini al vertice della Uisp

Cambio al vertice della Uisp Fabiano. Venerdì 6 dicembre si è svolto il Congresso Territoriale della Uisp Fabiano per il rinnovo delle cariche dei nuovi componenti del Comitato direttivo. **Carlo Sabbatini** è stato eletto presidente, succede a Mauro Pistilli. Questo il nuovo Consiglio direttivo: Annamaria Vivoli, Stefania Possanza, Eleonora Perulli, Monica Massi, Chiara Cerini, Renzo Bernardoni, Luca Piersigilli, Mauro Pistilli.



Carlo Sabbatini e Mauro Pistilli

BASKET - DIVISIONE REGIONALE 2 L'UROBORO FABRIANO SBANCA SENIGALLIA

Netto successo conquistato dall'**Uroboro Fabiano** di coach Matteo Petrucci sul campo dei Roosters Senigallia per 58-74. Il tabellino: Cicconcelli, Pellegrini 2, Patrizi 9, Signoriello 2, Pellacchia 11, Moscatelli 13, Pallotta 9, Piermartiri 3, Sacco 3, Conti 22. Parziali: 15-19, 15-19, 12-12, 16-24.

L'Uroboro consolida il secondo posto in classifica con 16 punti (finora otto vittorie e una sconfitta). Prossimo match ancora in trasferta, stavolta a Civitanova, il 19 dicembre.

f.c.

Una voce all'informazione **A**zione



*per un
regalo
a Natale...*

**ed essere
sempre
informato
sulla tua
città....**

abbonamento:

- » ordinario euro 45
- » amicizia euro 60
- » sostenitore euro 80

L'AZIONE